DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135 - N° 28

il Quotidiano del NordEst

Mercoledì 3 Febbraio 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Scuole, controlli concentrati in alcuni punti critici
A pagina III

Il libro
Le foibe e la politica una ferita ancora aperta
Marzo Magno a pagina 18

Coppa Italia
Doppietta Ronaldo e super Buffon: rivincita Juve, Inter piegata
Riggio a pagina 20

Le idee

Le colpe della politica e la salute dei cittadini

Carlo Nordio

La notizia che, in carenza di vaccini, alcune Regioni intenderebbero procedere ad acquisti separati attraverso trattative autonome con le aziende produttrici dimostra lo stato di confusione cui siamo arrivati per la superficialità e l'inavveduttezza che hanno contrassegnato sia l'Unione Europea sia il nostro governo nell'affrontare la nuova pestilenza.

Va detto subito che una simile iniziativa, ammesso che i responsabili regionali intendano realmente darvi seguito, sarebbe opinabile sotto due profili. Il primo è quello giuridico, perché mentre le gestione della sanità dipende dalle Regioni quella della pandemia dipende dallo Stato. Questa divisione di competenze ha generato incertezze e contrasti, ma sarebbe difficile contestare allo Stato il diritto-dovere di regolare, in modo vincolante e uniforme, l'approvvigionamento e la distribuzione dell'unico strumento idoneo a limitare i contagi e ridurre le vittime.

La seconda ragione è etica, perché se c'è un aspetto che deve unire e affratellare i cittadini è proprio l'atteggiamento comune di fronte a un flagello che li ha livellati in una inesorabile uniformità di sofferenze. Detto questo, torniamo alle responsabilità. La prima, ovviamente, è dell'Europa. Che l'Ue fosse nata male e cresciuta peggio, senza (...)

Continua a pagina 23

Governo, è l'ora di Draghi

▸Fallito il tentativo di ricomporre l'alleanza giallo-rossa, Mattarella chiama l'ex capo di Bce

▸Il Quirinale: «Serve un governo di alto profilo elezioni troppo rischiose in questo momento»

Questa mattina Mario Draghi varcherà il portone del Quirinale. E con ogni probabilità sarà l'ex presidente della Banca centrale europea, l'uomo che salvò l'euro con l'ormai famoso «whatever it takes» pronunciato nel 2012, a guidare il nuovo governo. E' questa la scelta di Sergio Mattarella. Il capo dello Stato, dopo il fallimento dell'esplorazione di Roberto Fico nella giungla rosso-gialla, archivia l'ipotesi del Conte-ter e dice no alle elezioni anticipate. Mattarella, dopo la resa di Fico e la rottamazione della maggioranza rosso-gialla a opera di Matteo Renzi, alle nove di sera si è rivolto al Paese: «Adesso ci sono due strade alternative: dare immediatamente vita a un nuovo governo adeguato a fronteggiare le gravi emergenze sanitaria, sociale, economica e finanziaria. Oppure quella di immediate elezioni anticipate». Scartata questa seconda strada, Mattarella ha rivolto un appello «alle forze politiche presenti in Parlamento affinché conferiscano la fiducia a un governo di alto profilo che non deve identificarsi con alcuna formula politica». Un esecutivo del Presidente, insomma.

Ajello, Conti e Gentili
alle pagine 2 e 3

ECONOMISTA Mario Draghi

Il ritratto

La sfida di SuperMario: dopo l'Europa dovrà salvare l'Italia

Luca Cifoni

Poco più di un anno fa, al momento di lasciare la presidenza della Bce, ai giornalisti che gli chiedevano lumi sul suo futuro Mario Draghi aveva detto di non avere idee precise. E nei mesi successivi si è tenuto scrupolosamente alla larga da qualsiasi dichiarazione che potesse suonare come una presa di posizione nel dibattito politico italiano. Il suo ingresso a Palazzo Chigi, se il Parlamento gli darà la fiducia, rappresenta in realtà il coronamento (...)

Segue a pagina 4

Padova. Bocciati dalle scuole, sono in un deposito della Provincia

Ecco i banchi a rotelle in magazzino

ACCANTONATI I banchi a rotelle nel deposito della provincia di Padova.

Cozza a pagina 9

È caccia ai vaccini Zaia: «Cerchiamoli anche sul mercato»

▸Il governatore: questione di salute pubblica Le Regioni: «Autorizziamo pure i sieri russi»

Le misure

Verso la proroga al divieto di viaggi tra zone gialle

Il Governo sta valutando la proroga del divieto degli spostamenti tra Regioni a prescindere dal colore.

Evangelisti a pagina 8

Il presidente Zaia è deciso a percorrere tutte le vie per trovare più vaccini. «Li stiamo cercando, c'è qualche notizia che ci dice che si potrebbero trovare sul mercato. Ne sto ricevendo pochi, è una questione di salute pubblica». Dal Veneto al Lazio, intanto, è stato chiesto che non ci siano pregiudizi verso il vaccino russo: secondo uno studio pubblicato su The Lancet ha una efficacia del 91,6%.

Vanzan a pagina 7

Venezia

Miliardari inglesi acquistano il Baglioni Hotel

I miliardari britannici David e Simon Reuben sono i nuovi proprietari dell'iconico Baglioni Hotel Luna a due passi da Piazza San Marco nel cuore di Venezia. Il Baglioni Hotel Luna, 93 camere e suite con vista sull'Isola di San Giorgio, è il secondo investimento dei fratelli Reuben in città dopo la recente acquisizione de Il Palazzo Experimental, con vista sul Canale della Giudecca.

Munaro a pagina 17

Treviso

«C'è rischio mafia» Comune e Usl cancellano 2 appalti

Rischio mafia, il comune di Treviso e l'Usl 2 cancellano i contratti firmati col consorzio Stabile Lm Group dopo che la prefettura trevigiana ha emanato un'interdittiva antimafia nei confronti del consorzio. Lm Group stava eseguendo lavori di manutenzione in una scuola cittadina per un milione di euro. Il sindaco Conte fuga ogni ombra: «Gli uffici hanno fatto tutti i controlli. L'amministratrice di Lm Group candidata tra le mie file nelle elezioni? Quando l'abbiamo candidata aveva fedina penale pulita».

P. Calia a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✣ "Calendario Barbanera 2021" + € 2,90 ✣ "Agenda del Leone 2021" + € 8,80 ✣ "Almanacco Barbanera 2021" + € 6,90 ✣

La svolta istituzionale

LA GIORNATA

Affonda il Conte ter Il Colle: voto rischioso E gioca la carta Draghi

▶Veti e liti con Iv, il tavolo sul programma si arena. Fico si arrende: nessuna intesa

▶Il Presidente: «Le urne aumenterebbero i contagi, serve un esecutivo di alto profilo»

ROMA Questa mattina Mario Draghi varcherà il portone del Quirinale. E con ogni probabilità sarà l'ex presidente della Banca centrale europea, l'uomo che salvò l'euro con l'ormai famoso «whatever it takes» pronunciato nel 2012, a guidare il nuovo governo. E' questa la scelta di Sergio Mattarella. Il capo dello Stato, dopo il fallimento dell'esplorazione di Roberto Fico nella giungla rosso-gialla, archivia l'ipotesi del Conte-ter e dice no alle elezioni anticipate.

Mattarella, dopo la resa dell'esploratore Roberto Fico e lo rottamazione della maggioranza rosso-gialla a opera di Matteo Renzi, alle nove di sera si è rivolto al Paese. «Adesso ci sono due strade alternative: dare immediatamente vita a un nuovo governo adeguato a fronteggiare le gravi emergenze sanitaria, sociale, economica e finanziaria. Oppure quella di immediate elezioni anticipate», è stato l'incipit. Poi, dopo aver scartato questa seconda strada («nei Paesi dove si è votato si è verificato un grave aumento dei contagi, inoltre serve un governo nella pienezza delle sue funzioni per presentare il Recovery Plan»), Mattarella ha lanciato l'appello «alle forze politiche presenti in Parlamento affinché conferiscano la fiducia a un governo di alto profilo che non deve identificarsi con alcuna formula politica». Un esecutivo del Presidente, insomma.

La fine della maggioranza rosso-gialla è il frutto del fallimento della trattativa tra Pd, 5Stelle, Leu e Italia Viva. La difficile e logorante mediazione si è incagliata rovinosamente a metà pomeriggio quando dopo giorni di gelo Renzi, Dario Franceschini, Vito Crimi e Roberto Speranza sono tornati a parlarsi. Il leader di Italia Viva ha lasciato una riunione definitiva «ruvida e densa di veti», al grido: «A queste condizioni non ci sto». Ed è stato inutile un ultimo, disperato, tentativo di Fico che prima di salire al Quirinale ha sentito al telefono uno a uno i leader della maggioranza.

Il presidente della Camera Roberto Fico al Quirinale (foto ANSA)

Secondo la narrazione di Renzi, i 5Stelle «hanno fatto muro su tutto». Crimi, in gravi difficoltà nel tentativo di tenere unito il Movimento, avrebbe posto il veto al passaggio di Teresa Bellanova al Lavoro al posto della grillina Nunzia Catalfo. E avrebbe blindato sia il ministro della Giustizia, Alfonso Bonafede, che la responsabile dell'Istruzione Lucia Azzolina nonostante la richiesta di «discontinuità» su questi due dicasteri da parte di Italia Viva. Non solo, i 5Stelle avrebbero difeso anche il commissario all'emergenza Domenico Arcuri e il presidente dell'Enpal Mimmo Parisi dei quali il senatore di Rignano chiedeva la testa. E il Pd ha fatto muro rispetto all'ipotesi di silurare il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri: «Per noi è inamovibile».

SCONTRO SUI MINISTERI PD E M5S VOLEVANO ORLANDO E BONAFEDE VICEPREMIER E DICEVANO NO ALLA BELLANOVA AL LAVORO. NIENT DI IV

In più, secondo i potenziali alleati del Conte-ter, tre dicasteri di peso a Italia Viva sarebbero stati troppi. Insomma, uno tra Ettore Rosato, Maria Elena Boschi e Bellanova avrebbe dovuto rimanere senza poltrona. «Pure sulla Boschi c'era un sostanziale veto», hanno raccontato i renziani.

Ben diversa la versione fornita da dem, grillini e Leu. A far saltare il banco per i tre partiti «è stato Renzi, fin dall'inizio determinato a non far tornare Conte a palazzo Chigi». E «indisponibile» ad accettare due vicepremier. Uno del Pd: Andrea Orlando, che avrebbe avuto anche la delega all'Ambiente. E uno dei 5Stelle: Bonafede, che dunque avrebbe accettato di cedere la Giustizia («ma a un altro grillino», è la chiosa di un renziano), a condizione di prendere anche gli Interni. «Un prezzo eccessivo», per Renzi.

Velenosa e definitiva la replica del Pd: «Matteo aveva fatto richieste sugli assetti di governo e poi è arrivata la rottura inspiegabile non con Conte, ma con gli alleati». Della serie: è finita l'alleanza. Parole che trasudano «il rammarico» di aver fatto cadere nei giorni scorsi il veto a discutere con Italia Viva. Duro anche il grillino Crimi: «L'obiettivo di Renzi era solo quello di ottenere qualche poltrona in più. E anche sul programma Italia Viva ha fatto solo ostruzionismo».

IL FLOP, NEPPURE UN VERBALE

Non è infatti andata meglio al tavolo del programma. Dopo ben 21 ore di lavoro, i rosso-gialli non sono stati in grado neppure di redigere un verbale. E a dare lo stop, dopo che per un intero pomeriggio i capigruppo avevano lavorato alla stesura del documento, è stata la Boschi: «Questo testo non rispecchia le varie posizioni, ma solo quelle di Pd, 5Stelle e Leu. E soprattutto non contiene i punti divisivi» come Mes, reddito di cittadinanza, giustizia. «Balle, la realtà e la verità è che Renzi ha rotto solo sulle poltrone, nonostante i passi in avanti fatti al tavolo programmatico», è stata la replica di Bruno Tabacci. E Orlando: «C'erano tutte le condizioni per ricomporre, abbiamo modificato la posizione dei 5Stelle sulla prescrizione, volendo si poteva trovare un'intesa anche su Anpal. Ho l'impressione che si volesse questa rottura, dietro c'è un disegno politico: Renzi voleva far saltare tutto fin dall'inizio».

Di certo voleva Draghi e la fine di Conte.

Alberto Gentili

«C'è solo un Presidente!» Renzi esulta per la decisione Matteo vince la scommessa

IL PERSONAGGIO

Parla Mattarella, dopo che è venuto tutto giù, e Renzi lo ascolta mentre mangia con un gruppo di amici. Gli suona il telefono e la voce del leader di Italia Viva è esultante mentre segue il discorso Capo dello Stato, al punto che prima di un commento fa un coretto nell'i-phone: «Un Presidente..., c'è solo un Presidente....!!!». Poi si fa serio: «Quelle sul governo istituzionale sono parole sagge e bellissime da parte di Mattarella».

Ha raggiunto lo scopo che voleva Renzi. Ma giura che sul Conte Ter ci ha lavorato fino alla fine, dialogando e non ponendo veti. «Pensate che, per togliere ogni alibi a Pd e M5S, ho anche fatto uscire la Boschi dal novero dei possibili ministri. Sennò quelli s'impuntavano», racconta Matteo. Ma niente: «Si sono impuntati lo stesso». E ancora: «Bellanova al Lavoro mi sembrava una scelta giusta. Ma loro insistevano: la Serracchiani. E non hanno voluto sentire ragioni». E via così: «Noi a proporre e loro a opporsi a tutto. E non a proporre poltrone ma temi. Avevo anche ridotto a un sesto la quota del Mes da richiedere. Risposta? La solita: no!». La verità, parola di Renzi, è che «sono stati arroganti e violenti».

LA TRATTATIVA

Il capo di Iv viene chiamato da Fico, mentre l'Esploratore a mani vuote sta salendo al Colle. Matteo lo ringrazia: «Hai fatto il possibile». La sua ricostruzione della rottura è questa: «Noi volevamo fare qualcosa di alto e di forte, loro soltanto un rimpastino e un Conte bis bis. Noi parlavamo delle nuove sfide dell'Italia e loro ci rispondevano: Bonafede non si tocca! Dunque, è saltato tutto. «Ma non è una rottura inspiegabile come dice il Pd», incalza Renzi: «Noi abbiamo posto una serie di contenuti, non abbiamo chiesto poltrone. I colleghi della ex maggioranza hanno detto una sfilza di niet: sull'avvicendamento di Bonafede, sui vaccini, sulla scuola, sull'alta velocità, su Arcuri, sull'Anpal, sul reddito di cittadinanza». E ieri notte parlando con alcuni dei suoi, quelli gli dicono: «Matteo, come si fa a dire che si voleva fare un governo nuovo, quando il Pd e M5S non volevano toccare il presidente del Consiglio, il ministro dell'Economia e quello degli Esteri? Non si può prendere in giro così un Paese che ha bisogno di discontinuità». E ancora: «Noi non abbiamo nulla da rimproverarci», incalza Renzi: «Loro hanno scelto il piccolo cabotaggio e le convenienze spicciole».

PRONTO A SACRIFICARE BOSCHI, MA DA PD E M5S NESSUNA APERTURA ORA IL PROGETTO È UNA AGGREGAZIONE CON CARFAGNA E PEZZI DI FI

Ora ci si avvia a un governo istituzionale, e il modello Ciampi '93, con i partiti che lo sostengono, è quello che piace a Renzi e ai suoi. «I partiti non verranno affatto commissariati - dice uno dei fedelissimi di Renzi - anzi avranno grande spazio e centralità e serviranno poi per dare a Draghi anche i voti per diventare Capo dello Stato».

IL TRENO

Quanto a Italia Viva, adesso parte il «progetto politico serio», come lo chiamo loro, e coinvolge la Carfagna, Toti e pezzi di Forza Italia. Un'aggregazione di centro, aperta ai berlusconiani e Berlusconi potrebbe essere interessato nel ruolo di padre nobile. Del resto Renzi e il Cavaliere, in questi giorni, si sono sentiti più volte. La paura vera di Zingaretti e dei suoi - si ragiona in Italia Viva - è proprio questa operazione di centro. Non è che difendevano Conte per Conte, ma figuriamoci. Lo difendevano per evitare che partisse questo treno del nuovo centro ma hanno fallito un'altra volta».

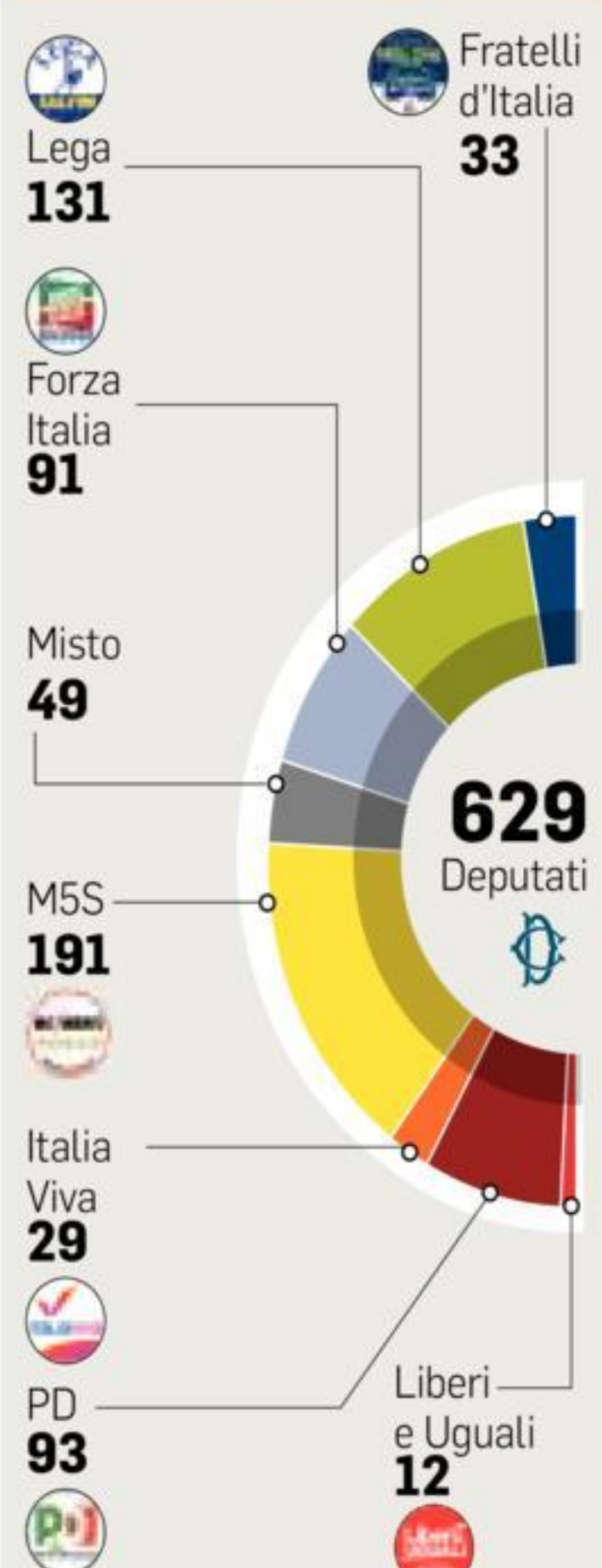
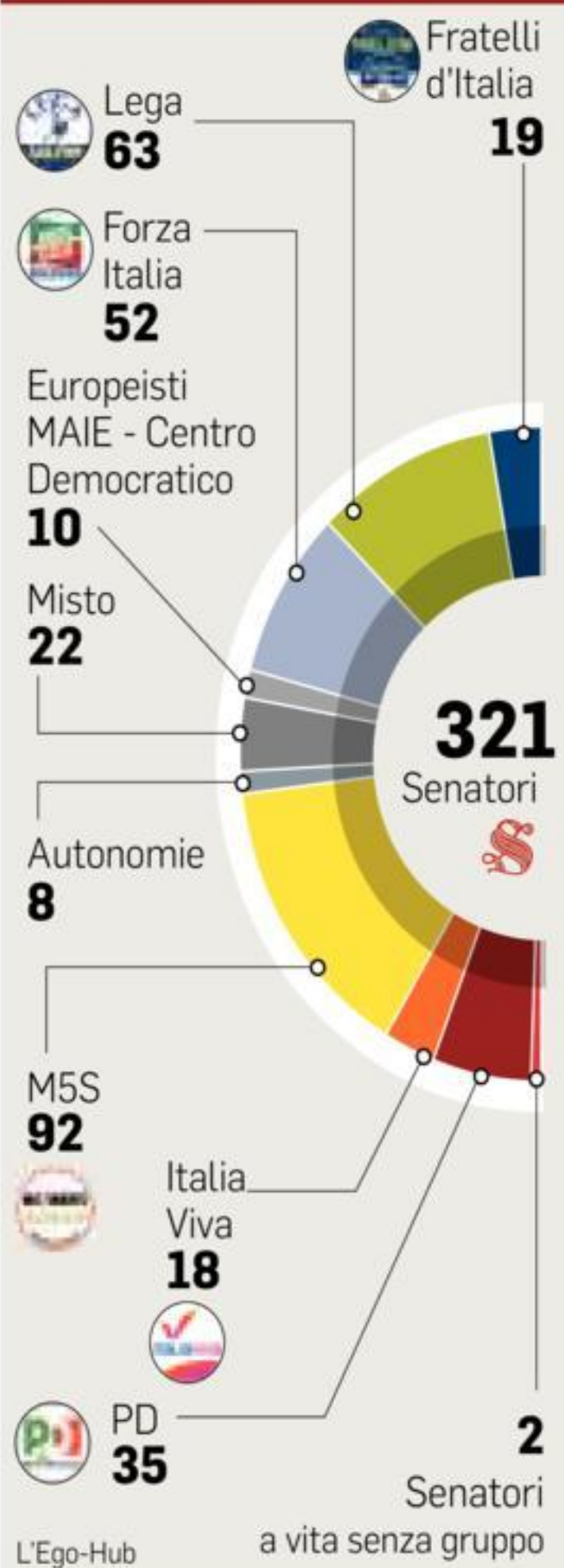
Mario Ajello

Così in Parlamento

LA CAMERA

IL SENATO

Fratelli d'Italia 19
Lega 63
Forza Italia 52
Europeisti MAIE - Centro Democratico 10
Misto 22
321 Senatori
Autonomie 8
M5S 92
Italia Viva 18
PD 35
2 Senatori a vita senza gruppo

L'Ego-Hub

NON SOLO GUALTIERI PER L'ECONOMIA: LE IPOTESI PANETTA E COTTARELLI. LAMORGESE ANCORA AL VIMINALE

Dal Pd all'astensione Lega il Quirinale blinda l'ex Bce

▶Prende corpo il perimetro della futura maggioranza. I contatti con Giorgetti

▶I contatti avviati lunedì quando è stato chiaro che il Conte-ter stava naufragando

IL RETROSCENA

ROMA Alla fine «l'uomo più impopolare ha mandato via quello più popolare» - almeno sino a ieri - e si è intestato politicamente un epilogo che solo un mese e mezzo fa sembrava impossibile. Matteo Renzi, come nell'estate di due anni fa quando ha spinto il Pd ad allearsi con i 5S, ha capito prima di tutti dove stava rotolando la palla e ci si è buttato portandosi dietro diciotto senatori spinti dal deciso cambio di vento che l'elezione di Joe Biden alla Casa Bianca, e la svolta Ue con il Recovery, ha trasformato in un uragano. Vittime del tornado sono Giuseppe Conte e quell'alleanza tra dem e grillini che ieri sera è finita seppellita nei sette minuti di discorso del presidente della Repubblica Sergio Mattarella dal quale è pronto a risorgere quell'esecutivo di unità nazionale che non ha mai portato bene al Pd.

IL CAMBIO

Al puzzle renziano mancano ancora due tasselli: Forza Italia e la Lega. Berlusconi e Salvini hanno aiutato non poco Renzi nella battaglia per impedire la formazione di un gruppo di "responsabili" in grado di permettere a Conte di fare a meno di Iv. Al Nazareno se ne sono accorti tardi, così come a Palazzo Chigi dove però hanno compreso che il dividendo politico che ne avrebbero tratto Berlusconi e Salvini non era permettere il Conte-ter, ma un cambio deciso di scenario che avrebbe permesso alla Lega di rientrare nella partita del Recovery Plan, "ripulendo" la sua immagine anti-euro e la sua geolocalizzazione internazionale. Per FI ritrovarsi sotto le ali di Super-Mario significa un po' tornare a pieno titolo in quel fronte europeista nel quale Berlusconi si è sempre trovato a suo agio.

Il nome dell'ex governatore centrale, come possibile candidato per Palazzo Chigi, girava ormai da giorni anche se ieri l'altro il Quirinale aveva smentito telefonate tra Mattarella e Draghi. Al secondo giorno di trattative e di tavoli del programma, anche Mattarella si è però convinto che la possibilità di rimettere su un governo Conte erano fallite e ha alzato la cornetta trovando l'ex presidente della Bce pronto e disponibile. Super-Mario ha però già fatto sue privatissime "consultazioni", soprattutto sul lato Lega dove ha da tempo nel bocconiano Giancarlo Giorgetti un punto di riferimento.

L'appello che Mattarella ha rivolto ieri sera a tutte le forze politiche affinché sostengano un governo che permetta al Paese di superare l'emergenza sanitaria ed economica, ha messo a tacere le polemiche e le reciproche accuse. Poco dopo è toccato a Giovanni Grasso, portavoce del Capo dello Stato, annunciare la convocazione di Draghi per questa mattina, in modo da raccogliere subito l'umore dei partiti. Il «what ever it takes» di Mattarella raccoglie subito il plauso del Pd e il gelo del M5S che, per l'ex grillino Carelli, è destinato a spaccarsi sul nome dell'allievo di Federico Caffè. L'incognita sui numeri che l'esecutivo potrebbe avere soprattutto al Senato è legata proprio al numero di grillini che potrebbero prendere le distanze dal nuovo esecutivo. Senatori M5S in fuga - quel che basta senza rischiare davvero le urne - che verrebbero compensati proprio dal sostegno dei partiti di centrodestra che già al momento delle ultime consultazioni non avevano escluso di valutare le scelte del Capo dello Stato.

Dire "no" a Draghi - e prima ancora a Mattarella - è però complicato anche per Giorgia Meloni che da giorni chiede le urne e che, forse, avrebbe preferito un Conte-ter per altri due anni in modo da potersi imporre come candidato-premier del centrodestra. La scommessa di Renzi è però che l'arrivo di Draghi, e la grande coalizione che si profila, scomponga il quadro politico, mentre l'ex governatore sorveglia che attraverso il Recovery si faccia «debito buono» e non «debito cattivo».

Marco Conti

Il toto ministri

Il nome di Enrico Giovannini viene fatto per il ministero del Lavoro

Fabio Panetta, nel board della Bce, è un possibile candidato per l'Economia

Si fa anche il nome di Carlo Cottarelli per il ministero di via XX Settembre

Elisabetta Belloni viene indicata come possibile ministro degli Esteri in un governo tecnico

Luciana Lamorgese, prefetto, potrebbe restare al Viminale come tecnico

Paola Severino (di cui si era parlato anche come premier) andrebbe alla Giustizia

Da Giovannini a Severino nomi da "all star" in pista per la squadra dei migliori

IL RETROSCENA

ROMA Governo del Presidente. Oppure tecnico, ma con qualche sfumatura politica. Le definizioni dell'«esecutivo di alto profilo» che il capo dello Stato Sergio Mattarella intende affidare a Mario Draghi possono variare. Ma se l'esito di questa turbinosa crisi sarà un governo incaricato di gestire le emergenze «sanitaria, sociale, economico-finanziaria», il criterio della la scelta di personalità indipendenti dovrà essere conciliato con l'esigenza di assicurare un minimo di continuità, sia sul fronte delicatissimo della pandemia, sia su quello altrettanto importante dei fondi europei da usare per «la rinascita del Paese».

IL MANDATO

Una conferma potrebbe essere quella di Luciana Lamorgese, che guida il ministero dell'Interno nell'attuale esecutivo ma mantiene un profilo tecnico, come prefetto di lungo corso. Tra i politici potrebbero mantenere il proprio attuale ruolo sia Roberto Speranza, sia Francesco Boccia. Più complesso il discorso relativo al ministro dell'Economia. Negli ultimi giorni Roberto Gualtieri aveva consolidato la propria posizione con il significativo endorsement del presidente di Confindustria, accompagnato dalla conferma della rete di relazioni internazionali di cui gode. Con il cambio di inquilino a Palazzo Chigi Gualtieri, che a partire da fine anno ha preso in mano la gestione del Recovery Plan rappresenterebbe un elemento di continuità anche di fronte all'Unione europea; ma il ministro ha allo stesso tempo anche un profilo politico che potrebbe non essere più quello giusto nella nuova situazione. I nomi che si fanno per Via Venti Settembre sono quelli di Fabio Panetta (che però dovrebbe lasciare un ruolo importante nel board della Bce) e dell'economista Carlo Cottarelli. Un tecnico dovrebbe arrivare anche alla Farnesina e la scelta potrebbe cadere su Elisabetta Belloni, che come segretario generale occupa attualmente la posizione diplomatica di più alto grado. Un altro tecnico di grande esperienza è Enzo Moavero Milanesi, che dalla poltrona degli Affari europei potrebbe utilmente gestire i rapporti con Bruxelles.

Nome altrettanto sperimentato e con esperienza governativa è quello di Enrico Giovannini: l'ex presidente dell'Istat potrebbe tornare al dicastero del Lavoro. E alla Giustizia l'ipotesi più accreditata è quella di Paola Severino, già in passato guardasigilli. In alternativa Marta Cartabia, ex presidente della Corte costituzionale il cui nome è stato evocato anche per la premiership. Un'altra poltrona cruciale nei prossimi mesi è quella delle Infrastrutture: qui accanto all'ipotesi tecnica non è tramontata quella di un ritorno di Graziano Delrio, oggi capogruppo dei deputati Pd.

Luca Cifoni
Alberto Gentili

La missione

La sfida di SuperMario che dopo l'Europa dovrà salvare l'Italia

▶Pandemia e gestione del Recovery Fund le priorità per far ripartire subito il Paese

▶Come quando era alla guida della Bce affronterà una situazione di emergenza

IL RITRATTO

ROMA Poco più di un anno fa, al momento di lasciare la presidenza della Bce, ai giornalisti che gli chiedevano lumi sul suo futuro Mario Draghi aveva detto di non avere idee precise. E nei mesi successivi si è tenuto scrupolosamente alla larga da qualsiasi dichiarazione che potesse suonare come una presa di posizione nel dibattito politico italiano. Il suo ingresso a Palazzo Chigi, se il Parlamento gli darà la fiducia, rappresenta in realtà il coronamento di una lunga carriera di *civil servant* in Italia e all'estero, iniziata negli anni 80 ai tempi della Prima Repubblica: quando da giovane e brillante economista allievo di Federico Caffè viene scelto come direttore esecutivo della Banca mondiale. Rientrato in Italia si sposta ad appena 44 anni (è nato a Roma nel 1947) sulla prestigiosa poltrona di direttore generale del Tesoro, quando ministro era Guido Carli. Da questa posizione contribuisce a gestire gli sconvolgimenti economici che negli anni Novanta hanno preceduto quelli politici: la crisi della lira del settembre 1992 e poi la stagione delle privatizzazioni di cui fu sicuramente il principale regista operativo. A Via XX Settembre rimane con i vari ministri che si sono succeduti ma il sodalizio più significativo sia sotto il profilo professionale che umano è quello con Carlo Azeglio Ciampi, poi destinato a trasferirsi al Quirinale.

L'addio a questo incarico è del 2001, anno in cui con il governo Berlusconi uscito vincitore dalle elezioni inizia una nuova fase. Draghi lascia spiegando di voler tornare all'insegnamento ma dopo pochi mesi ad Harvard accetta l'offerta della Goldman Sachs, per la quale diventerà poi vicepresidente per l'Europa.

IL RITORNO

Il ritorno a un ruolo istituzionale a fine 2005, è la risposta ad una chiamata: la Banca d'Italia ha vissuto mesi turbolenti e il suo insediamento sulla tolda di governatore al posto di Antonio Fazio ha anche una valenza affettiva: a Via Nazionale aveva lavorato prima della guerra il padre e il giovane Draghi l'aveva frequentata da giovane studioso. Durante il suo mandato l'Italia e il mondo entrano nella grande crisi del 2008, che nel 2011 porta il nostro Paese sull'orlo del baratro finanziario. In quella torrida estate è già il presidente designato della Bce e in quella veste caldeggia insieme all'uscente Trichet, con una famosa lettera, le misure di austerità poi attuate da Mario Monti alla caduta del governo Berlusconi. Quando poi la tempesta finanziaria, che ha travolto la Grecia, rischia di far cadere l'intero edificio dell'euro, SuperMario entra nella storia non solo economica con il suo celebre *whatever it takes*: il 26 luglio parlando a Londra convince i mercati finanziari che la Bce sarebbe intervenuta con tutte le sue forze per proteggere la moneta unica. Le tensioni iniziano gradualmente a rientrare quando Francoforte avvia davvero il suo programma di acquisto di titoli: un passaggio che evidenzia l'abilità dell'economista romano anche sul terreno della mediazione politica. Buona parte del mondo politico e finanziario tedesco non vede con favore il protagonismo della Banca centrale, ma Draghi riesce a formare un asse con Angela Merkel argomentando che l'utilizzo del bazooka per rianimare l'asfittica inflazione continentale è coerente con il mandato di Francoforte.

NEI SUOI INTERVENTI L'INVITO PRESSANTE A NON SPRECARE LE RISORSE DEI FONDI EUROPEI DESTINATI ALLA CRESCITA

ANNI IMPEGNATIVI

Anche quelli successivi saranno comunque anni impegnativi: l'Europa si salva dalla dissoluzione ma fatica ad avviarsi sulla strada di una crescita stabile e credibile. Il presidente della Bce diventa sempre di più un punto di riferimento: le sue parole nelle conferenze stampa che seguono le riunioni del Consiglio direttivo vengono analizzate e soppesate dagli investitori, a caccia di qualche indizio decisivo sulle future mosse. Quando il mandato a Francoforte termina, Draghi rientra in Italia e inizia una vita lontana dai riflettori. Molti dicono che punti alla Presidenza della Repubblica, ma lui è ben attento a non lasciar trapelare neanche uno spiffero che possa alludere ad una qualche forma di impegno politico. Rompe il silenzio a fine marzo dell'anno scorso, a pandemia ormai esplosa, con un articolo sul Financial Times che invita i governi fare debito per salvare a tutti i costi l'economia. A dicembre un nuovo intervento pubblico, nella veste di membro del Gruppo dei Trenta (think tank tra istituzioni pubbliche, aziende private e mondo accademico) con l'invito a non sprecare le risorse europee in arrivo e a gestore nel modo il più possibile ordinato e lungimirante la graduale uscita dall'emergenza. Una ricetta che viene lodata in Italia anche se suscita qualche imbarazzo a Palazzo Chigi. Ora quella ricetta, sempre da Palazzo Chigi, toccherà a lui attuarla. O almeno provarci.

Luca Cifoni

AVEVA ANCHE AVVERTITO CHE L'ALTO DEBITO DEL NOSTRO PAESE NON CONSENTE NESSUNA ESITAZIONE

L'ex presidente della Banca centrale europea Mario Draghi

L'Istat

Il Covid affossa il Pil, Italia maglia nera nella Ue

L'anno segnato dalla pandemia si chiude per l'Italia con un crollo del Pil dell'8,8%, un calo mai visto negli ultimi decenni, ma meno peggiore del previsto. Nei tre mesi finali del 2020 la situazione economica, con il nuovo aggravarsi del ritmo dei contagi, è tornata però di nuovo a deteriorarsi spostando ancora più avanti l'attesa ripresa. «L'economia italiana registra, dopo il robusto recupero del terzo trimestre, una nuova contrazione nel quarto a causa degli effetti economici delle nuove misure adottate per il contenimento dell'emergenza sanitaria», sottolinea l'Istituto nazionale di statistica (Istat), precisando che nel periodo ottobre-dicembre il calo del Pil, secondo le stime provvisorie, è stato del 2% rispetto ai tre mesi precedenti e del 6,6% nel confronto con lo stesso periodo dell'anno prima, più ampio del -5,1% segnato nel terzo trimestre. La flessione, rileva ancora l'Istat, «è la sintesi di una diminuzione del valore aggiunto in tutti i principali comparti produttivi, ovvero agricoltura, silvicoltura e pesca, industria e servizi». L'Italia, tra le grandi economie di Eurolandia, è quella che alla fine del 2020 ha sofferto di più la crisi provocata dal Covid. La flessione media dell'area nell'ultimo trimestre dell'anno si è fermata infatti allo 0,7%, ma ci sono paesi, come Germania e Spagna che hanno registrato una crescita (+0,1% e +0,4%), mentre la Francia ha limitato la caduta all'1,3%. L'arretramento dell'economia tricolore è comunque dovuto, precisa l'Istat, soprattutto a «un netto peggioramento della congiuntura dei servizi, a fronte di una contrazione di entità limitata dell'attività industriale». Gli analisti sono ora concordi nel rinviare la ripresa alla primavera, ma sul futuro pesa anche l'incertezza determinata dalla crisi politica. Il governo comunque conferma le stime di crescita per quest'anno e conta su «un balzo del 5-6%» del Pil «se il Covid finisce».

j.o.

«Via il semestre bianco» E Mattarella dice no al bis

LO SCENARIO

ROMA Alla fine a palazzo Chigi arriva Mario Draghi con il compito di guidare un governo in grado di affrontare «con tempestività le emergenze non più rinviabili». L'annuncio arriva dopo sette minuti di discorso nel quale il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ringrazia il presidente della Camera Roberto Fico, dice che la vecchia maggioranza non esiste più, ma che non si può andare ora a nuove elezioni. Per la pandemia, i vaccini, la possibile valanga di licenziamenti e, soprattutto, perchè l'Italia non può permettersi di perdere l'appuntamento con il Recovery plan.

LA SVOLTA

«L'emergenza richiede un governo di alto profilo». «In altri paesi con le elezioni sono aumentati i contagi». «A fine marzo verrà meno il blocco dei licenziamenti». «L'emergenza sanitaria richiede un governo che funzioni». Mattarella elenca una serie di argomenti simili a quelli usati in questi giorni dai partiti che non volevano la crisi di governo ai quali ricorda - non senza irritazione per lo spettacolo dato in questi giorni - anche i mesi che solitamente occorrono per aver, dopo il voto, un governo nel pieno delle sue funzioni: quattro nel 2013, cinque nel 2018. Significherebbe per l'Italia sette-otto mesi di incertezze con un governo elettorale che non potrebbe nemmeno assumere alcune decisioni. La scelta «tra le due strade alternative» (voto o elezioni), Mattarella la fa ricordando le preoccupazioni del Paese e dei cittadini che, hanno poco compreso il senso di una crisi di governo, e ancor meno accetterebbero un lungo scontro elettorale mentre ci si ammala o si perde il lavoro.

«Avverto il dovere di rivolgere un appello a tutte le forze politiche presenti in Parlamento - continua Mattarella - perchè conferiscano fiducia a un Governo di alto profilo che non deve identificarsi con alcuna formula politica». «Conto quindi - aggiunge - di conferire al più presto un incarico per formare un Governo che faccia fronte con tempestività alle gravi emergenze non rinviabili che ho ricordato» e che aveva già accennato al momento di conferire a Roberto Fico l'incarico esplorativo.

Mattarella ha seguito con attenzione l'evolversi delle trattative e delle prese di posizione in tv e sui social dei singoli protagonisti, ma dal presidente della Camera ha avuto un quadro preciso sulle distanze registrate sul programma come sui nomi.

Elezioni a giugno sono complicate per le emergenze esposte ieri sera e poco dopo - ai primi di agosto - parte il semestre bianco, tema sul quale Mattarella si era esercitato poche ore prima ricordando un suo predecessore.

PRESIDENTE Sergio Mattarella

Nel giorno in cui la crisi di governo si stava avvitando, il Capo dello Stato cita Antonio Segni - suo predecessore al Quirinale - a 130 anni dalla nascita e coglie l'occasione per sottolineare che uno degli «artefici della ricostruzione» riteneva «opportuno introdurre in Costituzione il principio della "non immediata rieleggibilità"» del Presidente della Repubblica. Segni, continua Mattarella nel messaggio alle Camere del 1963, «definiva "il periodo di sette anni sufficiente a garantire una continuità nell'azione dello Stato"». Non solo «una volta disposta la non rieleggibilità» «si potrà abrogare l'articolo 88 della Costituzione» che «toglie al Presidente il potere di sciogliere il Parlamento negli ultimi mesi del suo mandato».

La rievocazione storica, svolta da Mattarella in punto di diritto, ha più di un riferimento alla situazione attuale e il Capo dello Stato la svolge nel giorno in cui termina il sesto anno del suo mandato e inizia l'ultimo, dopo il quale intende tornare in Parlamento come senatore a vita. Il ricordo di Segni "serve" quindi per respingere le pressioni che vorrebbero un secondo settennato di Mattarella dopo quello che si concluderà a febbraio del 2022.

Marco Conti

Grillini a rischio scissione

Tilt M5S: «Non reggiamo un governo istituzionale» Carelli via, altri in uscita

▶I vertici spingono per dire sì a Draghi Di Battista: «Mai, è l'apostolo delle élite»

▶Una ventina di senatori contrari alle larghe intese. I "contiani" sulle barricate

IL CASO

ROMA Ora a distanza di giorni dalle dimissioni del premier Conte emergono dei particolari importanti. In una riunione con gli esponenti del governo M5S il giurista pugliese ha deciso di immolarsi proprio per i pentastellati. «Mi dimetto per tenere unito il Movimento 5 stelle», l'annuncio prima di salire al Colle. Per salvare, quindi, il "soldato Bonafede". Buona parte dei parlamentari M5S era pronta a difenderlo fino alla fine. «Ci sono 70 senatori – spiegava nel pomeriggio un ex ministro pentastellato – che non voteranno un esecutivo istituzionale. Siamo pronti alle elezioni con Conte ed una sua lista se necessario».

IL CONFRONTO

La situazione però è cambiata in serata, dopo gli appelli del Capo dello Stato alla responsabilità, per un esecutivo che possa affrontare l'emergenza sanitaria, economica e sociale. Ora nel Movimento 5 stelle è in corso un vero e proprio travaglio. L'orientamento è quello di dire sì se Draghi presenterà un programma condiviso. Di aprire agli inviti del presidente della Repubblica. Ma il Movimento 5 stelle è destinato a dividersi. Non per altro Di Battista ha alzato il tiro: «Ecco l'apostolo delle élite». «E' l'inizio della fine dell'Italia. Nel 2011 Monti. Oggi Draghi. Non governerò col mio voto. Mi spiace!», taglia corto il senatore Lannutti. Anche Grillo non l'avrebbe presa bene. Almeno una ventina di senatori dovrebbe mettersi di traverso. «Non possiamo appoggiare un governo guidato da una persona che abbiamo sempre osteggiato», osserva un esponente dell'ala movimentista.

C'è poi rabbia per come è stata portata avanti la trattativa con Renzi. Fibrillazione interna anche perché una parte del Movimento 5 stelle era pronta a reagire negativamente alla prospettiva di Di Battista ministro. Il capo politico Crimi e i capigruppo Lichieri e Crippa hanno difeso le posizioni M5S. Bellanova al posto di Catalfo? No. Fuori Bonafede ed Azzolina? No. Una giravolta sulla riforma della prescrizione? No, al massimo un compromesso. Ma i vertici hanno trattato – questa l'irritazione di deputati e senatori – senza alcun mandato. Per ore nelle chat parlamentari si sono susseguite le lamentele per il metodo adottato. «Chi decide se un ministro si deve spostare da una parte all'altra? Chi ha la delega a proporre nomi?», il refrain generale.

LO SCENARIO

Ora lo scenario di un governo istituzionale ha mandato tutti in tilt. Il partito del "Conte o morte" ha ammorbidito la propria posizione ma a palazzo Madama resta una fronda dei duri e puri che dirà no all'ex numero uno della Bce. M5S andrebbe quindi dritto verso una spaccatura. L'unico collante sarà l'ira contro Renzi. «Ma – spiega un sottosegretario uscente – avremmo dovuto rilanciare, magari su un ministro M5S. Ci siamo fatti commissariare, ora non conteremo più nulla». «Abbiamo lasciato troppo spazio a Iv», il ragionamento anche di ministri uscenti, «avremmo dovuto gridare subito elezioni, elezioni».

Ora si guarda al futuro. La paura è una sola: «Non reggiamo. Così per noi è finita». Il vento dell'antipolitica, del «vaffa day» ha finito di spirare. Per di più il Movimento 5 stelle sta perdendo pezzi. Ieri ha lasciato Carelli («M5s ha svenduto l'anima»), pronto con gli ex pentastellati De Toma e Silvestri a formare una componente Popolari italiani e a federarsi con i centristi di Noi per l'Italia di Lupi. Ci sono altri tre deputati pronti a lasciare ma soprattutto due senatori. "Non commento indiscrezioni", dice la senatrice Vanin.

Emilio Pucci

IL TIMORE DI UNA NUOVA EMORRAGIA TRA CAMERA E SENATO ALMENO IN CINQUE TENTATI DI IMITARE L'EX DIRETTORE DI SKYTG24

ORMAI È TUTTI CONTRO TUTTI E I VERTICI FINISCONO SOTTO ACCUSA: «TROPPE APERTURE A ITALIA VIVA»

Il ministro degli Esteri Luigi Di Maio (foto ANSA)

Intervista Emilio Carelli

«Tradito il sogno del Movimento ora percorso con il centrodestra»

L'ex deputato dei 5Stelle Emilio Carelli

Onorevole Carelli lei ieri ha annunciato di lasciare il Movimento 5 stelle. Lo ha fatto ancora prima che Fico tornasse al Colle con l'esito delle consultazioni. Come mai?

«È una decisione sofferta ma dico addio ad un Movimento che ha perso la sua anima. Il bilancio dei 3 anni da deputato è stato negativo. Troppe volte si sono prese decisioni sbagliate su temi fondamentali. Si è tradito il sogno iniziale del Movimento».

La crisi di governo è stata solo l'apice quindi.

«Alcuni interventi in Aula li ho trovati fuori posto. Ma soprattutto questo mercato di parlamentari che si è messo in piedi per me è contrario ai principi del M5s. Però non si è esitato a farlo per racimolare qualche voto. Ora che non è servito come si fa a tornare indietro?»

La decisione di sedersi al tavolo con Italia viva però non ha pesato, lei ha spinto da subito in questa direzione.

«Io ho provato a suggerire di aprire un confronto con Italia viva mentre i vertici urlavano "mai più con Renzi". Dopo 10 giorni sappiamo com'è andata».

L'intesa con Renzi ha indispettito molti grillini. Si parla di una fronda di 20-30 parlamentari vicini a Di Battista pronti ad andarsene. Lei gli si sente vicino?

«Direi di no. La mia è un'uscita che vuole cercare un percorso nel centrodestra moderato. L'intenzione è lanciare un'iniziativa politica nel gruppo misto che potrebbe chiamarsi "Centro popolari italiani" e raccogliere i moderati scontenti dell'attività dei 5s e di altri gruppi. Un progetto incentrato su Europa, ambiente e riforma della Sanità».

Immagino si sia già confrontato con alcuni parlamentari 5 stelle. Qualcuno la seguirà?

«Ho avuto colloqui con più colleghi, da alcuni ho ricevuto la loro disponibilità. È presto per parlare di numeri, prima spero di raccogliere adesioni vere».

Il gruppo si collocherà nel centrodestra, ma votereste la fiducia ad un Conte-ter? E ad una maggioranza Ursula?

«In un Conte-ter ci collocheremmo all'opposizione. Mentre sulla maggioranza Ursula valuteremo le forze politiche. Potremmo essere interessati ma prima di serve un programma».

Francesco Malfetano

«Renzi ha sfasciato il centrosinistra» Pd all'angolo: difficile dire no al Colle

LA STRATEGIA

ROMA Adesso che la rottura si è consumata, Andrea Orlando racchiude in due parole la sua esegesi del Renzi-pensiero: disegno politico. Non una questione di carattere o egocentrismo, e nemmeno un problema di antipatia personale nei confronti di Giuseppe Conte. Ma un preciso obiettivo: «Far saltare questa alleanza che è l'unica alternativa al centrodestra, sfasciare il centrosinistra e anche il Partito democratico».

Il tavolo convocato dal presidente della Camera, Roberto Fico, è andato avanti per l'intera giornata tra gli «abbiamo fatto passi avanti» dei dem e i «no, non è vero» di Iv. Persino quando tutto sembrava ormai perduto, il capogruppo alla Camera, Graziano Delrio parlava di «distanze che possono essere colmate». Solo quando il vaso di pandora è stato scoperto e la trattativa sui ministeri (che si è giocata in un vertice tra il leader di Iv, Franceschini, Crimi e Speranza) è saltata, il Pd ha parlato di una «rottura inspiegabile». Una strategia per tenere alta la tensione, mostrarsi responsabili fino in fondo e scaricare l'intero fallimento sulle spalle del senatore di Rignano. Ma il senso di stupore è un artificio per il frullatore impazzito della comunicazione in tempo di crisi. «Credo si volesse questo esito dall'inizio», ammette il vice segretario dem. D'altra parte, anche Dario Franceschini lo diceva da giorni: «Renzi alzerà l'asticella fino a far saltare tutto».

Eppure, nulla si è fatto per evitare di arrivare a questo punto, per guidare la svolta invece di subirla. Il fallimento del Conte ter è infatti anche il naufragio della linea di Zingaretti-Bettini che hanno legato i destini della soluzione di questa crisi a una conferma dell'avvocato del popolo, con il voto come unica alternativa. Matteo Renzi ha fatto esattamente la scommessa opposta e, alla fine, ha vinto. Già nel partito si era cominciata a mettere in dubbio la strada scelta dal segretario, quel continuare a paventare elezioni che in molti, anche tra i dem, non consideravano una soluzione auspicabile. L'esito di queste settimane rende ora il leader del partito più debole e lascia i dirigenti in uno stato di sbandamento.

GLI EQUILIBRI

E adesso che è ufficialmente in campo il nome prestigioso di Mario Draghi il Pd è alle strette. Il leader di Italia viva, invece, lo ha chiamato in ballo tra i primi e ora può vantare la paternità della mossa. I dem invece si trovano costretti a non apparire a rimorchio. Per Orlando la scelta del nome «non risolve i problemi politici» perché se «non è stato possibile mettere insieme delle forze che hanno fatto un pezzo di strada insieme, non sarà facile» provare a fare altrettanto con partiti che «insieme non hanno fatto niente e che strategicamente non faranno niente insieme».

Ma per il Pd smarcarsi dalle scelte del capo dello Stato è pressoché impossibile. Solo a tarda sera, dopo una giornata di silenzio, Nicola Zingaretti interviene. «Abbiamo fatto davvero di tutto per ricostruire una maggioranza, in un momento difficile. Il presidente Mattarella, che ringraziamo, con la sua iniziativa ha posto rimedio al disastro provocato dalla irresponsabile scelta della crisi di governo. Da domani saremo pronti al confronto per garantire l'affermazione del bene comune del Paese». Per oggi è convocata un assemblea a palazzo Madama. In molti, già a caldo, ammettono che sottrarsi è impensabile.

Ma il governo istituzionale, o qualsiasi nome si voglia dare alla formula scelta da Mattarella, nasconde una pericolosa insidia anche per il cantiere dell'alleanza strutturale tra Pd e il M5S, nel quale sono già cominciate a piovere le defezioni e i «not in my name». La resa dei conti all'interno del Pd è inevitabile, è solo questione di tempo.

Barbara Acquaviti

L'IRA CONTRO MATTEO E L'IMBARAZZO DEL NAZARENO CHE AVEVA SCOMMESSO TUTTO SUL PREMIER USCENTE

ZINGARETTI: SIAMO PRONTI AL CONFRONTO PER GARANTIRE IL BENE DEL PAESE

Il segretario del Partito democratico Nicola Zingaretti con il ministro dei Beni culturali Dario Franceschini (foto MISTRULLI)

Il centrodestra si spacca

L'OPPOSIZIONE

Salvini e Meloni: elezioni Giorgetti e FI si smarcano

▶Il capo leghista prova a tenere tutti uniti
Nel partito cresce la voglia di larghe intese

▶Le prime aperture dei berlusconiani
e dei centristi. Toti: sosteniamo Draghi

ROMA La posizione ufficiale di Salvini è quella del voto subito e di un no netto ad un governo sorretto da una maggioranza Ursula. «L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al Popolo...», ha commentato ieri il leader leghista, citando l'articolo 1 della Costituzione italiana. Ma di fronte al nome di Draghi il quadro cambia, dicono diversi big della Lega. Ecco il motivo per cui c'è chi tra i leghisti tenterà di far cambiare idea al proprio segretario. Ma Salvini non ci sta: «Non possono ogni volta evitare le elezioni».

LE POSIZIONI

Il problema, infatti, è che Meloni ha già fatto sapere di mirare alle urne: «Meglio il voto che un esecutivo nato nei laboratori di Palazzo». Il pressing dei moderati del centrodestra è affinché il presidente di FdI possa far partire un esecutivo Draghi senza mettersi sulle barricate. Se Meloni è contraria ad un esecutivo istituzionale, non sarà facile che il partito di via Bellerio possa smarcarsi. Per ora Salvini ha evitato qualsiasi fuga in avanti. Ieri ha sentito tutti i leader. Con un messaggio ben preciso: «Al Colle occorrerà presentarsi uniti, con la stessa posizione. Dobbiamo andare al voto, non possono negarcelo».

Il rischio spaccatura, però, è dietro l'angolo. Forza Italia è per un'apertura netta. Spinge in questa direzione la vice presidente della Camera, Carfagna, e la maggioranza dei gruppi parlamentari è per questa soluzione senza se e senza ma. Ma gli azzurri vorrebbero che tutto il centrodestra andasse in questa direzione. «Se FI dice sì il centrodestra è finito», afferma un salviniano. Del resto anche Berlusconi da giorni propone il governo dei migliori e con Draghi il Cavaliere ha sempre avuto un canale aperto, da tempo ricorda di aver concorso alla sua nomina all'istituto di Francoforte. Per un esecutivo di salvezza nazionale è la componente di Toti. «Noi lo sosterremo», ha spiegato il governatore della Liguria che è stato il primo ad indicare nel centrodestra la strada dell'esecutivo istituzionale.

Giorgia Meloni con Maurizio Lupi e Matteo Salvini al Quirinale per le consultazioni
(foto ANSA)

ZAIA: «SETTIMANE DI AGONIA, ORA CIÒ CHE CONTA È IL RECOVERY FUND». BRUGNARO: «SCELTA GRANDISSIMA»

SSalvini dovrà nuovamente vestire i panni del federatore per trovare una exit strategy condivisa. Il centrodestra quindi potrebbe frantumarsi.

Salvini nei giorni scorsi aveva chiuso la porta ad un esecutivo tecnico o ad un governo istituzionale. Aveva spiegato di poter aprire eventualmente solo ad un esecutivo del presidente. Via libera ad un governo elettorale che si occupi del Recovery plan e del piano vaccini ma no ad un esecutivo di larghe intese. Negli ultimi giorni i contatti con Renzi si sono intensificati. Nel fronte rosso-giallo danno per sicuro un patto di desistenza tra i due Matteo. Ma il leader della Lega anche con i suoi è stato tranchant: «Nessun accordo sotto banco. Al momento l'ipotesi è quella del voto». L'ex ministro dell'Interno vedeva la possibilità delle urne, di portare tutto il centrodestra al governo, di andare a palazzo Chigi. Perfino di poter determinare chi sarà il prossimo Capo dello Stato. Ma il convincimento tra i lumbard è che di fronte agli appelli del presidente della Repubblica non si potrà girare dall'altra parte. Da qui il pressing di Giorgetti e dell'ala moderata azzurra. «Non possiamo chiudere», l'invito del numero due del partito di via Bellerio che ha sempre perorato la causa Draghi.

Una linea quindi aperturista che però si scontra con l'intransigenza di Meloni. «In ogni Paese del mondo si va alle elezioni quando non c'è più un governo. Perché noi dovremmo cambiare strategia?», il niet della destra. I sondaggi danno il centrodestra vincente in caso di urne anticipate. La tesi di diversi big del partito di via Bellerio come l'ex ministro Bongiorno è che di fronte ad un esecutivo Draghi ci sarebbe da riflettere. L'ex responsabile del Viminale riflette così con i suoi interlocutori: «Draghi è persona assolutamente stimabile, il problema è chi lo sostiene e per far cosa. Lo sostiene il Pd per fare la patrimoniale? No, grazie». Una parte della Lega non vuole lasciare Fratelli d'Italia con le mani libere. Da qui la chiusura di Salvini che nei prossimi giorni insisterà affinché si prenda la strada delle urne. Non ci sarebbe stato, invece, un no di fronte ad un governo di scopo.

«La situazione è drammatica, è un'agonia che dura da settimane - ha commentato il governatore leghista del Veneto, Luca Zaia -. Ora è stato chiamato Draghi. Per me a questo punto ciò che conta è il Recovery fund e che le forze politiche che saranno chiamate a rispondere agiscano di conseguenza». Entusiasta di Draghi, invece, il sindaco di Venezia, Brugnaro: « «Grandissima scelta! Draghi, finalmente ha vinto Renzi, forse adesso si cambia musica... Grande di Mattarella! Incrociamo le dita».

Emilio Pucci

La lotta al virus

LA GIORNATA

VENEZIA "Veneto Covid free". Il governatore Luca Zaia aveva lanciato l'idea ancora otto mesi fa, alla vigilia della riapertura della stagione turistica dopo il grande lockdown, solo che all'epoca l'"arma" per dire ai visitatori che il Veneto era "sicuro" era costituita da test rapidi e tracciatura dei contatti. Adesso si punta sui vaccini. Ed è per questo che il presidente della Regione è deciso a percorrere tutte le vie possibili per trovare più farmaci possibili e, con quelli, mettere in sicurezza i principali comparti economici, dall'industria al turismo. Ma se i vaccini non ci sono? «Li stiamo cercando, c'è qualche notizia che ci dice che i vaccini si potrebbero trovare sul mercato», ha detto Zaia. Intanto le Regioni premono perché si acquistino anche i vaccini russi di Sputnik 5, mentre il limite dei 55 anni di AstraZeneca rischia di lasciar fuori una parte consistente di popolazione.

IL PIANO

Per quanto riguarda AstraZeneka, anche ieri l'agenzia italiana dal farmaco Aifa ha ribadito l'utilizzo solo tra i 18 e i 55 anni, mentre Germania, Francia e Polonia hanno alzato il limite a 65 anni. Il ministero della Salute anche ieri era al lavoro per stilare la lista delle categorie su cui avviare la somministrazione di questo vaccino: il piano sarà illustrato oggi alle Regioni, in linea di massima si punta a insegnati, servizi pubblici, forze dell'ordine, comunità chiuse come le carceri. Certo è che se sarà confermato l'invio da parte di AstraZeneca di 428mila dosi il 10 febbraio, cioè tra una settimana, si rischia una partenza in ordine sparso. Le Regioni non hanno potuto organizzare nulla, perché ancora non sanno, ufficialmente, a chi vada dato quel vaccino.

LA RICERCA

Il Veneto, intanto, si è messo a cercare vaccini per conto proprio. La motivazione è che dall'Europa e da Roma, tra Pfizer e Moderna, ne stanno arrivando troppo pochi: «Contando prima dose e richiamo, con una fornitura settimanale di 50mila dosi possiamo vaccinare 25mila veneti. E ne abbiamo 4 milioni da vaccinare», ha sottolineato il direttore generale della Sanità regionale, Luciano Flor. In Veneto sono 188.427 le dosi vaccinali anti-Covid somministrate finora; le persone che hanno già completato il ciclo di profilassi sono 74.468. «Ma noi non lasciamo nessuna strada inesplorata», ha aggiunto Flor. C'è qualcosa di concreto o è solo un proposito? Zaia ha risposto facendo un confronto tra Italia e Inghilterra: «Qui ci lamentiamo della carenza di vaccini, in Inghilterra invece vaccinano, carenze non ne hanno. C'è un monopolio? È inverosimile. Ma non si può andare avanti con questo processo mummificato».

Giusto per sgombrare il campo da equivoci, Zaia ha detto che la "ricerca" del Veneto è di trovare vaccini autorizzati dall'agenzia europea Ema, quindi non i farmaci russi o cinesi, e che comunque con Pfizer e Moderna saranno privilegiati gli anziani. Ergo, si sta cercando di capire se si possono comprare dosi in più di Astrazeneca per gli under 55. «Ma solo da canali ufficiali e nella legalità». Vaccini che dovrebbero servire per mettere in sicurezza i comparti produttivi: «Noi dobbiamo essere i primi con le nostre imprese, non possiamo stare fermi sei mesi, si sono già persi 65mila posti di lavoro e c'è ancora il blocco dei licenziamenti», ha detto Zaia.

Zaia: «Veneto Covid free Andiamoci a comprare i vaccini sul mercato»

▶Il piano: aziende in sicurezza per l'estate Confindustria: «Noi pronti a collaborare»

▶Fiale in ritardo, le Regioni premono sul governo per accelerare sullo Sputnik

OBIETTIVO Il Veneto vuole mettere in sicurezza i comparti produttivi, ma ha bisogno dei vaccini

«NON POSSIAMO ASPETTARE SEI MESI. LA PANDEMIA HA GIÀ DEVASTATO LA NOSTRA ECONOMIA»

Positive le reazioni degli imprenditori. Le aziende venete aderenti a Confindustria - ha annunciato il presidente Enrico Carraro - si offrono di far vaccinare i propri dipendenti, attraverso il medico competente, all'interno dei propri spazi, in locali riservati e idonei allo scopo, nel rispetto del Piano di vaccinazioni regionale che dà priorità alle categorie più esposte e deboli. L'infettivologo Stefano Vella, già presidente dell'Aifa, ha invece fatto presente che la questione della carenza di dosi è «un tema in via di soluzione»: «Il problema non sarà quello di trovare le dosi ma di somministrarle e organizzare la campagna».

E i vaccini russo e cinese? Zaia da tempo ha chiesto al Governo che non ci siano preclusioni e lo stesso dicasi del Lazio che ieri è tornato a chiedere di accelerare il lavoro delle autorità regolatorie nei confronti di Sputnik 5, il vaccino russo.

I DATI

In tutta Italia ieri 9.660 nuovi casi di contagi e 499 decessi. A parte i morti (ieri 70), la situazione in Veneto sta nettamente migliorando: «Considerando i pazienti ricoverati in ospedali e quelli che stiamo curando a domicilio - ha detto il direttore della sanità, Flor - possiamo dire che l'andamento della pandemia è in calo più del previsto, abbiamo il 53% in meno di ricoveri in terapia intensiva e si sta andando verso il dimezzamento anche nelle aree non gravi. Domani (oggi, ndr) faremo una riunione con le Ulss, prepareremo un piano per la settimana prossima per riprendere i ricoveri sia in ambito chirurgico che medico».

Alda Vanzan

Designer regala il progetto per la mostra dei disegni

LA DONAZIONE

VENEZIA Una scultura di specchio che rifletterà il cielo, alta 15 metri e larga 5, con una porticina che obbligherà gli adulti a inchinarsi per oltrepassarla, mentre i bambini la varcheranno tranquillamente. E dentro a quella importante scultura specchiata si potranno vedere i disegni, i plastici, i "lavoretti" creati dai bimbi veneti durante il lockdown della scorsa primavera, quando a casa guardavano le dirette televisive del governatore Luca Zaia e disegnavano il "mostro" del coronavirus. «Sarà uno specchio della memoria», dice Stefano Adriani, il socio fondatore della Adriani e Rossi Edizioni, azienda di Thiene specializzata nell'industrial ed interior design, che ha proposto alla Regione un progetto per la mostra itinerante da tempo annunciata da Zaia. «Quando mesi fa ho sentito in tv il governatore che parlava della mostra con i disegni dei bambini, ho pensato a un progetto per l'allestimento. Ho scritto alla segreteria della presidenza, ho mandato il mio elaborato, ho detto che se interessava l'avrei regalato». E così è stato: ieri sul Bur è stata pubblicata la delibera di giunta che dà il via libera alla mostra "#andràtuttobene. Il coronavirus visto dagli occhi dei bimbi veneti"". Il provvedimento - recita il testo - accetta "la donazione di modico valore del progetto di ideazione della mostra stessa, disposta a favore della Regione del Veneto da parte della società Adriani e Rossi Edizioni Srl e accoglie la disponibilità del Teatro Stabile del Veneto che si propone come soggetto attuatore". La mostra itinerante coinvolgerà i Comuni capoluogo e il Comune di Vo' e ospiterà anche "un consistente numero di fotografie fatte al personale sanitario". A realizzare la mostra sarà il Teatro Stabile del Veneto che lo scorso 25 settembre ha scritto alla Regione manifestando "la disponibilità" a occuparsi dell'evento. La delibera non specifica i tempi. *(al.va.)*

Iniezioni e reazioni allergiche il primato europeo dell'Italia diventa un "caso" a Bruxelles

LA STATISTICA

VENEZIA I casi sono due: o l'Italia è il paese dove si registra il maggior numero di reazioni al vaccino anti-Covid della Pfizer, dalla semplice febbre post iniezione all'orticaria, oppure è solo l'Italia a segnalare all'Europa gli effetti collaterali del farmaco, mentre gli altri Stati se ne stanno zitti. Il tema si pone perché la Banca dati europea delle segnalazioni di sospette reazioni avverse (www.adrreports.eu/it/disclaimer.html) ha pubblicato una serie di grafici da cui risulta questo singolare primato dell'Italia: è il Paese dell'Ue dove maggiormente si stanno verificando reazioni allergiche ai vaccini anti-Covid. Per la precisione, alla data del 30 gennaio, su 26.849 eventi avversi al vaccino di Pfizer/BioNtech ben 8.741 casi, di cui 7.811 classificati "gravi", si sarebbero verificati in Italia, oltre il 32 per cento.

SU 26.849 EVENTI BEN 8.741 SI SONO VERIFICATI NEL NOSTRO PAESE CIAMBETTI APRE IL CONFRONTO

LE RICHIESTE

La notizia ha messo in allarme anche il mondo politico: il deputato trevigiano Giuseppe Paolin ha annunciato una interrogazione al ministro della Salute Roberto Speranza, mentre il presidente del consiglio regionale del Veneto, Roberto Ciambetti, porrà la questione domani a Bruxelles. Ciambetti, infatti, ieri è stato riconfermato all'unanimità capo della delegazione italiana al Comitato Europeo delle Regioni e domani pomeriggio parteciperà in videoconferenza a un confronto sulla strategia vaccinale cui sarà presente il direttore regionale per l'Europa dell'Oms, Hans Kluge. Ciambetti anticipa che porrà due questioni. La prima riguarderà le forniture: «Se davvero vogliamo raggiungere l'obiettivo di una quota di vaccinati pari al 7% della popolazione Ue entro l'estate, è ora di cambiare rotta. Come possiamo garantire che multinazionali farmaceutiche non cambino all'ultimo momento le quantità di dosi di vaccino concordate da consegnare agli Stati membri?». La seconda è sulla statistica: «In questo momento dovremmo informare e incoraggiare i cittadini a vaccinarsi. Secondo quanto riporta EudraVigilance, il database europeo per la gestione e l'analisi delle segnalazioni di sospette reazioni avverse ai medicinali autorizzati, in Europa, al 30 gennaio 2021, sono stati segnalati 26.849 eventi avversi al vaccino Covid di Pfizer/BioNTech. Lo Stato con più eventi avversi, circa il 32.55 per cento, è l'Italia con 8.741 casi, di cui 7.811, classificati "gravi". Risulta questa statistica?».

LA RASSICURAZIONE

In Veneto, secondo quanto riferisce il direttore generale della Sanità della Regione, Luciano Flor, non si sono verificate "reazioni avverse": «Da quanto mi risulta ci sono state solo alcune reazioni lievi: un giorno di febbriciattola, un ingrossamento linfonodale, qualche dolore al braccio, dolori articolari, solo un caso di reazione allergica che si è risolta nell'arco di un'ora, ma nessun ricovero né situazione grave». Pochi casi in occasione della prima dose, un po' di più con il richiamo. Flor ha ricordato che alla vaccinazione, per ogni evenienza, è sempre presente un medico.

Al.Va.

FANNO DISCUTERE I GRAFICI PUBBLICATI IN INTERNET E IL DEPUTATO PAOLIN CHIEDE SPIEGAZIONI AL MINISTRO SPERANZA

Botta e risposta

Crisanti e i tamponi Polemica continua

VENEZIA Botta e risposta a distanza tra il direttore della sanità del Veneto Luciano Flor e il microbiologo Andrea Crisanti in merito alla presa di posizione dei responsabili delle 14 Microbiologie del Veneto che in un documento hanno difeso i tamponi rapidi. «Se moltiplichi 14 per zero, fa sempre zero», aveva detto Crisanti. Ieri Flor: «Quando uno parla male dei colleghi vuol dire che non riesce a parlar bene di se stesso. La questione ha l'autorevole paternità del ministero e dell'Istituto superiore di Sanità». Crisanti: «Ma il ministero ne aveva circoscritto l'uso».

Le misure contro la pandemia

Per lo sci riapertura beffa: il 15 può restare il divieto di spostarsi tra le regioni

▶Miozzo (Cts): «Sacrificio sostenibile in attesa di essere protetti dai vaccini»

▶«Operatori turistici sul piede di guerra «Dramma economico». Venerdì protesta

NEVE Gli impianti di risalita dovrebbero riaprire il 15 febbraio

LA POLEMICA

ROMA Riaprono le piste da sci, ma non i confini delle regioni. In sintesi: se non ci saranno cambiamenti, la neve potrete vedere solo se è vicino a casa. Va ricordato che ad oggi i viaggi interregionali sono proibiti. L'orientamento è quello di mantenere questa limitazione, per evitare rischi inutili, perché se è vero che per ora il numero dei contagi non sta salendo, è altrettanto vero che alcuni campanelli d'allarme stanno risuonando, in vari punti del Paese, vedi Umbria, o in altre nazioni europee, ad esempio il Portogallo.

PRUDENZA

Dice il coordinatore del Comitato tecnico scientifico, Agostino Miozzo: «Non c'è stato chiesto un parere sulle possibili riaperture agli spostamenti tra regioni ma, d'altra parte, al momento sembrerebbe imprudente consentirli. Non ce lo possiamo permettere, siamo in una fase molto delicata dell'epidemia, che potrebbe ripartire. E anche nelle ultime ore abbiamo contato 499 decessi per Covid-19. Rischiare ora, sarebbe sbagliato. In fondo, è un sacrificio sostenibile, in attesa che la campagna vaccinale arrivi a risultati più consistenti».

In sintesi: per molti esperti febbraio e marzo saranno i mesi più insidiosi, non avrebbe senso azzardare aperture ai viaggi proprio ora in cui dobbiamo resistere fino a quando non avremo protetto un alto numero di persone fragili con i vaccini. C'è però un problema: il 15 febbraio si prevede la riapertura degli impianti sciistici, richiesta a gran voce dagli operatori. Venerdì il Cts analizzerà un protocollo di sicurezza sanitaria proposto dai governatori. Il Comitato tecnico scientifico potrà comunque delle condizioni, a partire dalla richiesta di contromisure nella gestione dei flussi degli sciatori, specialmente nelle strutture di vaste dimensioni. «Della questione degli impianti dello sci parleremo insieme a quella del festival di Sanremo» ricorda Miozzo. Se il via liberà ci sarà, sarà comunque accompagnato dalla richiesta di estrema cautela. Altro nodo: il governo - appare probabile -, manterrà lo stop agli spostamenti interregionali quanto meno fino allo scadere del Dpcm (5 marzo), dunque per gli impianti sciistici saremo di fronte a una falsa partenza perché chi sperava di partire da Roma e andare a Cortina resterà deluso. E gli operatori riflettono a voce alta: senza gli arrivi da altre regioni, ripartenza beffa. L'Associazione Nazionale Esercenti Funiviari è sul piede di guerra. Insieme ad altri lavoratori dell'indotto sta organizzando una protesta: i sindaci delle località sciistiche d'Italia e vari esponenti locali del settore, alle 10 del mattino di venerdì, si riuniranno davanti alle chiese in attesa del rintocco delle campane. «Ricorderemo il dramma, non solo economico, che attanaglia la montagna». Secondo il viceministro della Salute, Pierpaolo Sileri, «con il progredire della campagna vaccinale devono riaprire i ristoranti anche la sera, occorre far tornare le persone progressivamente alle proprie attività e a una nuova normalità, pronti a fare un passo indietro se dovesse arrivare una variante aggressiva o una nuova recrudescenza del virus». Dalla Lombardia ci sono spinte perché si riaprano anche gli impianti, dice Massimo Sertori (assessore regionale alla Montagna): «Le Regioni hanno messo a punto un pacchetto di proposte per la riapertura degli impianti sciistici, accogliendo tutte le osservazioni avanzate dallo stesso Cts. Non abbiamo pertanto ragione di pensare che non verrà approvato. Il Dpcm in vigore prevede la possibile apertura degli impianti sciistici il prossimo 15 febbraio. Il ministro Boccia ha dichiarato nell'ultima Conferenza Stato-Regioni che questa settimana avrebbero assunto una decisione definitiva in merito alla data, che diventa elemento fondamentale per la sopravvivenza dell'economia di montagna». Le regioni che chiedono il ritorno sulle piste da sci fanno notare che la situazione epidemiologica è migliorata e che, rispetto a febbraio-marzo 2020, quando a inizio pandemia molte persone si contagiarono proprio negli impianti sciistici, oggi si conosce meglio il coronavirus, saranno previste precauzioni per evitare assembramenti e situazioni a rischio trasmissione di Sars-CoV-2.

IL DPCM IN VIGORE PREVEDE LA RIPARTENZA DEGLI IMPIANTI TRA DODICI GIORNI, CON RIGIDE NORME DI SICUREZZA

L'APPELLO DEL SETTORE: INUTILE RIMETTERE TUTTO IN FUNZIONE SENZA I CLIENTI DELLE ALTRE ZONE D'ITALIA

M.Ev.

Monoclonali verso il via libera «Per curare i pazienti fragili»

IL CASO

ROMA Gli anticorpi monoclonali potrebbero diventare presto uno strumento terapeutico in più per combattere il Covid. Ieri l'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) ha convocato i componenti della Commissione tecnico-scientifica per valutare una possibile autorizzazione all'uso. La decisione non è semplice. Nemmeno l'Ema, l'ente regolatorio europeo, si è ancora espresso in attesa di studi più solidi. «Siamo in ritardo e stiamo recuperando ora grazie ad alcuni che all'interno di Aifa ne hanno compreso l'opportunità - ha rimarcato durante una trasmissione di Rai2 il viceministro alla Salute, Pierpaolo Sileri - Cerchiamo di non farci sfuggire questa occasione. È una ricerca in alcuni casi realizzata anche da scienziati italiani».

L'URGENZA

Per non perdere altro tempo in lungaggini burocratiche ora anche in Italia si tenta di correre ai ripari. Il presidente dell'Aifa Giorgio Palù sembra intenzionato ad accelerare l'iter visto che è possibile ricorrere ad una decretazione d'urgenza. Lo prevede del resto il decreto legge 219 del 2006 che recepisce la direttiva europea numero 83 del 2001. La stessa alla quale si è appellata la Germania per autorizzarli prima possibile. Il punto è che sulla validità dei monoclonali non sempre gli studi finora sono concordi e incoraggianti. Come ha spiegato all'Adnkronos Guido Rasi, ex direttore esecutivo dell'Ema, «l'uso dei monoclonali ha pagato le problematiche generali di tutta la sperimentazione delle terapie Covid. A parte quella dei vaccini, c'è stato un grande frazionamento degli studi, con la conseguente difficoltà di raccogliere dati robusti in tempi brevi». Tutto dipende ora dalla decisione degli esperti dell'Aifa e dalle indicazioni che verranno date.

Le aspettative intanto sono alte, forse troppo. Visto che anche se la cura verrà approvata non sarà di sicuro disponibile per tutti. «L'evidenza scientifica - spiega Walter Ricciardi, consigliere del ministro della Salute Roberto Speranza e ordinario di Igiene generale e applicata all'Università Cattolica di Roma - dimostra che gli anticorpi monoclonali attualmente in circolazione sono efficaci se dati precocemente a soggetti sintomatici per evitare l'aggravamento della malattia. Quindi è chiaro che deve essere selezionato il gruppo di persone alle quali verranno dati». E la scelta dovrà essere fatta «con grande attenzione sia riguardo all'appropriatezza che ai benefici». Dunque non si tratterà di un'applicazione generalizzata. La cura sarà destinata «in maniera ponderata ad alcune persone per evitare l'aggravamento della malattia. L'idea - precisa Ricciardi - è quella di scegliere i soggetti che hanno elementi di debolezza e vulnerabilità o per età o per patologie. Con gli anticorpi li si aiuta a superare la malattia evitando l'ingravescenza. Questo è il primo farmaco che ha una sua azione contro il virus, ma ha efficacia solo nelle fasi iniziali».

Altro punto dolente sono poi i costi. «Chiaramente si tratta di cifre rilevanti ma che comunque nel rapporto tra benefici ed efficacia sono adeguate perché di fatto più o meno gli anticorpi costano meno di una giornata di degenza».

LA TEMPISTICA

Sulla tempistica e sulle quantità disponibili, le stime non sono affatto buone. «Questa è una produzione scarsa e quindi deve essere opzionata - ricorda Ricciardi - le aziende stanno distribuendo i monoclonali col contagocce perché hanno richieste da tutto il mondo. Ragione per cui più tardi arriva questa decisione dell'Aifa, più tardi arrivano gli anticorpi monoclonali. Se vengono ordinati adesso, non possono di sicuro essere disponibili prima di aprile».

Ma per ogni mese che passa il rischio che le nuove varianti del virus possano compromettere l'efficacia è un timore che condividono in molti. Secondo Nick Cammack, ricercatore responsabile della ong Therapeutics Accelerator, «i cambiamenti che il virus apporta nella sua proteina spike - come ha riportato ieri il Guardian - depistano gli anticorpi. Quindi, in pratica, la maggior parte delle terapie anticorpali di punta sono perse per le varianti». A preoccupare di più quella brasiliana e la sudafricana.

L'AIFA PRONTA AD AUTORIZZARE LA TERAPIA CON GLI ANTICORPI MA LA DISPONIBILITÀ È RIDOTTA

Graziella Melina

Scuola e polemiche

I banchi a rotelle finiti in magazzino

▶Piccole, scomode e traballanti, i presidi padovani hanno già accantonato le "sedute didattiche attrezzate": «Improponibili»

▶Il presidente della Provincia, Bui: «Costretti a sprecare 163mila euro, li avremmo usati meglio per mettere in sicurezza gli istituti»

IL CASO

PADOVA La qualità è pessima. La forma incompatibile con l'utilizzo che dovrebbero avere. E l'assetto persino pericoloso, in quanto poco stabile e ondeggiante. Conclusione: ora sono in un magazzino, ammassati come vecchi oggetti in disuso benché siano nuovissimi, e la prossima destinazione quasi sicuramente sarà la discarica, anche se sono costati circa 100 mila euro.

La Provincia di Padova, infatti, ha accatastato in un deposito ben 535 banchi a rotelle dei 956 che erano stati comprati a novembre su indicazione dei presidi degli istituti superiori, la maggior parte dei quali, però, quando ha visto in concreto la fornitura, l'ha rispedita indietro, senza indugi: impensabile durante le lezioni far sedere i ragazzi su un arredo insicuro, che traballa dando l'idea di cedere da un momento all'altro, e con annesso un pianetto talmente piccolo, che risulta impossibile appoggiarci insieme un libro e un quaderno. Le seggiole arancioni con la base girevole antracite, quindi, ordinate con l'intenzione di far rispettare il distanziamento anti contagio in classe, difficilmente potranno essere riciclate in qualche modo. A bocciare quelle che tecnicamente si chiamano "sedute didattiche attrezzate di tipo innovativo", comunque, non sono stati solo i dirigenti scolastici, ma anche l'assessore veneto Elena Donazzan, che nei giorni scorsi, replicando al commissario straordinario per l'emergenza Domenico Arcuri, aveva denunciato che provocano mal di schiena e problemi posturali a chi le usa. E ieri si è aggiunta pure la voce del numero uno dell'amministrazione provinciale patavina Fabio Bui, il quale ha commentato: «Non andrebbero bene neppure per le giostre, e neanche per gli autoscontri. Basta vederle e toccarle per rendersi conto che sono improponibili. Più della metà della fornitura è tornata nel nostro deposito e non sappiamo cosa farcene. Uno spreco inammissibile».

LA RICOSTRUZIONE

Al momento della consegna sono stati i presidi di buona parte degli istituti superiori di Padova e dei centri limitrofi, frequentati da circa 37mila ragazzi, a far fare dietro front ai furgoni appena arrivati davanti ai cancelli dei loro plessi: «Portateli indietro, di questi arredi non ce ne facciamo proprio niente, perché gli studenti non possono rimanere ore su seggiole di plastica, scomode e per di più pericolose». In alcuni casi i "banchi a rotelle" non sono neanche stati scaricati dai cassoni, perché ai dirigenti scolastici è bastato uno sguardo per decidere di rifiutarli. Nell'ordine inizia le erano destinati così: Tecnico Commerciale Calvi (100 seggiole girevoli), Liceo "Caro" di Cittadella (300); Istituti "Usuelli Ruzza" (20), "Ferrari" di Este (150) e "Da Vinci" (270); Liceo Linguistico e Istituto Tecnico-Chimico "Scalcerle" (30); Scientifici "Fermi" (26) e "Nievo" (60).

La Provincia di Padova aveva speso complessivamente 163mila 284 euro per le 956 "sedute didattiche innovative", visto che ciascuna ha un costo di circa 180 euro. «Considerato che stiamo parlando di una cifra interamente messa disposizione dal Ministero dell'Istruzione - ha osservato ancora Bui - era meglio che, invece di buttare denaro per arredi inutilizzabili, lo Stato avesse dato a noi il contributo che lo avremmo impiegato per mettere in sicurezza gli istituti superiori, o per realizzarne uno nuovo. In questo momento, per esempio, abbiamo un numero di iscrizioni elevatissimo al primo anno dei licei scientifici, che sono già saturi, e non sappiamo come far fronte alla domanda di aule e laboratori. Mi fa rabbia vedere che in Italia finanziamenti cospicui siano stati sprecati per "banchi a rotelle" che non verranno mai usati».

Nicoletta Cozza

PADOVA I banchi nel magazzino della Provincia

Il regolamento

Bonus covid anche per le ville venete

Il Consiglio regionale del Veneto ha aggiornato, con voto unanime, la legge istitutiva dell'Istituto regionale ville venete. La riforma, presentata dal presidente Luca Zaia nel "pacchetto" di inizio legislatura, riguarda l'istituto regionale creato nel 1979 per la tutela, la valorizzazione e la promozione delle oltre 4 mila ville venete presenti tra Veneto e Friuli V.G. (3803 censite in Veneto e 435 in Friuli). In particolare, viene introdotta una moratoria di un anno per i proprietari delle ville che hanno contratto prestiti pubblici agevolati con l'Istituto per il recupero e la conservazione del bene monumentale. La sospensione delle due rate semestrali è una misura straordinaria, in via transitoria, in ragione dell'emergenza Covid che ha congelato da marzo scorso pressoché tutte le iniziative di valorizzazione turistica ed economica delle ville. Della moratoria potranno avvalersi solo i proprietari in regola con il piano di ammortamento.

L'economia ai tempi del Covid

Mobile e edilizia reggono «Ma temiamo la "gelata"»

▶Il presidente di Unioncamere Veneto: «Settori in ripresa, la politica si svegli»

▶Il crisi pesa ma non spegne la voglia di fare impresa anche se calano le ditte nel Nordest

INFOCAMERE

VENEZIA Il Covid pesa soprattutto sul Nordest e la gelata vera potrebbe dover ancora arrivare anche se ci sono settori che sono in sviluppo. «Il distretto del mobile tra Veneto e Friuli Venezia Giulia sta andando molto bene», sottolinea il presidente di Unioncamere Veneto. Male invece i macchinari: «Le aziende che prima esportavano molto sono in crisi» dice Pozza ricordando che il «50% dell'economia del Veneto è basata sull'export». Poi c'è l'edilizia: «I dati sulle imprese di costruzioni rilevati da Movimprese indicano che il settore tiene ma bisogna analizzarli bene: moltissime imprese edili sono nate sulla spinta del bonus 110% che ha creato tante aspettative in un settore che, nei dieci anni della crisi 2008-2018, ha perso il 50% delle proprie imprese». Il bonus 110%, prosegue Pozza, «ha fatto nascere tantissime imprese, ma sono imprese "un secchio e una cazzuola", cioè sono partite Iva aperte da dipendenti di grandi imprese che hanno perso il posto di lavoro, ma che non hanno dato vita ad un'impresa strutturata e attrezzata». Infatti, dice Pozza, «questa è una delle ragioni per cui il bonus 110% non decolla: la mancanza di imprese strutturate che se ne facciano carico e poi, naturalmente, la troppa burocrazia. Non a caso, in questi giorni - avverte il presidente di Unioncamere Veneto - ho lanciato un allarme su infiltrazioni criminali in edilizia, perché la criminalità organizzata ha subodorato il business del 110%». Infine, ricorda Pozza, perché il «bonus sia efficace ci vuole la certezza della durata. «L'ho ricordato recentemente al sottosegretario Fraccaro: meglio un bonus all'80% ma che duri 5 anni di uno al 110% ma per un anno solo».

Secondo la rilevazione Movimprese di Unioncamere/Infocamere, in Italia a fine dell'anno scorso c'erano 6.078.031 imprese, con un saldo ancora positivo di 19.316 (+ 0,32%) tra le ditte nate durante l'anno (292.308 iscrizioni) e quelle morte (272.992 cessazioni). Il saldo più basso dal 2013. Il Nordest arranca: a fine 2020 il Veneto aveva 1.822 imprese in meno registrate, frutto di 21.827 iscrizioni e 23.649 cessazioni per un totale di 479.692 ditte, un calo dello 0,38% contro una crescita (asfittica) dello 0,03% nel 2019. A fare peggio in termini assoluti è stata solo l'Emilia Romagna: - 2.206 imprese iscritte. La riduzione più dura in termini percentuali in Italia si è verificata in Friuli Venezia Giulia: - 0,58% per un saldo negativo di 589 attività derivante da 4.360 nuove iscrizioni e 4.949 cessazioni su 101.220 imprese registrate. Una tendenza che si era manifestata anche nel 2019 chiuso con un - 0,66%. «Le imprese sono come congelate, tra una chiusura e l'altra, tra un decreto di zona rossa e uno di zona arancione. E alla fine del primo trimestre si vedranno i danni», avverte Pozza: «La politica si deve muovere, serve una governo di unità nazionale. Solo così possiamo sperare di recuperare crescita e credibilità».

UNIONCAMERE Mario Pozza

REGGE LA RISTORAZIONE

Oltre alle costruzioni (832.872 aziende a fine 2020) che hanno guadagnato 10.180 imprese, si difendono bene immobiliare, attività professionali, scientifiche e tecniche. Nel censimento Movimprese reggono anche le attività di alloggio e ristorazione (461.244 lo stock totale a fine 2020), con + 6.217 imprese. Il settore più colpito è il commercio: a fine 2020 1.497.862 imprese, 4.386 in meno sul 2019. Male anche l'agricoltura, silvicoltura e pesca (- 4.258 aziende) e il manifatturiero (- 3.981). In generale nove regioni sono in negativo. A fine 2019 erano solo 6 regioni. Alcune sembrano aver dato prova di maggiore resilienza: in Lombardia il saldo è attivo per esempio di 2.838 ditte. Bene anche il Sud.

M.Cr.

Le Pmi più strutturate sanno affrontare la crisi

NOMISMA-CRIF

VENEZIA La crisi non le ferma, anzi, riescono a navigare meglio e sembrano pronte ad agganciare la ripresa 2021. Secondo lo studio "Controvento" di Nomisma in collaborazione con Crif, in Italia sono 4.656 le imprese che navigano a gonfie vele e le migliori performance si registrano nel Nordest. Aziende di piccola e media dimensione (fino a 250 addetti), caratterizzate da elevati investimenti. Due i settori trainanti: packaging e farmaceutico.

Lo studio - partendo da 70.971 società di capitali rappresentative della conformazione manifatturiera italiana, con ricavi per 771 miliardi - ha consentito di individuare un gruppo ristretto di imprese (4.656) in grado di battere le difficoltà congiunturali e di sistema. Le regioni dove sono collocate le aziende più competitive dello studio Nomisma-Crif sono nel Nordest: Trentino-Alto Adige (+ 45% nel numero di imprese e + 51% nei ricavi), Veneto (+ 17% per imprese + 13% nei ricavi) ed Emilia-Romagna (+ 3% per imprese + 115% nei ricavi). Seguono le altre regioni del Nord come il Friuli Venezia Giulia. Le imprese d'eccellenza generano il 7,9% di ricavi (60,9 miliardi), il 12,9% del valore aggiunto (20,7 miliardi) e il 20,7% del margine lordo complessivo (13,6 miliardi). Dal 2014 hanno visto crescere i ricavi del 71,4% (+ 89,3% per le aziende medie), mentre il margine lordo in termini assoluti ha una performance pari al + 158% contro il + 18% delle altre. Tra i settori vincenti il packaging (ai vertici per ricavi), la farmaceutica (prima per numero di imprese "controvento"), autoveicoli, metallo e abbigliamento.

L'idea che emerge dallo studio è che l'Italia viaggi a due velocità. Le imprese "Veterane" (nel gruppo di imprese Controvento per la seconda volta consecutiva) vantano un volume d'affari che cresce infatti a ritmi più sostenuti dispetto alle Debuttanti (+ 79,1% contro + 63,7%), margini in crescita con investimenti molto superiori. In entrambi i gruppi la propensione all'investimento (materiale e immateriale) è comunque elevata (valori tra il 9% e il 12% dei ricavi) rispetto alla media manifatturiera (circa 4%). Lucio Poma di Nomisma evidenzia: «Anche prima dell'emergenza pandemica una importante parte economica del Paese aveva già abbondantemente rallentato e molte attività economiche chiudevano i battenti ogni mese. Lo studio evidenzia però come esista un gruppo di imprese che vanta una elevata dinamicità unita ad una solidità finanziaria assolutamente superiore alla media (in particolare le veterane). Dovrebbero aver resistito meglio alla crisi di oggi e sulle quali si può puntellare la ripresa del Paese».

M.Cr.

I numeri

4656

le imprese in Italia che lo studio Nomisma-Crif identifica in crescita decisa sopra la media

60,9

i miliardi di ricavi generati da queste imprese che battono la crisi: sono soprattutto Pmi.

+17%

le imprese venete che navigano a gonfie vele con una crescita dei ricavi in media del 13%

TRA I SETTORI VINCENTI SEGNALATI NELLO STUDIO CI SONO PACKAGING E FARMACEUTICO, GIÀ AI VERTICI PER RICAVI E MARGINI

La piovra in Veneto

Consorzio a rischio mafia Treviso, Comune e Uls 2 cancellano due appalti

▶Interdittiva della prefettura a Lm Group: aveva lavori per un milione in una scuola

▶Per l'azienda sanitaria si occupava del verde pubblico all'ospedale di Asolo

IL CASO

TREVISO Il comune di Treviso e l'Usl 2 cancellano i contratti firmati col consorzio Stabile Lm Group in odore di mafia. La prefettura trevigiana, il 30 dicembre scorso, ha infatti emanato un'interdittiva antimafia nei confronti del consorzio ordinando, di fatto, a tutti i soggetti pubblici interessati di interrompere ogni tipo di rapporto. Nello specifico Lm Group stava eseguendo lavori di manutenzione in una scuola cittadina, la elementare Don Milani nel quartiere di San Zeno per un valore di circa un milione di euro. Inoltre, come ausiliaria di una cooperativa locale, era coinvolta anche nella manutenzione ordinaria e straordinaria del verde nelle aree dell'Usl 2, cominciando da quelle di Asolo, per un importo ben più modesto: 150mila euro. I due casi sono molto differenti: a Treviso Lm Group ha partecipato direttamente al bando assegnato nel marzo 2020 vincendolo. Ad Asolo invece ad aggiudicarsi l'incarico è stata la cooperativa Eos Coop Sociale di Castelfranco in prima battuta appoggiata dal consorzio stabile Ebg Group di Bologna, colpito però a marzo scorzo da un'interdittiva antimafia firmata dalla prefettura bolognese. La cooperativa, avvalendosi delle possibilità concesse dalla normativa, ha potuto sostituire l'ausiliaria chiamando quindi Lm Group che, come vedremo, è direttamente collegato proprio all'Ebg Group. E proprio per via di questo legame è stato bersaglio, a sua volta, dell'interdittiva antimafia emessa dalla prefettura trevigiana. E alla luce di questi due episodi la Marca si scopre vulnerabile. I provvedimenti della prefettura non sono condanne, ma campanelli d'allarme di cui tenere conto.

IL PERICOLO

Lm Group è collegato all'Ebg Group, consorzio amministrato in passato da Nicola Messina, il primo a essere stato intestatario di un'interdittiva antimafia firmata dalla prefettura bolognese. Amministratrice unica di Lm Group è Sabrina Pisano, nel 2018 candidata al consiglio comunale tra le fila della lista civica "Mario Conte Sindaco" senza però venire eletta. Lavora anche nel negozio aperto proprio dalla famiglia Messina in piazza San Vito, una rivendita di vino. È la seconda volta che una candidata del centrodestra finisce implicata nelle interdittive antimafia della prefettura. L'estate scorsa era capitato a Valeria Cacciolato, candidata sempre nelle elezioni 2018 nella lista Lega Nord, e amministratrice del Real Group di Padova bloccato dalla prefettura padovana che riteneva potesse essere condizionato dall'Ndrangheta. Il sindaco Conte prese subito le distanze dalla Cacciolato, nemmeno lei eletta in consiglio, dicendo che era solo una del centinaio di candidati schierati in quella tornata elettorale. L'intreccio è fitto, seguire tutti i fili complicatissimo. Resta il fatto che il provvedimento firmato dalla prefettura trevigiana, per la prima volta, coinvolge direttamente anche Ca' Sugana.

SUL TERRITORIO

Il prefetto Maria Rosaria Laganà sottolinea però una cosa: «I controlli funzionano, le amministrazioni locali collaborano - dice - le verifiche vengono fatte sempre. Ma bisogna tenere la guardia alta, soprattutto adesso. Tante imprese di questo territorio, fiaccate dall'emergenza Covid, possono risultare deboli e quindi diventare preda di organizzazioni malavitose anche per pochi soldi. Questo significa che il lavoro di prevenzione deve essere ancora più efficace». E i settori più a rischio, oltre all'edilizia da sempre terreno prediletto per le speculazioni, sono quelli legati al turismo e alla ristorazione, dove le piccole imprese si ritrovano alla ripresa dell'attività con risorse ridotte all'osso. E poi i grandi consorzi. Il prefetto invita a trattarli con prudenza: «Questi grandi soggetti sono pensati apposta per partecipare ad appalti in tutta Italia e nei settori più disparati. E le loro dimensioni possono consentire a qualcuno di mimetizzarsi. Nel caso di Treviso, la nostra interdittiva è stata comunicata a tutti gli enti pubblici che avevano contratti in essere o stavano per firmarli. E tutti hanno risposto subito bloccando ogni tipo di rapporto. Ci sono arrivate note di riscontro da tantissimi comuni sparsi in varie regioni: Lombardia, Toscana, Piemonte, Liguria. Questo fa capire il tipo di ramificazioni di cui stiamo parlando. Le forze dell'ordine eseguono un grande lavoro di verifica e incrocio di dati. E l'ultimo accordo fatto con la Camera di Commercio di Treviso-Belluno per poter accedere alla loro banca dati, si sta rivelando di fondamentale importanza».

Paolo Calia

LA SEDE Il palazzo con la sede della Lm Group, colpita dall'interdittiva antimafia (Balanza/NuoveTecniche)

L'AMMINISTRATRICE UNICA È STATA INSERITA (NON ELETTA) NELLA CIVICA DEL PRIMO CITTADINO IN CARICA

«Con il covid il rischio infiltrazioni è altissimo»

L'INCONTRO

VENEZIA Un tavolo di lavoro per individuare in tempo, partendo dall'analisi dei dati economici, le infiltrazioni criminali nel tessuto imprenditoriale veneto. L'iniziativa dell'università veneziana di Ca' Foscari, di Unioncamere Veneto con Infocamere, e della Guardia di finanza è stata presentata ieri in un incontro online organizzato dall'ateneo. Che il rischio sia alto, in questa fase di crisi da pandemia, lo ha denunciato lo stesso generale Giovanni Mainolfi, comandante regionale della Guardia di finanza, che ha raccontato di imprese «sbucate come funghi, in settori come la sanificazione, i rifiuti, i dispositivi sanitari, la logistica... Ora qualche domanda dobbiamo farcela. In questa fase la criminalità organizzata è facilitata ad insinuarsi nelle pieghe dell'economia. Le mafie si preparano ad un banchetto straordinario».

IL RISCHIO

Un pericolo per lo stesso sistema democratico. «Famiglie e imprese hanno subito un grave danno dalla pandemia. E questo crea uno spazio per la criminalità economica che ha l'opportunità di sostituirsi all'apparato statale con un welfare organizzato. Questa è la forma di usura più preoccupante, perché crea consenso nella società civile. E gli effetti li vedremo alle prossime elezioni. Il rischio è di trovarci tante Eraclea sotto l'albero». Preoccupato anche il presidente di Unindustria Veneto, Enrico Carraro: «Il rischio, alla fine di questa crisi, sarà quello di ritrovarci con tante attività piccole, ma non piccolissime, in mano alle mafie senza che gli stessi imprenditori se ne accorgano». Una critica al passato è arrivata dal prefetto di Venezia, Vittorio Zappalorto: «Per troppo tempo abbiamo rincorso le persone, mentre bisogna concentrarci sui patrimoni».

Roberta Brunetti

«CI SONO IMPRESE SBUCATE COME FUNGHI»
Giovanni Mainolfi

L'intervista Mario Conte

«Segno che i controlli ci sono. La candidata nella mia lista? Era pulita e non la conoscevo»

«L'aver annullato il contratto d'appalto un minuto dopo aver ricevuto la notifica dell'interditiva da parte della prefettura, dimostra come nel nostro Comune i controlli ci siano e funzionino». Il sindaco Mario Conte fuga ogni ombra. Blinda il lavoro dei suoi uffici - «hanno fatto tutti i controlli» - e respinge le insinuazioni di chi gli fa notare che l'amministratrice unica di Lm Group è stata candidata tra le sua fila nelle elezioni del 2018: «Quando l'abbiamo candidata aveva fedina penale pulita, come tutti i candidati. Io poi non la conoscevo direttamente».

Sindaco Conte, Ca' Sugana per la prima volta deve fare i conti con un appalto che, forse, è finito nel mirino di qualche associazione mafiosa.

«Un episodio che sicuramente dispiace. Ma il suo esito dimostra anche che i protocolli antimafia funzionano».

Però è dovuta intervenire la Prefettura, la Lm Group l'appalto per le scuole Don Milani l'aveva vinto.

«Le carte presentate, certificazioni antimafia comprese, erano tutte in regola e certificati da altri enti. Non c'era motivo per escluderla. Anche l'offerta economica era a posto, non così bassa da evidenziare anomalie. Ma, come sempre accade, alla fine gli uffici hanno chiesto l'ulteriore verifica della prefettura».

«LA LM AVEVA IL CERTIFICATO ANTIMAFIA IN REGOLA. E L'OFFERTA NON ERA ANOMALA. MA ABBIAMO CHIESTO ALTRE VERIFICHE»

E il cantiere della scuola Don Milani?

«Il contratto con la società è stato risolto. L'interditiva ci è arrivata il 30 dicembre. Il 19 gennaio i nostri uffici hanno chiuso l'istruttoria, poi hanno comunicato la risoluzione del contratto a tutti gli interessati».

I lavori quindi sono fermi.

«Adesso vedremo come agire in base a quanto dicono le norme. Possiamo passare l'appalto direttamente alla seconda arrivata oppure rifare tutto».

Ci racconti di Sabrina Pisano, amministratrice unica di Lm Group. È stata candidata con la sua lista.

«Quando l'abbiamo candidata era a posto. Nel 2018 non c'era nemmeno la vineria in piazza San Vito. Finite le elezioni, dove non è stata eletta, non l'ho più vista».

La vineria però è andato a inaugurarla...

«In questi due anni e mezzo ho inaugurato un centinaio di attività che hanno aperto in città»

Ma conosceva la Pisano?

«Per quanto si possa conoscere uno dei cento e passa candidati che abbiamo schierato nel 2018. L'ho frequentata, come tantissimi altri, durante la campagna elettorale. Poi non ho più avuto sue notizie, non ho idea del tipo di percorso professionale che abbia fatto».

E Valeria Cacciolato?

«Vale lo stesso discorso, con l'aggiunta che era candidata in un'altra lista. La conoscevo di vista».

Sindaco, a Treviso tra Bonus 110% e Recovery Plan nei prossimi mesi possono arrivare consistenti risorse economiche e l'amministrazione pubblica dovrà assegnare molti appalti. I rischi aumentano.

«È vero. Fortunatamente i protocolli antimafia in essere, come detto, funzionano. Ma abbiamo intenzione di fare qualcosa di più: creare un Osservatorio sulla Legalità. Una sorta di super team di esperti che avranno il compito di aiutare i nostri uffici nei controlli antimafia, che non sono semplici, e di formare il nostro personale».

Ha la sensazione dello scampato pericolo?

«Più che altro vorrei sottolineare come l'amministrazione comunale abbia agito con la massima trasparenza, nel pieno rispetto della legalità e i tempi rapidissimi. I protocolli hanno funzionato e il lavoro fatto dagli uffici è stato splendido».

P. Cal.

Lasciata per un istante sul pianerottolo a 18 mesi cade nella tromba delle scale

L'INCIDENTE

PADOVA È caduta nella tromba delle scale, dal primo piano. Un volo di 4 metri per una bambina di 16 mesi che ieri mattina è scivolata mentre la mamma prendeva le chiavi per chiudere la porta del loro appartamento a Padova. «Dovevamo fare la spesa – ha raccontato la donna, una 33enne di origine cinese, ai carabinieri di Padova – Mi sono girata un attimo per prendere le chiavi di casa e ho visto mia figlia cadere con la coda dell'occhio». Una distrazione, un attimo e la bimba era per terra. La bambina è figlia unica di una coppia arrivata dalla Cina anni fa e stabilitasi in un quartiere a nord di Padova.

LA DINAMICA

Ieri mattina, intorno alle 9.30, la piccola si sta preparando con la mamma per uscire. La donna apre la porta, poi torna indietro, ha dimenticato le chiavi. Nel frattempo la figlioletta esce sul pianerottolo. I suoi occhi affamati di capire il mondo si posano sulla ringhiera delle scale. I pali di ferro sono molto distanti tra loro, almeno una ventina di centimetri. Muove alcuni passi verso di loro, piccoli e incerti passi di colei che ha da poco imparato a camminare. Come deve essere divertente arrampicarsi, avrà pensato la piccola esploratrice. Non si rende conto di quanto sia pericoloso. Ecco che perde l'equilibrio proprio mentre la madre chiude la porta dell'appartamento. Cade da circa 4 metri d'altezza. Rovina al suolo. Resta ferma, immobile, gli occhi chiusi. Il respiro è flebile. La 33enne lancia un urlo. Corre giù, si avvicina alla sua bambina e sente che respira. Si precipita fuori, irrompe nel negozio di climatizzatori sotto casa e chiede aiuto. «Abbiamo chiamato l'ambulanza, era sconvolta – racconta uno dei titolari – Siamo andati nell'androne del condominio e l'abbiamo vista lì per terra. Respirava ma aveva gli occhi chiusi». Il personale del 118 intuba la bambina e la porta via di corsa, direzione il pronto soccorso pediatrico dell'Azienda ospedaliera di Padova. Con loro ci sono anche i carabinieri del Norm di Padova. La bambina è ricoverata d'urgenza in Terapia intensiva pediatrica.

È ACCADUTO A PADOVA MENTRE LA MAMMA ERA RIENTRATA IN CASA PER PRENDERE LE CHIAVI CHE AVEVA DIMENTICATO

I TRAUMI

Le sue condizioni sono molto gravi ma non sembra essere in pericolo di vita. I medici, comunque, non si sbilanciano, in questi casi si attendono dalle 24 alle 48 ore per sciogliere la prognosi. La bambina ha battuto molto forte la testa, tutto il suo piccolo corpicino viene sottoposto a Tac ed esami, gli accertamenti proseguono per tutta la giornata. «Non ho sentito granché, sono chiusa a casa in quarantena perciò non sono potuta uscire per dare una mano, forse avrei fatto solo peggio – dice una vicina di casa, che abita al piano di sopra della famiglia – Non so nulla sull'incidente ma posso dire che i due genitori sono persone amorevoli, ben educate. Vicini perfetti. E la bimba è una gioia per gli occhi, molto vivace e giocherellona. Sono davvero dispiaciuta per loro». La famiglia è ben integrata, spiegano i titolari del negozio che hanno aiutato la donna a chiamare i soccorsi. «La bambina ha da poco iniziato a camminare e la mamma ci sembra molto premurosa, sicuramente è stata la distrazione di un secondo».

Silvia Moranduzzo

L'EDIFICIO Il giro scale da cui è caduta la bimba (Dubolino/Nuove Tecniche)

LA BIMBA CAMMINA DA POCO TEMPO SI È INFILATA IN MEZZO ALLA RINGHIERA: UN VOLO DI 4 METRI È GRAVISSIMA

Esce di casa all'alba e cade Anziana muore assiderata

▶Cortina, a 91 anni con il deambulatore è scivolata sul ghiaccio alle 5 del mattino

▶La temperatura era di -8 gradi e non è più riuscita ad alzarsi: trovata dal figlio

LA TRAGEDIA

CORTINA D'AMPEZZO (BELLUNO) È uscita di casa all'alba sfidando temperature sotto zero, forse per inseguire i fantasmi creati dalla sua mente rubata dal tempo, ed morta assiderata. La vittima è Ilda Verocai, 91 anni, residente nella frazione di Cortina di Verocai. Indossando solo una vestaglia, ha preso il suo deambulatore ed ha imboccato la discesa ghiacciata. Pochi metri e poi la tragica caduta all'indietro, battendo la testa. Circa venti minuti dopo, ovvero alle 5.50, è stata trovata dal figlio, ormai priva di vita. Morte per assideramento è l'ipotesi formulata dai sanitari e certificata nel fascicolo d'indagine aperto e chiuso nei giro di poche ore dai carabinieri di Cortina.

LE INDAGINI

Non sono state ravvisate responsabilità di terzi. Si temeva un possibile stato di abbandono, ma il figlio Giovanni Baldissera e la moglie Ornella, proprio per assistere l'anziana genitrice, si erano trasferiti da un paio d'anni nella stessa casa, al piano di sopra, in modo da non farle mai mancare l'assistenza di cui aveva bisogno, specie dopo il rapido peggioramento delle sue capacità cognitive.

Un declino accelerato dalla chiusura del Centro diurno nella casa di Riposo di Cortina a seguito delle misure anti-Covid che ha lasciato sole migliaia di famiglie nel gestire situazioni spesso al limite dell'impossibile.

SENZA CENTRO DIURNO

«Finché frequentava gli altri anziani e veniva seguita da personale esperto - racconta il figlio - manteneva una buona lucidità. Poi una volta rimasta sola in casa, anche se noi le siamo sempre stati vicini e così anche altri conoscenti, il suo stato è peggiorato rapidamente. Urlava, batteva su porte e muri, affermando che c'era gente che faceva rumore. Viveva situazioni che si creavano solo nella sua testa. Purtroppo la chiusura del Centro diurno è stata un duro colpo, per noi e molte altre famiglie nelle nostre condizioni».

«DA QUANDO HANNO CHIUSO PER COVID IL CENTRO DIURNO LA SITUAZIONE MENTALE DI MAMMA ERA PEGGIORATA»

LA RICOSTRUZIONE

L'incidente è accaduto ieri mattina, verso le 5, quando Ilde ha deciso di spalancare porte e finestre e uscire sfidando un temperatura di -8 gradi centigradi.

«Mi sono svegliato verso le 5.30 - racconta il figlio Giovanni - e ho visto le luci accese al piano di sotto. I nostri appartamenti sono infatti comunicanti dall'interno. Sono sceso e ho visto porte e finestre aperte. Sono risalito di sopra per vestirmi e sono uscito. Ho fatto pochi passi e ho trovato mia madre riversa a terra. La sua posizione lasciava capire che era caduta all'indietro. Ho capito subito che era morta. Ho chiamato immediatamente i carabinieri. È arrivata anche l'ambulanza ma era chiaro che la mamma fosse già morta. Forse aveva rotto anche una gamba, se non il femore. Riteniamo che la botta in testa possa averle fatto perdere i sensi e poi il freddo abbia fatto il resto».

L'ipotesi è che la donna sia uscita di casa dopo le 5 del mattino. «Alle cinque, infatti - prosegue Baldissera - era passato un poliziotto che ha detto di non aver visto nulla. Segno che la mamma era uscita poco dopo».

La permanenza al freddo sarebbe durata quindi al massimo 45 minuti circa. Troppo per una donna ormai fragile vestita solo di una vestaglia da casa.

LA VITTIMA Ilda Verocai, la 91enne deceduta ieri all'alba a Verocai, frazione di Cortina. A lato la sua abitazione

UNA DONNA SEMPLICE

«Su quel tratto di strada - spiega ancora il figlio - non riesco nemmeno io a stare in piedi da quanto è ghiacciata. Non riesco a spiegarmi come lei sia riuscita a fare quel tratto, anche se solo per pochi metri».

Ilda Verocai, una donna semplice che aveva dedicato la sua vita alla famiglia. Nel 2001 era rimasta vedova, restando sola in quella casa di Verocai. Poi, due anni fa, dopo che si era rotta un femore, figlio e nuora avevano deciso di trasferirsi al piano di sopra per poterla assistere al meglio. Ieri l'epilogo, inseguendo quel mondo che solo lei conosceva.

Lauredana Marsiglia

«QUEL TRATTO DI STRADA È SCIVOLOSO NON CAPISCO NEPPURE COME SIA RIUSCITA A PERCORRERNE UN PEZZO»

Navalny condannato: va in carcere e attacca "Vladimir l'avvelenatore"

IL CASO

MOSCA E alla fine, carcere. Alexey Navalny, il principe degli oppositori russi, ha sfidato Putin tornando in patria dopo essere stato avvelenato, a quanto pare dagli uomini dell'FSB, e ora ad attenderlo ci sono 2 anni e 8 mesi di colonia penale. Il giudice, infatti, ha accolto la richiesta del Servizio Penitenziario Federale, che lo ha accusato di aver violato i termini della libertà vigilata. «Questo processo è un teatrino e Putin passerà alla storia come l'avvelenatore», ha tuonato Navalny in aula in un breve discorso, a tratti drammatico.

OPPOSITORE Alexey Navalny, la condanna dopo la sua scelta di tornare in patria

IL MESSAGGIO

Il crociato anti-corruzione, calato in una felpa blu e pantaloni beige, ha deciso insomma di usare il palco del tribunale per lanciare un forte messaggio ai russi, più che difendersi realmente dalle accuse. «Abbiamo dimostrato che è stato Putin a commettere l'attentato contro di me e questo lo fa impazzire. Sapete, un tempo c'era Alessandro il Liberatore o Yaroslav il Saggio. Noi avremo Vladimir l'Avvelenatore», ha attaccato. Poi l'affondo. «Non è importante quello che accade a me. Imprigionarmi non è difficile. Ciò che conta di più è il motivo per cui questo sta accadendo. E sta accadendo per intimidire un gran numero di persone: vogliono imprigionare una persona per spaventarne milioni».

I FERMI

Il punto, dunque, è politico. Navalny non arretra e usa la sua condanna per inchiodare quello che considera un regime morente, fatto di miliardari che «si arricchiscono» e di gente normale «che vede crescere il prezzo del burro». Fuori dall'aula, intanto, fioccano i fermi. Oltre 350, stando alla ong OVD-Info. A quanto pare anche di gente presa a casaccio. Una situazione surreale se paragonata all'aula di tribunale gremita di giornalisti e diplomatici stranieri. I numeri qui variano ma di certo si confermano i funzionari di Repubblica Ceca, Austria, Lituania, Norvegia, Svezia, Paesi Bassi, Stati Uniti, Canada, Germania, Svizzera, Gran Bretagna, Lettonia e Polonia nonché rappresentanti dell'UE. Una circostanza che ha fatto infuriare il ministero degli Esteri russo. «È un'ingerenza nei nostri fatti interni, sono lì per mettere pressione alla corte?», ha dichiarato furente la portavoce Maria Zakharova.

A sostenere Navalny, oltre agli avvocati, c'era l'inseparabile Yulia. «Sei una ragazzaccia, ho visto che hai fatto in questi giorni... sono orgoglioso di te», le ha detto dalla scatola di vetro in cui è stato rinchiuso per tutta la giornata.

Osservatorio Nordest

LE DOMANDE DELLA SETTIMANA

Quanto ritiene probabile che nei prossimi mesi possano esserci degli attentati terroristici in Italia? L'islam, in generale, è una religione che spinge i suoi fedeli alla violenza o solo alcuni gruppi estremisti dell'islam spingono i propri fedeli alla violenza?

Pagina a cura di **Adriano Favaro**

G | Mercoledì 3 Febbraio 2021
www.gazzettino.it

IL TIMORE PER GLI ATTENTATI

Quanto ritiene probabile che nei prossimi mesi possano esserci degli attentati terroristici in Italia?
(Valori percentuali – Serie storica Nord Est)

L'ISLAM SPINGE ALLA VIOLENZA?

Quale delle seguenti frasi si avvicina di più al suo modo di vedere?
(Valori percentuali – Serie storica Nord Est)

■ L'Islam, in generale, è una religione che spinge i suoi fedeli alla violenza
■ Solo alcuni gruppi estremisti dell'Islam spingono i propri fedeli alla violenza
■ Non sa, non risponde

GIUDIZIO SULL'ISLAM E ORIENTAMENTO POLITICO

Quale delle seguenti frasi si avvicina di più al suo modo di vedere?
(Valori percentuali in base all'orientamento politico)

	L'Islam spinge alla violenza	Solo alcuni gruppi estremisti	Non sa, non risponde
Partito Democratico	3	86	11
Movimento 5 Stelle	23	73	4
Forza Italia	11	79	10
Lega	18	71	11
Fratelli d'Italia	20	76	4
Altri partiti	4	85	11
Incerti, reticenti	6	78	16
TUTTI-Nord Est	11	78	11

Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Novembre 2020

Il sondaggio è stato condotto tra il 4 e il 6 novembre 2020 e le interviste sono state realizzate con tecnica CATI, CAMI, CAWI da Demetra. Il campione, di 1000 persone

L'Ego-Hub

La pandemia ha allontanato i timori per attentati di matrice jihadista sul suolo europeo: meno di un nordestino su 3 oggi è preoccupato per possibili attacchi

Religione e terrorismo: l'islam fa meno paura

IL SONDAGGIO

È di un paio di mesi fa l'ultimo attentato su suolo europeo: a Vienna, un commando ha attaccato in sei diversi punti della città, uccidendo 4 persone e ferendone altre 22. L'Osservatorio sul Nord Est, curato da Demos per Il Gazzettino, si occupa oggi del timore di attentati terroristici nel nostro Paese. Il 29% degli intervistati di Veneto, Friuli-Venezia Giulia e della Provincia autonoma di Trento pensa che nei prossimi mesi sia molto o abbastanza probabile che si verifichino attentati nel nostro Paese, mentre è il 63% a giudicare questa eventualità poco o per niente credibile. Piuttosto consistente (8%) la quota di coloro che non si esprimono sul quesito.

Inghilterra, Austria e Francia: questi sono stati gli scenari dei dieci diversi attacchi terroristici di matrice jihadista avvenuti in Europa nel corso del 2020. Eppure, guardando al passato, osserviamo una inversione di tendenza dell'opinione pubblica dell'area rispetto alla tensione riguardante eventuali minacce terroristiche. Nel 2003, infatti, era il 55% dei nordestini a ritenere molto o abbastanza probabile il verificarsi di attacchi in Italia, e nel 2015 esprimeva la stessa convinzione il 50%. Oggi, tuttavia, tale preoccupazione sembra essere molto meno estesa, fermandosi al 29%.Su questo andamento potrebbe pesare la pandemia, in un duplice modo. Da una parte, i mass media si sono largamente concentrati sul dilagare del Covid-19, lasciando gli altri fatti più ai margini dell'informazione quotidiana. Dall'altra, proprio la crescente preoccupazione per le conseguenze - sanitarie, economiche e sociali - dell'infezione potrebbe aver reso meno centrali altre questioni.

Però, potrebbe aver contribuito ad abbassare la tensione anche un altro fattore: la convinzione, che si è andata stabilizzando nel corso del tempo, che l'islam non sia una religione generalmente violenta. Oggi, è il 78% dei nordestini ad aderire a questa opinione. Il valore appare in linea con quanto rilevato nel 2015, quando si attestava all'81%, e non dissimile da quello osservato nel 2006, quando si fermava al 74%. Per converso, a ritenere l'islam una religione che in generale spinge i suoi fedeli alla violenza è una minoranza che negli anni è oscillata tra il 14% del 2006, il 10% del 2015 fino a raggiungere l'attuale 11%.

LA POLITICA

Come influisce l'orientamento politico sulla visione che si ha dell'Islam? La convinzione che sia l'Islam a spingere i propri fedeli alla violenza tende a crescere tra gli elettori del M5s (23%), di FdI (20%) e della Lega (18%). Queste, però, restano delle minoranze: in tutti i settori analizzati, infatti, la maggioranza non ha dubbi e ritiene che siano solo alcuni gruppi estremisti a spingere i musulmani alla violenza. La pensa in questo modo l'86% degli elettori del Pd e l'85% di chi guarda ai partiti minori; il 79% dei sostenitori di Forza Italia e il 76% di chi voterebbe per FdI; il 71% degli elettori della Lega e il 73% di chi invece guarda al M5s, mentre tra chi si rifugia nell'area grigia dell'incertezza e della reticenza il valore si attesta al 78%.

Natascia Porcellato

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 4 e il 6 novembre 2020 e le interviste sono state realizzate con tecnica Cati, Cami, Cawi da Demetra. Il campione, di 1001 persone (rifiuti/sostituzioni: 6203), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3.10% con Cawi) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio.
I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100.
I dati fino a febbraio 2019 fanno riferimento ad una popolazione di 15 anni e più.
Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Sara Garbin ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra.
L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti.
Documento completo su www.agcom.it

L'intervista

«Togliete la politica dal Corano»

«Il terrorismo è un fenomeno globale - dice Hamad Mahamed, imam della comunità di Venezia e provincia -. C'è quello cristiano, come ha fatto Brenton Tarrant, un australiano che ha ucciso 49 musulmani e ne ha feriti dozzine, mentre celebravano la preghiera del venerdì in due moschee in Nuova Zelanda (2019); il buddista, come viene esercitato dal governo del Myanmar con i musulmani Rohingya e in altri luoghi nel mondo. Crediamo che sia un termine politico, e ogni nazione lo interpreta secondo la propria esigenza. Non possiamo prevedere cosa accadrà in futuro, perché è la politica a decidere, non la religione. Il mondo intero è attualmente impegnato contro il Covid-19».

Qual è la migliore soluzione per affrontare la violenza?

«Come musulmani, il Corano ci ha insegnato a dialogare con gli altri (Sura 16, versetto 125: "Chiama al sentiero del tuo Signore con la saggezza e la buona parola e discuti con loro nella maniera migliore"). È un dialogo basato sul rispetto reciproco, non sul razzismo o superiorità di una razza, ma con tutte le altre religioni e culture. È necessario lodare l'iniziativa di Papa Francesco con lo sceicco di Al-Azhar, nell'azione del febbraio 2019, nota come il Documento della Fratellanza di Abu Dhabi: ci auguriamo che diventi realtà».

Qual è la sua visione dell'islam?

«È una religione universale, che porta valori morali e fornisce soluzioni a tutti i problemi, personali o globali. Sarà una porta per comprendere non solo l'Oriente, piuttosto l'Africa settentrionale e occidentale. L'Occidente dovrebbe leggere l'islam dalle sue fonti, e non prendere un'immagine distorta dai media, o da coloro che affermano di rappresentarlo come gruppi terroristici, che hanno una relazione con regimi politici».

Filomena Spolaor

TRIBUNALE ORDINARIO DI TREVISO

MAGGIORI INFORMAZIONI: Modalità di partecipazione, perizie, foto, planimetrie, avviso di vendita disponibili su www.tribunale.treviso .it, www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.asteonline.it, www.rivistaastegiudiziarie.it, www.ivgtreviso.it. Per visitare l'immobile rivolgersi al Custode Giudiziario o Curatore indicati sull'avviso. **VENDITE PRESSO A.P.E.T.:** Le vendite delegate ai notai, sia analogiche sia telematiche, si svolgono presso A.P.E.T. – Treviso, Via Camillo De Carlo n. 1, piano 1° (tel. 0422590556, fax 0422411322, e-mail apet@notariato.it. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE DELEGATE AD ASSET:** Vendite analogiche presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B, telematiche come da avviso di vendita. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE PRO.D.ES:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula F, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare PRO.D.ES – Professionisti Delegati Alle Esecuzioni (Treviso, P.zza Ancilotto 8, tel. 04221847175, fax 04221847176, e-mail info@prodestreviso.it). **VENDITE EXACTA:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula C, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE TRE.DEL:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare TRE.DEL Associazione Professionale (Treviso, Via Dei Mille 1/D, tel. 0422424247, fax 0422424251, e-mail info@tredel.it). **VENDITE IN TRIBUNALE:** Le vendite si svolgono presso l'Aula F del Tribunale. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita.

VENDITE PRESSO A.P.E.T.

ABITAZIONI ED ACCESSORI

R.G.E. N. 570/2016
GODEGA DI SANT'URBANO (TV) – Loc. Bibano, Via Cortina n. 48 – Lotto 1, piena proprietà per l'intero di **unità immobiliari** facenti parte di un fabbricato in condominio e precisamente appartamento (interno VI) così catastalmente composto: ingresso-sala pranzo, cucina, soggiorno, tre camere, disimpegno, due bagni e lavanderia al piano terra; ripostiglio al piano interrato; pertinenziali garage e posto auto al piano interrato, nonché area scoperta esclusiva di mq. 177 catastali. Occupato senza titolo. **Prezzo base Euro 85.600,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 64.200,00. **Lotto 3**, piena proprietà per l'intero di **unità immobiliari** facenti parte di un fabbricato in condominio e precisamente appartamento (interno III) così catastalmente composto: ingresso-sala pranzo, cucina, soggiorno, tre camere, disimpegno, due bagni e lavanderia al piano primo; ripostiglio al piano interrato; pertinenziale garage al piano interrato. Libero. **Prezzo base Euro 85.600,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 64.200,00. Si segnala che, per entrambi i lotti, il trasferimento potrebbe essere soggetto ad I.V.A. **Vendita senza incanto sincrona pura in data 15.06.2021 ore 13.00**. Delegato alla vendita Notaio Paolo Forti presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario "Aste 33 S.r.l.", con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, tel. 0422.693028 - fax 0422.316032, e-mail info@aste33.com.

R.G.E. N. 570/2016
GODEGA DI SANT'URBANO (TV) – Loc. Bibano, Via Cortina n. 48 – Lotto 2, piena proprietà per l'intero di **unità immobiliari** facenti parte di un fabbricato in condominio e precisamente appartamento (interno V) così catastalmente composto: ingresso-sala pranzo, cucina, soggiorno, tre camere, disimpegno, due bagni e lavanderia al piano primo; ripostiglio al piano interrato; pertinenziale posto auto al piano interrato. Libero. **Prezzo base Euro 75.600,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 56.700,00. Il trasferimento potrebbe essere soggetto ad I.V.A. **Vendita senza incanto in data 15.06.2021 ore 13.00**. Delegato alla vendita Notaio Paolo Forti presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario "Aste 33 S.r.l.", con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, tel. 0422.693028 - fax 0422.316032, e-mail info@aste33.com.

VENDITE DELEGATE ASSET

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Esecuzione Immobiliare n. 396/2017
GE Dott.ssa Paola Torresan; Delegato alla vendita Dott. Tarcisio Baggio
CONEGLIANO (TV) – Viale Friuli – LOTTO 1, piena proprietà 100% di porzione di **fabbricato** ad uso civile abitazione ai piani primo e secondo, ufficio al piano terra, posti macchina e cantine ad uso abitazione e accessori per l'ufficio al piano seminterrato, facenti parte del fabbricato condominiale denominato Condominio Monticano. Immobile in corso di liberazione a cura della procedura. **Prezzo base Euro 70.000,00**. Offerta minima Euro 52.500,00. **Lotto 2, civ. 6/A**, piena proprietà 100% di porzione di **fabbricato** ad uso civile abitazione ai piani primo e secondo, ufficio al piano terra, posti macchina e cantine ad uso abitazione e accessori per l'ufficio al piano seminterrato, facenti parte del fabbricato condominiale denominato Condominio Monticano 3. In corso di liberazione a cura della procedura. **Prezzo base Euro 41.000,00**. Offerta minima Euro 30.750,00. **Lotto 3**, piena proprietà 100% di porzione di **fabbricato** ad uso civile abitazione ai piani primo e secondo, ufficio al piano terra, posti macchina e cantine ad uso abitazione e accessori per l'ufficio al piano seminterrato, facenti parte del fabbricato condominiale denominato Condominio Monticano 3. Immobile in corso di liberazione a cura della procedura. **Prezzo base Euro 72.000,00**. Offerta minima Euro 54.000,00. **Lotto 4**, piena proprietà 100% di porzione di **fabbricato** ad uso civile abitazione ai piani primo e secondo, ufficio al piano terra, posti macchina e cantine ad uso abitazione e accessori per l'ufficio al piano seminterrato, facenti parte del fabbricato condominiale denominato Condominio Monticano 3. Immobile in corso di liberazione dall'1/01/2022 a cura della procedura. **Prezzo base Euro 76.000,00**. Offerta minima Euro 57.000,00. **Lotto 5**, piena proprietà 100% di porzione di **fabbricato** ad uso civile abitazione ai piani primo e secondo, ufficio al piano terra, posti macchina e cantine ad uso abitazione e accessori per l'ufficio al piano seminterrato, facenti parte del fabbricato condominiale denominato Condominio Monticano 3. **Prezzo base Euro 80.000,00**. Offerta minima Euro 60.000,00. **Vendita senza incanto in data 23/03/2021 alle ore 15:00** presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B. Offerte di acquisto presso la medesima sede entro le ore 13:00 del giorno precedente a quello fissato per la vendita. Informazioni e appuntamenti da concordare con il Custode Giudiziario ASTE 33 srl, con sede in TREVISO (TV) Strada Vecchia di San Pelajo 20 (tel. 0422693028 - fax 0422316032 - e-mail info@aste33.com).

VENDITE PRO.D.ES

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Esecuzione Immobiliare n. 91/2016
G.E. Dott.ssa Alessandra Burra; Delegato alla vendita Avv. Claris De Nardi
Beni in **Quinto di Treviso (TV), Via Maestri del Lavoro, Condominio Gambetta 3**.
LOTTO VENTINOVE, piena proprietà per l'intero di **appartamento** al piano secondo composto da: soggiorno-cottura, n. 2 bagni, ripostiglio, disimpegno, n. 2 camere, n. 2 terrazze; altezza utile m. 2,70; sup. lorda mq. 83 ca; garage di mq 21. Libero. **Prezzo base Euro 103.950,00**. Aumento minimo in caso di gara Euro 2.000,00. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 77.962,50. **LOTTO TRENTADUE**, piena proprietà per l'intero di **appartamento** al p. terzo composto da soggiorno-cottura, bagno, ingresso, ripostiglio, disimpegno, camera, terrazza; altezza utile m 2,70, sup. lorda mq. 55 ca; garage di mq 22. Libero. **Prezzo base Euro 73.350,00**. Aumento minimo in caso di gara Euro 2.000,00. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 55.012,50. **Vendita telematica sincrona pura in data 30/03/2021 alle ore 15:30** presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Offerte esclusivamente telematiche entro le ore 13:00 del giorno precedente a quello fissato per la vendita tramite il modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Maggiori info presso presso la sede della PRO.D.ES. - Professionisti Delegati alle Esecuzioni: tel.: 0422/1847175; fax: 0422/1847176; e-mail: info@prodestreviso.it o Custode Aste.Com Srl I.V.G. Treviso-Silea via Internati 1943-45 n. 30 Tel. 0422435022/030 fax 0422/298830, e-mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it, sito internet www.ivgtreviso.it

VENDITE TRE.DEL.

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Esecuzione Immobiliare n. 660/2014
G.E. Dott.ssa Paola Torresan; Delegato alla vendita Rag. Roberta Micheletto
CAVASO DEL TOMBA (TV) – Loc. Granigo, Via Granigo n. 14 – Lotto unico, quota 1/1 piena proprietà di **unità immobiliare** ad uso residenziale con relativa area scoperta di proprietà sviluppata ai piani terra – primo – secondo ristrutturata negli anni 1997/1998 e 2005/2007 e ricavata da precedente abitazione e un annesso. La disposizione interna è la seguente: al p. terra due ingressi, cucina, dispensa, lavanderia/caldaia, anti, 2 wc, ripostiglio, cantina, 2 soggiorni, corridoio, portico, studio, deposito, area scoperta; al p. primo 4 camere, corridoio, 2 bagni, soppalco, studio, archivio/studio; al p. secondo camera, soffitta, corridoio, bagno. Sup. calpestabile tot. 395,90 mq. Finiture di buon livello. Occupato in parte, senza titolo opponibile. **Prezzo base Euro 511.360,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 383.520,00. Rilancio minimo in caso di gara Euro 10.000,00. **Vendita senza incanto sincrona pura con modalità telematica in data 10/06/2021 alle ore 15:30** presso la Sala d'Aste Telematiche del Gestore Edicom Finance Srl c/o Aste 33 Srl in Treviso, Via Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Offerte esclusivamente telematiche entro le ore 13:00 del giorno precedente la data della vendita tramite il modulo Offerta Telematica scaricabile dal sito del ministero e da inviare alla PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Custode giudiziario Rag. Roberta Micheletto c/o Tre.Del

VENDITE DELEGATE PROFESSIONISTI

IMMOBILI COMMERCIALI

Esecuzione: RG n. 665/2013
Giudice: Dott.ssa Paola Torresan; Delegato alla vendita: Avvocato Antonio Benetton
Lotto unico, piena proprietà per l'intero. Beni siti in Comune di **Paese (TV), viale Sante Biasuzzi n. 28**. Porzione allo stato grezzo di **fabbricato** facente parte del complesso immobiliare in condominio denominato "Centro Commerciale LA CASTELLANA", disposta a sud-ovest del primo piano per una superficie utile netta di mq. 1.912,5. Spese condominiali e consortili insolute. Difformità edilizie sanabili. Libero. **Prezzo base: Euro 424.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta: Euro 318.000,00. Rilancio minimo in caso di gara tra gli offerenti: Euro 10.000,00. **Vendita senza incanto mediante procedura telematica sincrona in data 22 aprile 2021 h. 15.30** presso lo Studio Legale e Tributario Benetton Porrazzo in Treviso, Viale Verdi n. 36 (primo piano, int.7). Offerte di acquisto da presentare entro le ore 13 del giorno precedente alla vendita esclusivamente con modalità telematica tramite i moduli e le procedure indicate nel Portale delle Vendite Pubbliche come indicato nell'avviso di vendita. Custode giudiziario: "Aste 33 s.r.l." con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo, n. 20, tel. 0422/693028, fax 0422/316032 – e.mail info@aste33.com, sito internet www.aste33.com

VENDITE FALLIMENTARI

ABITAZIONI ED ACCESSORI

FALL. N. 77/2018
AVIANO (PN) – Loc. Selva di Giais, Via Selva 75 - LOTTO UNICO, piena proprietà per l'intero di **appartamento** al p. terra di fabbricato residenziale di quattro piani, composto da sei vani, con annesso deposito di 27 mq su vecchio fabbricato rurale; quota indivisa 1/2 di terreno pertinenziale di 540 mq. Occupato senza titolo. **Prezzo base Euro 15.000,00**. Rilancio minimo in aumento in caso di gara Euro 2.000,00. **Vendita 10.03.2021 alle ore 15:00** presso lo studio del Notaio Dott.ssa Sara Ristori in Conegliano (TV) Viale Carducci n. 27. Offerte di acquisto entro le ore 12:00 del giorno precedente la vendita presso lo Studio del Notaio. Maggiori informazioni reperibili nelle perizie di stima depositate in Tribunale, sito www.fallimentitreviso.com o presso Curatore Dott. Gianni Dall'Agata tel. 043822395 e/o email procedure@rossettidallagata.it.

FALL. 29/2019
Il giorno **10/03/2021 alle ore 16:30**, presso lo Studio del Notaio Dott. Salvatore Costantino con ufficio in Conegliano (TV), Viale Carducci 24, si procederà alla procedura competitiva per la vendita dei seguenti beni. **Lotto unico – Colle Umberto (TV)**, piena proprietà per l'intero di **abitazione** unifamiliare al grezzo, in fase ristrutturazione, in zona agricola collinare. Trattasi in particolare di casa, in aderenza ad altro fabbricato, al grezzo a seguito dell'interruzione dei lavori di ristrutturazione. Disposta su due livelli in parte su tre livelli, collegati da scala interna, con area scoperta. Libero. **Prezzo base Euro 32.000,00**. Rilancio minimo in aumento Euro 4.000,00. Offerte presso lo Studio del Notaio Ristori entro le ore 12:00 del giorno precedente la data della vendita. Per maggiori informazioni contattare il Curatore, Dott.ssa Cristina Dall'Antonia, tel. 04381918205, e-mail procedure.dallantonia@gmail.com.

FALLIMENTO N. 218/2014
G.D. Dott.ssa Clarice Di Tullio – Curatore Fallimentare Dott. Emilio Abrami
SPRESIANO (TV) – Piazzetta Trevisani nel Mondo – Lotto 1, posto auto coperto. **Prezzo base Euro 3.248,44**. Offerta minima Euro 2.436,33. Rilancio Euro 100,00. **Via Croda Granda - Lotto 2, appartamento** con garage e posto auto coperto. **Prezzo base Euro 90.000,00**. Offerta minima Euro 67.500,00. Rilancio Euro 2.000,00. **Via Lovarini e Via Papa Luciani - Lotto 3, bar** con area urbana di pertinenza con superficie commerciale di mq. 91. Presenza difformità catastali ed urbanistiche. Occupato con contratto d'affitto. **Prezzo base Euro 45.000,00** pari all'offerta di acquisto pervenuta. Offerta minima Euro 45.000,00. Rilancio Euro 1.500,00. **Lotto 4, appartamento** al Primo Piano Nord di mq 88 (presenza difformità catastali ed urbanistiche); **appartamento** al Primo Piano Sud di mq 65; **appartamento** al Piano Secondo di mq 65 (occupato senza titolo). **Prezzo base Euro 69.610,00** pari all'offerta di acquisto pervenuta. Offerta minima Euro 69.610,00. Rilancio Euro 2.000,00. **Via Busco - Lotto 5**, porzione di **abitazione** graffata con il mappale n. 636 sub 17 di proprietà di altra ditta. **Prezzo base Euro 3.000,00**. Offerta minima Euro 2.250,00. Rilancio Euro 500,00. **Vendita tramite procedura competitiva il giorno 29.03.2021 alle ore 10:00** avanti il Notaio Dott. Matteo Contento in Montebelluna (TV), Via Dino Buzzati n. 3. Offerte in busta chiusa presso il medesimo Studio entro le ore 12:00 del 26/03/2021. Le imposte previste dalle vigenti disposizioni tributarie e tutte le spese relative al trasferimento dei beni sono a carico dell'aggiudicatario. Per maggiori informazioni rivolgersi al Curatore Dott. Emilio Abrami (tel. 0423/602822, e-mail studioabracom@studioabrami.it)

TERRENI E DEPOSITI

Fall. N. 176/2013
AREA EDIFICABILE DI MC 19.000 CIRCA IN BREDA DI PIAVE (TV). VI° esperimento di vendita competitiva di **AREA EDIFICABILE**, denominata "ex Tessitura Zangrando" ricadente nel centro abitato del Comune di **Breda di Piave (TV)** in ottima posizione situata su **Via Trento Trieste** di fronte alla chiesa ed al municipio del Comune. L'area risulta di estese dimensioni, su superficie complessiva catastale di mq. 13.124, libera e sgombra. **Prezzo base: Euro 405.000,00** oltre oneri e imposte. Rilancio minimo in aumento Euro 5.000,00. Gara competitiva il 3.5.2021 ore 12.00, presso lo Studio Notarile Associato Baravelli-Bianconi-Talice in Treviso, via S. Pellico n. 1. Offerte entro il 30.04.2021 ore 12.00. Per informazioni: curatore dott. Bruno Mesirca, tel. 0422.1728884, e-mail pec: f176.2013treviso@pecfallimenti.it; Documentazione su siti internet: www.tribunale.treviso.it; www.asteannunci.it.

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

❖ APPALTI ❖ BANDI DI GARA ❖ BILANCI ❖

As FO
Azienda Sanitaria Friuli Occidentale
Via della Vecchia Ceramica 1 - 33170 Pordenone (PN) - Italy
C.F./P.I. 01772890933 - Pec: asfo.protgen@certsanita.fvg.it

AVVISO PUBBLICO DI INDIZIONE DI GARA. Con atto n. 68 del 20.01.2021 As FO ha approvato l'indizione di gara "**Servizi specialistici a supporto del sistema di soccorso dell'Azienda sanitaria Friuli Occidentale**" - CIG 8601505A77. Documenti inerenti l'Avviso sono reperibili: - all'indirizzo https://eappalti.regione.fvg.it (all'intero della quale, utilizzando l'apposita area Messaggi della RDO, potranno essere richiesti chiarimenti e informazioni); - nel profilo dell'Azienda (https://asfo.sanita.fvg.it/it/bandi-gara/). RUP: Costella dr.ssa Vania; Termine per la presentazione delle offerte: ore **09:00** del **10.03.2021**.

ETRA S.p.A.
Largo Parolini 82/b, 36061 - Bassano del Grappa (VI)

ESTRATTO BANDO DI GARA

È indetta procedura aperta, ai sensi del D. Lgs 50/2016, da svolgere con modalità telematica, per l'affidamento del servizio di raccolta domiciliare e smaltimento rifiuti inerti CER 17.01.01, CER 17.01.02, CER 17.01.03, CER 17.01.07, CER 17.09.04 e CER 20.02.02, prodotti nel territorio dei comuni di Etra S.p.A. Durata: 12 mesi, rinnovabile per ulteriori 12 mesi. CIG. N. 8604082913. Valore complessivo presunto dell'appalto: € 600.338,84.-, IVA esclusa. Criterio aggiudicazione: minor prezzo. Termine presentazione offerte all'indirizzo: *https://etraspa.bravosolution.com* ore 12.00 del 08.03.2021. Bando di gara integrale, nonché tutti documenti di gara reperibili all'indirizzo web suddetto. Informazioni: Servizio Approvvigionamenti (tel. 049/8098843). Data di spedizione del bando alla GUUE: 21.01.2021.

IL PROCURATORE SPECIALE
f.to dott. Paolo Zancanaro

ETRA S.p.a.
BASSANO DEL GRAPPA - VI
ESTRATTO AVVISO DI AGGIUDICAZIONE DI APPALTO

Appalto n. 116/2019. Fornitura di estrattori centrifughi (decanter) presso gli impianti di ETRA SpA con manutenzione quinquennale programmata e straordinaria. 2 Lotti. Durata 60 mesi. Procedura aperta telematica. Lotto 1 CIG: 8057957479; data di stipula 30/11/2020; aggiudicatario Pieralisi Maip Spa di Jesi (AN), importo € 931.051,42.-, IVA esclusa. Lotto 2 CIG: 8057962898; data di stipula 30/11/2020; aggiudicatario Pieralisi Maip Spa di Jesi (AN), importo € 516.383,39.-, IVA esclusa. Esito gara integrale sul sito internet https://etraspa.bravosolution.com. Spedizione esito di gara alla G.U.U.E.: 19/01/2021.

IL PROCURATORE: (f.to) dott. Paolo Zancanaro

ETRA S.p.a.
BASSANO DEL GRAPPA - VI
ESTRATTO AVVISO DI AGGIUDICAZIONE DI APPALTO

Appalto n. 126/2020. Procedura aperta telematica per la fornitura di n.7 trattori stradali con alimentazione LNG e di n.11 semirimorchi con attrezzatura compattante. 4 Lotti. Lotto 1 CIG: 8412582A46; data di stipula 23/11/2020; aggiudicatario Industrial Cars Spa di Thiene (VI), importo € 976.500,00.-, IVA esclusa. Lotto 2 CIG: 8412583B19, Lotto 3 CIG 8412584BEC e Lotto 4 CIG 8412585CBF; data di stipula 20/11/2020; aggiudicatario Autobren Srl di Brendola (VI), importo complessivo € 1.639.055,00.-, IVA esclusa. Esito gara integrale sul sito internet https://etraspa.bravosolution.com. Spedizione esito di gara alla G.U.U.E.: 19/01/2021.

IL PROCURATORE: (f.to) dott. Paolo Zancanaro

ETRA S.p.a.
BASSANO DEL GRAPPA - VI
ESTRATTO AVVISO DI AGGIUDICAZIONE DI APPALTO

Appalto n. 61/2020. Accordo quadro per i servizi di manutenzione ordinaria programmata e di manutenzione correttiva straordinaria, con fornitura di componenti e ricambi, delle apparecchiature e degli impianti del reparto di compostaggio del centro di biotrattamenti di Vigonza (PD). Durata 24 mesi. Procedura aperta telematica. CIG: 82788757C5; data di stipula 08/10/2020; aggiudicatario IN.TE. SE. COSTRUZIONI D'ACCIAIO SRL di S. Donà di Piave (VE), importo € 246.822,96.-, IVA esclusa. Esito gara integrale sul sito internet https://etraspa.bravosolution.com. Spedizione esito di gara alla G.U.U.E.: 23/12/2020.

IL PROCURATORE: (f.to) dott. Paolo Zancanaro

ISTITUZIONI PUBBLICHE DI ASSISTENZA VENEZIANE - VENEZIA
Estratto di gara

Oggetto: Servizio integrato di noleggio e lavaggio di biancheria, logistica interna, organizzazione servizio di guardaroba a ridotto impatto ambientale - DM 11/01/2017, CIG 8590245E6A-CPV 98310000-9. Valore max totale stimato: € 13.627.118,70 (iva esclusa) oltre € 25.200,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso - comprese opzioni. Durata mesi 60 con opzione di rinnovo per ulteriori 24 mesi. Procedura Aperta - Offerta economicamente più vantaggiosa. Termine ricezione offerte: 05.03.2021 ore 13.00. 1^ Apertura: 08.03.2021 ore 10.00. Contatti: Tel. +39 0415217411 - info@pec.ipav.it. Documenti su https://eprocurement.consorziocev.it, informazioni su http://www.ipav.it/ Ricorso al Tar Veneto. Invio GUUE 21.01.2021.

Il RUP Direttore Segretario Generale
Dott. Massimo Zuin

COMUNE DI POLVERARA (PD)
Nuova piazza centrale

Asta immobiliare – Secondo esperimento con importo ridotto
Data dell'asta: 19.02.2021 ore 15:00 presso lo studio del notaio Roberto Agostini in Padova, via Duprè, 1

Prezzo base € 1.102.400,00 (unmilionecentoduemilaquattrocento/00)
Tipologia: terreno edificabile da urbanizzare

Terreno edificabile da urbanizzare nel centro del Comune di Polverara, *costituente, tra l'altro, la realizzazione della nuova piazza centrale del paese*. La potenzialità edificatoria è pari a mc 39.183 su una superficie di mq 33.490. Le tipologie edificatorie previste sono case bifamiliari, trifamiliari, piccoli edifici condominiali con negozi in fregio alla nuova piazza. Informazioni dettagliate reperibili presso lo studio del notaio Roberto Agostini, via Duprè, 1 - Padova, tel 049 8643077

REGIONE VENETO - AZIENDA ULSS 2 Marca Trevigiana
ESTRATTO DI AVVISO DI AGGIUDICAZIONE DI APPALTO
PROCEDURA APERTA PER LA FORNITURA DI CARTA PER FOTOCOPIATRICI E STAMPANTI LASER PER L'AZIENDA ULSS 2 MARCA TREVIGIANA PER IL PERIODO DI 36 MESI.

L'Azienda ULSS n. 2 Marca Trevigiana – Via S. Ambrogio di Fiera, 37 – 31100 Treviso, con Deliberazione del Direttore Generale n. 2202 del 10/12/2020, ha aggiudicato - ai sensi del D. Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. - la procedura aperta per la fornitura di "Carta per fotocopiatrici e stampanti laser" indetta con deliberazione del Direttore Generale n. 1629 del 1/10/2020. I lotti nn. 1, 2 e 3 sono stati aggiudicati alla Ditta Valsecchi cancelleria s.r.l. di Milano. Importo complessivo di aggiudicazione € 586.716,00 = IVA 22% esclusa. Data di spedizione alla G.U.U.E. dell'avviso di aggiudicazione di appalto: 18/01/2021. Data di spedizione alla G.U.R.I. dell'avviso di aggiudicazione di appalto: 18/01/2021. Tale avviso, inoltre, è stato pubblicato sui siti www.aulss2.veneto.it e www.serviziocontrattipubblici.it.
Treviso, lì 18/01/2021.

Il Direttore U.O.C. Provveditorato
Dr. Giuseppe Magliocca

Olearia Adriatica S.r.l. pone in **VENDITA COMPENDIO AZIENDALE** con impianto annesso utilizzato per l'essicazzione e stoccaggio di semenze, sviluppato su una superficie totale di ca 18.000mq attualmente in disuso. Il complesso è situato in San Donà di Piave (VE) - Via Kennedy 21. Il prezzo per il compendio aziendale è € 420.000,00 visto e piaciuto nello stato di fatto in cui si trova. Il tutto necessita di interventi di bonifica e manutenzione che dovranno essere sostenuti dall'acquirente. Eventuali offerte, che la società si riserva di valutare a proprio insindacabile giudizio, dovranno pervenire entro il 11/02/2021 esclusivamente sulla PEC: offerteoa@pec.it

TRIBUNALE DI ROVIGO
CONCORDATO PREVENTIVO n. 4/2019

Il Tribunale di Rovigo con decreto del 13.01.2021, depositato il 27.01.2021, ha dichiarato aperta la procedura di concordato preventivo proposta da **M PUMPS s.r.l.**, con sede in Corbola (RO), via dell'Artigianato n. 120, nominando Giudice Delegato la Dott.ssa Elisa Romagnoli e Commissari Giudiziali la Dott.ssa Claudia Carlassare e l'Avv. Roberto Nevoni e fissando per il **15.04.2021 alle ore 11:00** l'adunanza dei creditori.

TRIBUNALE DI ROVIGO - VENDITE IMMOBILIARI E FALLIMENTARI

Gli immobili oggetto della vendita giudiziaria saranno venduti con il sistema della vendita telematica con modalità SINCRONA MISTA di cui al DM 32/15 ovvero modalità di svolgimento dell'incanto o della gara nella vendita immobiliare senza incanto in cui i rilanci possono essere formulati, nella medesima unità di tempo, sia in via telematica sia comparendo personalmente innanzi al Professionista Delegato. Le offerte di acquisto analogiche dovranno essere depositate presso lo studio del professionista delegato - previo appuntamento entro 3 giorni prima della data fissata per la vendita, mentre per le offerte presentate in via telematica valgono le prescrizioni di cui all'art. 12 DM 32/15; l'offerta telematica si intenderà tempestivamente depositata ai sensi dell'art. 14 DM 32/15 se, dopo l'invio, la ricevuta di avvenuta consegna da parte del gestore di posta certificata del Ministero della Giustizia sarà generata entro le ore 12.00 del terzo giorno antecedente a quello fissato per l'esame delle offerte. La richiesta di visita degli immobili da parte del soggetto interessato all'acquisto, dovrà essere formulata esclusivamente mediante il Portale delle Vendite Pubbliche. Il Gruppo Edicom, al fine di agevolare il regolare svolgimento della vendita, dispone di un'apposita Sala Aste Telematiche - SAT sita in via Via Guglielmo Oberdan, 27, a Rovigo. Quanto alle condizioni del bene, alla sua natura e tipologia, alle sue caratteristiche distintive (presenza di abusi, possibilità di sanatoria, oneri condominiali, etc...) gli interessati possono prendere visione della perizia sui siti internet www.asteannunci.it www.asteavvisi.it o nel Portale delle Vendite Pubbliche. Per avere ulteriori informazioni è possibile contattare il Professionista nominato Delegato. L'immobile viene venduto libero da iscrizioni ipotecarie e da trascrizioni di pignoramenti. **LA VENDITA PRESSO IL TRIBUNALE NON PREVEDE ALCUN COSTO A CARICO DELL'ACQUIRENTE SE NON LE IMPOSTE DI LEGGE E QUELLE ESPRESSAMENTE DISCIPLINATE.**

VENDITE TELEMATICHE

ABITAZIONI ED ACCESSORI

ADRIA - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Loc. Botti Barbarighe 16: Immobile** composto da due fabbricati singoli, di cui uno destinato alla civile abitazione di due piani fuori terra ed uno di un piano fuori terra, destinato a laboratorio, con area cortiliva esclusiva, circostante e sottostante al sedime del fabbricato, destinata a giardino e camminamenti. Occupato. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 29.000,00**, offerta minima: Euro 21.750,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Avv. Vittoria Cogo, tel. 042524407. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 14/4/2021 ore 9:45. Esec. Imm. n. 187/2016**

BADIA POLESINE - Piena proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto Unico - Via Camillo dal Fiume n. 199: abitazione** posta al p. T-1 della sup. compl. di ca mq 130, in complesso residenziale di 8 unità con garage e cortile ad uso esclusivo. Irregolarità sanabili. Libero. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 91.000,00**, offerta minima: Euro 68.250,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Professionista Delegato Dott. Marco Brizzolari, tel. 0425091223. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 15/4/2021 ore 9:00. Esec. Imm. n.161/2015**

GOLFO ARANCI (SS) - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 4 - loc. Baia Caddinas, Via dell'Erica 20: villa singola** ad uso turistico / residenziale. L'immobile è costituito da un p. seminterrato e terra. Al piano seminterrato si trovano i locali cantina dove sono state eseguite opere edilizie non sanabili, vi è anche un terrazzo parzialmente coperto con splendida vista mare sul lato sud, l'area esterna è adibita a giardino e si presenta su vari livelli. Occupato senza titolo opponibile alla procedura, verrà consegnato libero al momento della vendita. Sup. compl. di ca mq 217,64. Abusi, Vincoli e Oneri come da perizia. **Prezzo base: Euro 369.300,00**, offerta minima: Euro 276.975,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Delegato alla vendita: Dott.ssa Nicoletta Mazzagardi, tel. 042527028. Per visionare l'immobile contattare il Custode Dott.ssa Elena Sacchetti, tel. 0792012088. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 13/4/2021 ore 9:15. Causa Civ. n. 2716/2018**

CANARO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Arginelli 918/A: unità immobiliare** accostata composta da piano terra e primo con magazzino/deposito posto in adiacenza con pertinente area scoperta. Libero. **Prezzo base: Euro 111.000,00**, offerta minima: Euro 83.250,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Carlin Filippo, tel. 0426321062. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 8/4/2021 ore 9:00. Esec. Imm. n. 242/2017**

COSTA DI ROVIGO - Piena proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto Uno - Via Alcide De Gasperi n. 624: abitazione** di tipo civile della sup. di ca 141 mq. Occupato. Regolarità e Vincoli come da perizia. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 30.000,00**, offerta minima: Euro 22.500,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Filippo Carlin, tel. 0426321062. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 8/4/2021 ore 9.20. Esecuzione n. 167/16**

OCCHIOBELLO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Palazzi 10-16: Consistente fabbricato di civile abitazione** (Villa Sturati, Sassi, detta "I Palazzi", risalente al XVIII secolo), elevato su tre piani fuori terra, con annessa costruzione accessoria al piano terra ed area scoperta esclusiva. La villa è presente nel catalogo dell'istituto Regionale delle Ville Venete. Sup. lorda fabbricato di ca 910,50 mq. Libero. Difformità, vincoli e oneri come da perizia. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 97.280,00**, offerta minima: Euro 72.960,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott.ssa Nicoletta Mazzagardi, tel. 042527028, **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 13/4/2021 ore 10:00. Esec. Imm. n. 429/2014**

PORTO VIRO - Piena proprietà per la quota di 1/1- **Lotto UNICO - Via Portesin: Palazzina ad uso residenziale** composta da 6 unità abitative e 6 garage edificio al grezzo. L'immobile non è provvisto di certificazione energetica. Libero. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 130.000,00**, offerta minima: Euro 97.500,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Brizzolari Marco, tel. 0425091223. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 15/4/2021 ore 10:15. Esec. Imm. n. 53/2019**

ROVIGO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO -Fraz. Grignano Polesine Via Amedeo Modigliani 24: appartamento** di civile abitazione al piano primo con cantina al piano terra, corte esclusiva e sovrastante garage, in complesso costruito dal Demanio dello Stato. L'immobile è sprovvisto di certificazione energetica. Libero. Credito Fondiario.**Prezzo base: Euro 25.000,00**, offerta minima: Euro 20.000,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Fusetto Andrea, tel. 0425460173. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 09/04/2021 ore 09:00. Esec. Imm. n. 146/2019**

SALARA - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Cesare Battisti 229: civile abitazione con magazzino**. Difformità come da sanare. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 26.000,00**, offerta minima: Euro 19.500,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Ranzani Marcello, tel. 042575699. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 07/04/2021 ore 09:00. Esec. Imm. n. 156/2019**

TRECENTA - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 1 - Via Azzi 130: Abitazione** di tipo popolare disposto al piano terra e primo. In corso di liberazione. **Prezzo base: Euro 30.500,00**. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Rizzo Stefano, tel. 042525726. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 21/5/2021 ore 09:00. Esec. Imm. n. 300/2018**

IMMOBILI COMMERCIALI

BADIA POLESINE - Piena proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto Due - Via Riviera Luigi Balzan n. 561: Immobile costituito da fabbricato ad uso esposizione ed autofficina**, con area pertinenziale esclusiva. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 281.600,00**, offerta minima. Euro 211.200,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Avv. Serena Coppola, tel. 0425 762424. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 12/4/2021 ore 10.15. Esecuzione n. 365/16**

CANDA - CASTELGUGLIELMO - Lotto 1 - Canda, Via Grisetta n. 555 (in prossimità della SS 434 Transpolesana): Corpo A: Piena proprietà per la quota di 1/1 di **impianto** di digestione anaerobica per la produzione di energia elettrica e termica da biomasse vegetali (dimensionato per una potenza nominale di 994 KW elettrici) con fabbricati, strutture accessorie, area di pertinenza e strada d'accesso. **Corpo B) Castelguglielmo, Zona industriale " Il Castello"** (in prossimità della SS 434 Transpolesana) Diritto di superficie per la quota di 1/1 di **due cabine elettriche** (di trasformazione MT/BT) con relativa area di pertinenza asservite all'impianto descritto al punto A e tratto di strada asfaltata limitrofo (il tutto trasferito per il diritto di superficie). Le cabine hanno una sup. lorda compl. di mq 21,33 ca.Libero. Abusi, vincoli e oneri come da perizia. **Prezzo base: Euro 347.000,00**, offerta minima: Euro 260.250,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Salvagnin Carlo, tel. 042527028. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 13/4/2021 ore 09:00. Esec. Imm. n. 47/2018 +2/19+65/19**

PORTO TOLLE-TAGLIO DI PO. PORTO TOLLE (Fraz. Santa Giulia)- Lotto 1 - Via Longo Luigi 15: Quota di 1/1 di **unità commerciale** adibita a Bar. Difformità come da perizia. Libero. **Prezzo base: Euro 34.000,00**, offerta minima: Euro 25.500,00. **Lotto 2 - Via Longo Luigi 13:** Quota di 1/1 di **appartamento** al primo piano. Difformità come da perizia. Libero. **Prezzo base: Euro 38.000,00**, offerta minima: Euro 28.500,00. **Lotto 5 - Via Longo Luigi 20**: Quota di 1/1 **ristorante** con garage. Difformità come da perizia. Libero. **Prezzo base: Euro 82.000,00**, offerta minima: Euro 61.500,00. **TAGLIO DI PO (Fraz. Oca Marina) - Lotto 7 - Via Marina 133/a:** Quota di 1/1 di **abitazione** con **garage**. Difformità come da perizia. In corso di liberazione. **Prezzo base: Euro 28.000,00**, offerta minima: Euro 21.000,00. **Lotto 8 - Via Marina 133**: Quota di 1/1 di **abitazione** con garage. Difformità come da perizia. Occupato con contratto di locazione opponibile alla procedura. **Prezzo base: Euro 40.000,00**, offerta minima: Euro 30.000,00. Credito Fondiario. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Salvalaggio Federico, tel. 0425421353. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto:7/4/2021 ore 08:45. Esec. Imm. n. 328/2018**

ROVIGO - VESCOVANA - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **ROVIGO, LOC. BORSEA - Lotto 15 - Via del Commercio: Unità immobiliare al grezzo** avanzato sita al primo piano di un edificio commerciale già funzionante al piano terra posto nella zona Est del centro commerciale La Fattoria. Libero. **Prezzo base: Euro 463.000,00**, offerta minima: Euro 347.250,00. **Lotto 16 - Via del Commercio: Ampio spazio commerciale** di ca 1.775 mq ricavato al piano terra di un fabbricato sito in un'area retrostante il centro commerciale "La Fattoria". Difformità come da perizia. Locato. **Prezzo base: Euro 954.000,00**, offerta minima: Euro 715.500,00. **Lotto 17 - Via del Commercio: Unità immobiliare ad uso deposito/magazzino** in edificio commerciale/direzionale sito in un'area retrostante il centro commerciale "La Fattoria". Difformità come da perizia. Locato. **Prezzo base: Euro 47.000,00**, offerta minima: Euro 35.250,00. **Lotto 18 - Via del Commercio: Unità immobiliare in corso di costruzione** collocata al piano terra di un edificio commerciale/direzionale sito in un'area retrostante il centro commerciale " La Fattoria". Libero. **Prezzo base: Euro 89.000,00**, offerta minima: Euro 66.750,00. **VESCOVANA - Lotto 19 - Via Silvio Pellico: Terreno edificabile** con sup. cat di 1.466 mq, facente parte di una lottizzazione privata di ca 8.000 mq adiacente alla Zona Industriale/Artigianale con potenzialità edificatoria di 1.300 mc. Difformità come da perizia. Libero. **Prezzo base: Euro 48.000,00**, offerta minima: Euro 36.000,00. **Lotto 20 - Via Silvio Pellico: Terreno edificabile** con sup. cat. di 622 mq e potenzialità edificatoria di 900 mc, facente parte di una lottizzazione privata di ca 8.000 mq adiacente alla Zona Industriale/Artigianale. Libero. **Prezzo base: Euro 34.000,00**, offerta minima: Euro 25.500,00. **Lotto 21 - Via Silvio Pellico: Terreno edificabile** con sup. cat. di 622 mq e potenzialità edificatoria di 900 mc, facente parte di una lottizzazione privata di ca. 8.000 mq adiacente alla Zona Industriale/Artigianale. Libero. **Prezzo base: Euro 34.000,00**, offerta minima: Euro 25.500,00. **Lotto 22 - Via Silvio Pellico: Terreno edificabile** con sup. cat. di 1.360 mq e potenzialità edificatoria di 2.300 mc, facente parte di una lottizzazione privata di ca 8.000 mq adiacente alla Zona Industriale/Artigianel. Difformità come da perizia. Libero. **Prezzo base: Euro 87.000,00**, offerta minima: Euro 65.250,00. **Lotto 23 - Via Silvio Pellico: Terreno edificabile** con sup. cat. di 1.258 mq e potenzialità edificatoria di 2.300 mc, facente parte di una lottizzazione privata di ca. 8.000 mq adiacente alla Zona Industriale/Artigianale. Difformità come da perizia. Libero. **Prezzo base: Euro 87.000,00**, offerta minima: Euro 65.250,00. **Lotto 24 - Via Silvio Pellico: Terreno edificabile** con sup. cat. di 885 mq e potenzialità edificatoria di 900 mc, facente parte di una lottizzazione privata di ca. 8.000 mq adiacente alla Zona Industriale/Artigianale. Difformità come da perizia. Libero. **Prezzo base: Euro 34.000,00**, offerta minima: Euro 25.500,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Avvocato Sartori Tommaso, tel. 042523080. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 2/4/2021 ore 09:00. Esec. Imm. n. 54/2018**

ESECUZIONI IMMOBILIARI PADOVA

ABITAZIONI ED ACCESSORI

MONTAGNANA - Diritto di usufrutto per la quota di 1/1 - **Lotto 2: Via Cà Megliadino n. 166/2: appartamento** al p.I. Irregolarità come da perizia. Locato senza titolo opponibile alla procedura. **Prezzo base: Euro 26.000,00**, offerta minima: Euro 19.500,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Diego Ranzani, tel. 042551697 - 756999. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 16/4/2021 ore 9.00. Esecuzione n. 81/17**

SANT'URBANO - Piena proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto Unico - fraz. Ca' Morosini, Via Palladio snc: abitazione** posta al piano terra e primo, finita al grezzo, inserita su un fabbricato trifamiliare in corso di costruzione. Libero. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 18.000,00**, offerta minima: Euro 13.500,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Avv. Tommaso Sartori, tel. 0425 23080. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 12/4/2021 ore 09.00. Esecuzione n. 287/17**

IMMOBILI COMMERCIALI

CASALE DI SCODOSIA - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Nuova 116: Capannone artigianale** destinato a laboratorio con uffici e pertinente area comune anche ad altre unità. Il Lotto su cui sorge l'immobile pignorato ha una sup. cat.di mq 9.810. La sup. comm. del fabbricato pignorato è di ca.mq 4.332,41. Occupato con contratto di locazione opponibile alla procedura. Abusi, vincoli e oneri come da perizia. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 448.800,00**, offerta minima: Euro 336.600,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Salvagnin Carlo, tel. 042527028. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 13/4/2021 ore 10:15. Esec. Imm. n. 330/2018**

STANGHELLA - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Cuoro 135: fabbricato ad uso laboratorio e magazzino** piano terra e soppalco con area coperta e scoperta di pertinenza esclusiva. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 63.200,00**, offerta minima: Euro 47.400,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Avvocato Coppola Serena, tel. 0425762424. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 12/04/2021 ore 11:15. Esec. Imm. n. 252/2018**

TERRENI E DEPOSITI

VO' - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 2 - Strada vicinale Via Roda 788: Terreno agricolo** (vigneto). Occupato. **Prezzo base: Euro 21.500,00**, offerta minima: Euro 16.125,00. **Lotto 4 - Via Roda 3: Casa di civile abitazione al grezzo**. Libero. **Prezzo base: Euro 87.890,00**, offerta minima: Euro 65.917,50. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Carlin Filippo, tel. 0426321062. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 08/04/2021 ore 09:50. Esec. Imm. n. 389/2017**

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI ❖ APPALTI ❖ BANDI DI GARA ❖ BILANCI ❖

TRIBUNALE DI ROVIGO - VENDITE FALLIMENTARI

Per ogni informazione e per concordare la visita all'immobile gli interessati debbono prendere contatto con il custode indicato in calce ad ogni avviso. **www.asteannunci.it - Numero Verde 800.630.663**

VENDITE FALLIMENTARI

ABITAZIONI ED ACCESSORI

ROVIGO - Lotto 1 - Fraz. Mardimago, Via Incao 30: Piena proprietà di **appartamento** (di mq 77), al piano terra comprensivo di garage (di 16 mq), il tutto in un edificio condominiale di 5° unità residenziali. Occupato. **Prezzo base: Euro 92.700,00. ROVIGO - Lotto 2 - Via dei Mille 30:** Piena proprietà della quota indivisa di 1/9, 1/90, 2/180 e 4/180, di una **abitazione** di residenza, con annessi garage e terreni. **Prezzo base: Euro 13.000,00.** Info c/o il Liquidatore Dott. Riccardo Borgato, tel 0425-28716. **Vendita fissata per il giorno 31/03/2021 ore 12:00** c/o lo studio del Liquidatore. **Procedura da sovraindebitamento n. 16/2020**

VILLAMARZANA - ARQUA' POLESINE- Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Villamarzana- Lotto UNICO (Lotti 32+33) - Via Piave 21: Corpo A (Lotto 32): Abitazione** di tipo rurale in zona agricola e periferica. L'immobile anche se catastalmente è costituito da un'unità immobiliare di fatto si presenta con 2 corpi abitativi. Di fianco all'abitazione si trovano 2 ricoveri ad uso magazzino, fatiscenti, con struttura di legno (non abusivi ma con altezza inferiore rispetto a quanto concessionato). **Corpo B (Lotto 32): terreni agricoli** di mq 6522 di forma irregolare ed orografia pianeggiante, serviti da scoli irrigui, comodo accesso da strada com.le a ridosso della rotatoria di ingresso ovest della Macroarea di Arquà e Villamarzana. **Corpo C (Lotto 33): Arquà Polesine, tre piccoli appezzamenti di terreni agricoli** per tot mq 2676, in zona periferica nel comune di Arquà Pol, vicino all'ingresso est della Macroarea e tra l'incrocio della rotatoria Via Madonnina (uscita est transpolesana) e Via Quirina. Trattasi di porzioni di forma triangolare i primi due e rettangolar allungata il terzo, attualmente liberi e non coltivati. **Prezzo base: Euro 45.600,00**, offerta minima: Euro 34.200,00. Informazioni e luogo della vendita: Curatore Fallimentare Dott.ssa Nicoletta Mazzagardi, tel. 0425 27028. **Vendita senza incanto: 13/4/2021 ore 12:00** c/o lo studio del Curatore. **Fall. n. 9/2015**

STANGHELLA - OCCHIOBELLO - Quota intera di piena ed esclusiva proprietà - **Lotto 1 - STANGHELLA: Via Giotto 12/1: appartamento** al p.1 con garage al p.T di fabbricato condominiale. In fase di liberazione. **Prezzo base: Euro 51.300,00. Immobili siti in OCCHIOBELLO, fraz. Santa Maria Maddalena: Lotto 4 - Via della Meccanica 6: porzione di fabbricato ad uso commerciale** (attualmente adibito a circolo privato) con alloggio pertinenziale. Libero. **Prezzo base: Euro 117.000,00. Lotto 5 - Via Eridania 133: unità immobiliare ad uso ufficio**, allo stato grezzo, posto all'interno del fabbricato condominiale denominato "Centro Direzionale Beautiful Eye". Libero. **Prezzo base: Euro 27.900,00. Lotto 6: Via Nuova n. 6: ufficio** al p.2 con garage al p.T del fabbricato condominiale "Condominio Chino". Occupato. **Prezzo base: Euro 44.100,00. Lotto 7: Via Nuova n. 6: ufficio** al p.1 del fabbricato condominiale denominato "Condominio Chino". Occupato. **Prezzo base: Euro 35.100,00. Lotto 8: Via Prof. F Pellegrini n. 11/F: porzione di fabbricato ad uso abitazione e garage** con corte esclusiva facente parte del complesso edilizio. In fase di liberazione. **Prezzo base: Euro 85.500,00. Lotto 9 - Via Prof. F. Pellegrini n. 15/C: porzione di fabbricato ad uso abitazione e garage**, con corte esclusiva e posto auto attiguo, facente parte del complesso edilizio. In fase di liberazione. **Prezzo base: Euro 73.800,00. Vendita fissata per il giorno 8/4/2021 ore 10.00.** Informazioni presso i Curatori Dott.ssa Roberta Osti, tel. 042523987 - Avv. Sheila Bettarello, tel. 0425754571. **Fall. n. 21/2018**

TERRENI E DEPOSITI

STIENTA - OCCHIOBELLO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 2: STIENTA: Via dell'Artigianato: terreni edificabili** a scopo produttivo con porzioni destinate a verde pubblico attrezzato siti nella parte marginale Est della zona artigianale-industriale. Il terreno, di ca. 2.556 mq, ha una forma di parallelogramma. Libero. Difformità, vincoli e oneri come da perizia. **Prezzo base: Euro 18.950,00**, offerta minima: Euro 14.212,50. **Lotto 3: OCCHIOBELLO: Via Cavallotti: terreno golenale** a destinazione pioppeto, con accesso dalla strada arginale posta sulla sponda sinistra del Po (via Cavallotti), nella periferia Ovest del capoluogo, di fronte alla località Borgo Chiavica. La proprietà ha una morfologia pianeggiante e si estende per una sup cat. di mq 26.309. Libero. Difformità, vincoli e oneri come da perizia. **Prezzo base: Euro 10.240,00**, offerta minima: Euro 7.680,00. Informazioni e luogo della vendita: Curatore Fallimentare Dott.ssa Nicoletta Mazzagardi, tel. 042527028. **Vendita senza incanto: 13/4/2021 ore 11:00** c/o lo studio del Curatore. **Fall. n. 25/2018**

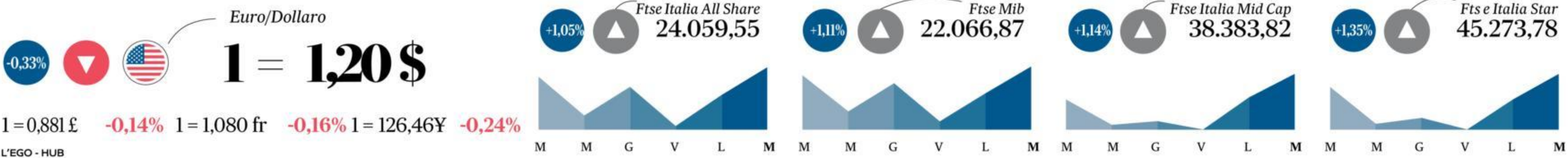
ARCS

AZIENDA REGIONALE DI COORDINAMENTO PER LA SALUTE

AVVISO DI AGGIUDICAZIONE

L'ARCS Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute P.IVA/C.F. 02948180308 - Via Pozzuolo 330 - 33100 Udine - ha aggiudicato le seguenti forniture e servizi: **ID19ECO005** fornitura di microchip per l'identificazione degli animali e materiale veterinario. **O.PI.VI Srl** Lotto 1 € 28.545,00 - Lotto 2 € 3.243,00 - Lotto 3 € 6.094,50 - Lotto 7 € 1.362,90 - Lotto 19 € 1.470,00 - Lotto 20 € 3.840,00 - Lotto 21 € 2.720,00 - Lotto 24 € 574,00 - Lotto 25 € 163,80 - Lotto 26 € 418,60 - Lotto 30 € 297,00 - Lotto 35 € 1.650,00 - Lotto 36 € 17.100,00. **Vacutest Kima Srl** Lotto 5 € 13.950,00. **Laboindustria SpA** Lotto 4 € 885,00 - Lotto 6 € 792,00 - Lotto 8 € 2.144,00 - Lotto 11 € 450,00 - Lotto 12 € 304,00 - Lotto 13 € 304,00 - Lotto 14 € 1.333,00 - Lotto 15 € 4.221,00 - Lotto 16 € 18.103,20 - Lotto 17 € 2.125,00 - Lotto 18 € 1.368,00 - Lotto 28 € 25.684,60 - Lotto 29 € 8.830,00. Atti scaricabili al link: https://eappalti.regione.fvg.it.

Il Direttore SC Acquisizione Beni e Servizi
dr.ssa Elena Pitton

Economia

GD4S, PAOLO GALLO CONFERMATO ALLA PRESIDENZA PER IL SECONDO ANNO

Paolo Gallo
Ad di Italgas

economia@gazzettino.it

Euro/Dollaro

-0,33% 1 = 1,20 $

1 = 0,881 £ -0,14% 1 = 1,080 fr -0,16% 1 = 126,46¥ -0,24%

L'EGO - HUB

Ftse Italia All Share +1,05% 24.059,55

Ftse Mib +1,11% 22.066,87

Ftse Italia Mid Cap +1,14% 38.383,82

Fts e Italia Star +1,35% 45.273,78

M M G V L M

Italia maglia nera in Europa e la crisi potrebbe peggiorare

▶Nel 2020 registrato un calo senza precedenti: - 8,8% dopo la ripresa estiva, il quarto trimestre giù del 2%

▶Le incertezze sull'arrivo dei vaccini e della politica hanno condizionano l'andamento dell'anno scorso

LE STIME

ROMA L'anno segnato dallo scoppio della pandemia si chiude per l'Italia con un crollo del pil dell'8,8%, un calo mai visto negli ultimi decenni, ma leggermente meno peggiore del previsto. Negli ultimi tre mesi del 2020 la situazione economica, con il nuovo aggravarsi del ritmo dei contagi, è tornata però a deteriorarsi spostando ancora più avanti l'attesa ripresa. «L'economia italiana registra, dopo il robusto recupero del terzo trimestre, una nuova contrazione nel quarto a causa degli effetti economici delle nuove misure adottate per il contenimento dell'emergenza sanitaria», sottolinea l'Istituto nazionale di statistica (Istat), precisando che nel periodo ottobre-dicembre il calo del pil, secondo le stime provvisorie, è stato del 2% rispetto ai tre mesi precedenti e del 6,6% nel confronto con lo stesso periodo dell'anno prima, più ampio del - 5,1% segnato nel terzo trimestre.

La flessione, rileva ancora l'Istat, «è la sintesi di una diminuzione del valore aggiunto in tutti i principali comparti produttivi, ovvero agricoltura, silvicoltura e pesca, industria e servizi».

L'ISTAT: ARRETRANO TUTTI I PRINCIPALI COMPARTI PRODUTTIVI MA VA MALE SOPRATTUTTO IL SETTORE DEI SERVIZI

IL CONFRONTO

L'arretramento è comunque dovuto soprattutto a «un netto peggioramento della congiuntura dei servizi, a fronte di una contrazione di entità limitata dell'attività industriale». L'Italia, tra le grandi economie di Eurolandia, è quella che alla fine del 2020 ha sofferto di più la crisi provocata dal Covid. La flessione media dell'area nell'ultimo trimestre si è fermata infatti allo 0,7%, ma ci sono Paesi, come Germania e Spagna (+ 0,1% e + 0,4%), che hanno registrato una crescita, mentre la Francia ha limitato la caduta all'1,3%.

Gli analisti sono ora concordi nel rinviare la ripresa alla primavera, ma sul futuro pesa anche l'incertezza determinata dalla crisi politica. Lo stallo del governo ha già provocato il rinvio del nuovo decreto Ristori e l'arrivo di nuovi aiuti alle imprese in difficoltà e potrebbe anche mettere a rischio l'arrivo dei fondi europei del Recovery plan. «Ci aspettiamo che il pil si contragga di nuovo nel primo trimestre del 2021 - osserva Loredana Maria Federico, capo economista di Unicredit - e quindi che l'Italia debba fronteggiare una nuova recessione tecnica prima che la ripresa inizi in primavera, sostenuta da una progressivo allentamento delle restrizioni e un miglioramento della fiducia dovuto alla prospettiva dell'arrivo del vaccino». Ma con quale forza è ancora da vedere. «La velocità della ripresa dipenderà dall'avanzamento del processo di vaccinazione che è ancora molto incerto», aggiunge l'analista di Unicredit. Anche gli economisti di Barclays prevedono un peggioramento per Eurolandia nel primo trimestre del 2021. «La flessione del quarto trimrstre mette l'area euro in sulla strada di una doppia recessione», afferma l'istituto. Appare dunque difficile riuscire a centrare l'obiettivo fissato dal governo di una crescita del 6% nel 2021. Il Fondo monetario internazionale ha appena tagliato le stime da +5,2 a 3% e anche l'Ufficio parlamentare di bilancio (Upb) giudica difficile raggiungere l'obiettivo. Una crescita «decisamente inferiore al 6%» stima l'Ufficio studi di Confcommercio. Secondo Confesercenti il dato sul pil «sancisce il ritorno dell'economia italiana in una nuova fase di debolezza. Le ombre si proiettano sull'anno in corso, per il quale diventa cruciale la disponibilità dei vaccini e l'accelerazione della campagna vaccinale». Ma l'esecutivo, per bocca del sottosegretario all'economia, Pier Paolo Baretta, conferma la previsione e conta su «un balzo del 5-6% se il Covid finisce».

L'OCCUPAZIONE

Intanto i sindacati chiedono interventi per sostenere il lavoro. «Il crollo del Pil indica il pesantissimo prezzo che il nostro Paese sta pagando in termini sociali ed economici a 9causa della pandemia. In questo momento così difficile tutte le energie andrebbero utilizzate per difendere occupazione, redditi e attività economiche», afferma in una nota la vice segretaria generale della Cgil, Gianna Fracassi. «La flessione recepisce gli effetti economici dell'innalzamento della curva pandemica, ma anche una risposta troppo debole sul versante degli investimenti e delle politiche espansive», aggiunge Luigi Sbarra, segretario generale aggiunto Cisl.

Jacopo Orsini

Il Cavallino rampante

Ferrari, il bilancio regge. Entro il 2030 modello elettrico

La Ferrari chiude l'esercizio 2020, contrassegnato dall'epidemia da Covid-19, con risultati migliori delle attese grazie a un quarto trimestre da record e promette entro il 2030 il primo modello full electric. Nessuna novità sul nuovo amministratore delegato che prenderà il posto di Louis Camilleri, spiega il presidente John Elkann che ha assunto temporaneamente anche la carica di ceo.

Domani gratis con Il Gazzettino il magazine Molto Economia

IL MAGAZINE

ROMA Ha girato la boa del 2021 tagliando il traguardo dei 90 miliardi di capitalizzazione a Piazza Affari. E anche nell'anno della pandemia ha fatto un balzo da 10 miliardi. Frutto secondo il mercato, della rotta di rafforzamento che Enel, prima tra le Supermajor globali delle rinnovabili, ha imboccato. È la prova di una scommessa vinta dall'ad Francesco Starace. «Gli investitori percepiscono le rinnovabili come un investimento più sicuro ed affidale», dice a colloquio con MoltoEconomia in edicola domani con Il Gazzettino e tutti gli altri quotidiani del Gruppo Caltagirone.

Il magazine scava inoltre tra le pagine del Recovery Plan varato dal Conte bis, mettendo in evidenta i capitoli "traditi". Ci sono infatti settori che entrati dalla porta principale sono poi usciti dalla finestra. È il caso, per esempio, del trasporto marittimo. Per la nuova flotta "green" erano stati previsti inizialmente 3 miliardi di euro finanziati dal Recovery. Ma strada facendo le risorse si sono prima diradate, poi quasi scomparse. E poi c'è l'idrogeno blu, quello prodotto dal gas, con annessi i progetti di cattura e stoccaggio della CO2 nei giacimenti esauriti dell'Adriatico.

Molto Economia si occupa anche delle 110 crisi aziendali che giacciono sui tavoli del Mise. Dall'Ex-Ilva a Whirlpool, da Treofan a Jsw Steel Piombino fino a Termini Imerese. Nonostante la crisi di governo la caccia al "cavaliere bianco" è aperta.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,2044**	-0,33
Yen Giapponese	**126,4600**	-0,24
Sterlina Inglese	**0,8808**	-0,14
Franco Svizzero	**1,0808**	-0,07
Rublo Russo	**90,9307**	-0,76
Rupia Indiana	**87,9060**	-0,50
Renminbi Cinese	**7,7756**	-0,50
Real Brasiliano	**6,4904**	-1,31
Dollaro Canadese	**1,5422**	-0,34
Dollaro Australiano	**1,5847**	0,10

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**49,44**	49,54
Argento (per Kg.)	**n.d.**	787,05

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**352,25**	379
Marengo Italiano	**276,45**	302

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,356**	0,82	1,313	1,385	9543739
Atlantia	**14,565**	2,17	13,083	14,620	2837107
Azimut H.	**18,060**	0,58	17,430	18,712	559590
Banca Mediolanum	**6,790**	1,19	6,567	7,372	883066
Banco BPM	**1,856**	1,98	1,793	1,962	15037611
BPER Banca	**1,544**	0,72	1,467	1,671	13977999
Brembo	**11,090**	0,54	10,338	11,192	715124
Buzzi Unicem	**20,190**	1,05	19,204	21,220	532744
Campari	**9,140**	2,90	8,714	9,264	2464435
Cnh Industrial	**11,275**	5,32	10,285	11,358	5606606
Enel	**8,200**	-0,26	8,208	8,900	20716860
Eni	**8,311**	1,35	8,248	9,100	18082114
Exor	**64,600**	3,76	61,721	67,775	500931
Ferragamo	**15,840**	0,57	14,736	16,571	236691
FinecoBank	**13,385**	2,10	12,924	13,963	2057784
Generali	**14,475**	1,54	13,932	14,854	4187940
Intesa Sanpaolo	**1,871**	2,69	1,805	1,967	111577562
Italgas	**4,948**	-0,52	4,925	5,200	1931556
Leonardo	**5,818**	1,71	5,527	6,043	6424084
Mediaset	**2,136**	-1,39	2,053	2,160	1070679
Mediobanca	**7,558**	2,02	7,323	7,691	2685672
Poste Italiane	**8,280**	-0,17	8,131	8,691	3119175
Prysmian	**27,440**	0,81	26,217	30,567	966184
Recordati	**44,070**	1,36	42,015	45,249	433205
Saipem	**2,251**	3,68	2,113	2,476	10280831
Snam	**4,409**	0,27	4,327	4,656	7301145
Stellantis	**12,990**	3,05	12,375	14,059	15442646
Stmicroelectr.	**33,930**	-0,03	31,579	34,067	2938928
Telecom Italia	**0,394**	-0,58	0,394	0,442	19665955
Tenaris	**6,686**	4,14	6,255	7,160	5226858
Terna	**6,060**	-0,16	5,966	6,261	5160100
Unicredito	**7,744**	0,99	7,500	8,205	19440909
Unipol	**3,756**	0,91	3,654	4,084	2080022
UnipolSai	**2,126**	0,19	2,091	2,242	1328251
NORDEST					
Ascopiave	**3,665**	1,10	3,594	3,802	78353
Autogrill	**4,652**	3,47	4,166	5,456	2099487
B. Ifis	**8,600**	1,71	8,388	9,307	162130
Carel Industries	**17,520**	0,34	16,945	19,326	25333
Carraro	**1,546**	0,39	1,435	1,556	5190
Cattolica Ass.	**4,042**	2,54	3,885	4,613	564081
Danieli	**16,560**	0,85	14,509	17,015	30840
De' Longhi	**31,080**	2,37	25,575	30,982	182218
Eurotech	**4,646**	0,09	4,521	5,249	293585
Geox	**0,773**	-0,90	0,752	0,831	259778
Italian Exhibition Gr.	**2,200**	0,00	2,161	2,570	6880
M. Zanetti Beverage	**5,480**	0,00	5,480	5,500	3825
Moncler	**47,920**	0,97	46,971	50,157	815447
OVS	**1,038**	0,00	1,023	1,195	818693
Safilo Group	**0,919**	4,61	0,786	1,005	653461
Zignago Vetro	**13,520**	0,60	13,416	14,077	17349

Il Baglioni a due miliardari inglesi

▶Lo storico hotel, il più antico di Venezia, stringe un accordo con il private equity Reuben Brothers

▶Oggi è in ristrutturazione e alla riapertura, entro l'estate, avrà nuovi bar, ristorante stellato e una spa

TURISMO DI LUSSO

VENEZIA Novantatré camere e una terrazza da sogno affacciata sul bacino di San Marco e sull'isola di San Giorgio. Ma anche una galleria d'arte che innerva ogni angolo di uno degli hotel più iconici di Venezia, il Luna Baglioni. Acquistato nei giorni scorsi dai miluardari inglesi Reuben Brothers. Cento milioni, il prezzo dell'assegno staccato da Reuben Brothers per far suo quello che la leggenda vuole essere stato un rifugio per i cavalieri templari nel 1.118 e che - hotel più antico di Venezia - può vantare nel salone Marco Polo, la sala in cui viene servita la prima colazione, un soffitto impreziosito da affreschi settecenteschi dipinti dagli allievi della scuola di Tiepolo.

L'AFFARE

L'operazione tra la Baglioni Hotels&Resorts - l'unica collezione di hotel di lusso italiana con strutture a Venezia, Roma, Firenze, in suggestive mete estive di straordinaria bellezza naturalistica (Punta Ala, Maldive) e a Londra - e la Reuben Brothers - leader nei settori del private equity, degli investimenti e dello sviluppo immobiliare - prevede, oltre alla vendita e al lease back dell'iconico Baglioni Hotel Luna a due passi da Piazza San Marco, anche una partnership strategica volta alla crescita internazionale del brand Baglioni, fondato nel 1974 da Roberto Polito. L'acquisto del Luna Baglioni è il secondo investimento dei fratelli Reuben a Venezia, dopo il recente acquisto de Il Palazzo Experimental, con vista sul Canale della Giudecca, ed è anche l'ultimo affare in ordine di tempo ad affiancare gli sviluppi alberghieri in Europa, comprese le proprietà a Capri e Roma in Italia e Verbier, in Svizzera. Solo per fare qualche esempio, a Londra la società è rappresentata dall'In&Out Club a Piccadilly, dal Mondrian Shoreditch e dal The Curtain Members' Club che aprirà i battenti tra poco. Mentre negli Stati Uniti i Reuben ha da poco acquisito The Surrey Hotel, l'iconica proprietà nell'Upper East Side di New York. L'intera operazione immobiliare è firmata Patrimonia Real Estate, guidata da Niccolò Belingardi Clusoni, che grazie alla visione condivisa con Reuben Brothers intende espandere l'intramontabile eleganza dell'ospitalità italiana a nuovi selezionati mercati. Advisors di Baglioni Hotel&Resorts sono stati Casucci, Di Tanno e Partners, Kpmg e Azimut Libera Impresa, che ha assistito Baglioni nella partnership con Reuben Brothers.

VENEZIA La spettacolare veduta dell'isola di San Giorgio dalla terrazza del Baglioni Hotel Luna e qui a fianco l'interno di una suite

I PROTAGONISTI

«Sono orgoglioso che un partner finanziario così rilevante condivida la mia visione di sviluppo in Italia e all'estero e abbia riconosciuto il valore del nostro brand nel settore dell'hotellerie di lusso - dichiara Guido Polito, Ceo del Gruppo Baglioni dal 2011 - È un segno dell'ottimo lavoro svolto negli anni e che ha reso il brand Baglioni simbolo dell'ospitalità italiana». «L'acquisizione di uno dei leading hotels of the World di Venezia rappresenta per noi un asset strategico a completamento del nostro portfolio - afferma Jamie Reuben - Questo investimento conferma la nostra piena convinzione nell'importanza del mercato veneziano. Siamo lieti di intraprendere la collaborazione con il Gruppo Baglioni Hotels&Resorts e di guidarlo con successo nello sviluppo di nuovi mercati».

LA RIAPERTURA

Al momento il Luna Baglioni è chiuso per restauro: riaprirà - Covid permettendo - in vista dell'estate quando potrà vantare camere rinnovate, un nuovo bar e ristorante (gestito in collaborazione con uno chef 2 stelle Michelin), una Spa con cabine massaggi, sauna, bagno turco e sala relax.

Nicola Munaro

L'AD DEL GRUPPO ITALIANO POLITO: «UNA PARTNERSHIP STRATEGICA PER LO SVILUPPO IN ITALIA E ALL'ESTERO»

Allarme Ance: gli npl ceduti stanno minando le imprese

CREDITO

ROMA L'allarme è lanciato dai costruttori dell'Ance: la cessione massiva degli Npl da parte delle banche rischia di condannate a morte le imprese, bisogna favorire rinegoziazione del debito direttamente con istituti.

L'atto di accusa arriva dal vice presidente Ance, Rodolfo Girardi, in audizione alla Commissione bicamerale sulle banche che prosegue sul filone d'inchiesta dei crediti deteriorati. Dal 2015 al 2020 «sono stati ceduti più di 250 miliardi di npl, ma cedere non vuol dire risolvere il problema, anzi. Molti dei fondi che hanno acquistato npl - sottolinea Girardi - sono soggetti meramente finanziari, più adatti per una fase liquidatoria di un'azienda, non certo per gestire la crisi finanziaria di imprese economicamente sane». E «piani di rientro insostenibili stanno condannando a morte le imprese di costruzione». Girardi se la prende con la riforma che ha introdotto le Gacs in Italia utili solo a «garantire il profitto dell'investitore, spesso straniero e che paga le tasse all'estero», poi con l'Eba per la nuova definizione di default e la tempesta perfetta in arrivo nei prossimi mesi con rischio di credit crunch ma lamenta. L'Ance chiede quindi al legislatore un duplice intervento: da un lato uno strumento legislativo «che riconosca il punto di vista del debitore» e «uno strumento pubblico per la ricapitalizzazione delle imprese».

La curiosità

Angelina Jolie vende all'asta un quadro di Churchill

L'attrice statunitense Angelina Jolie (nella foto) mette all'asta l'unico dipinto eseguito da Sir Winston Churchill (1874-1965) durante gli anni della Seconda guerra mondiale e donato dall'allora premier britannico al presidente americano Franklin Delano Roosevelt (1882-1945). Il quadro dal titolo «La torre della moschea Koutoubia», realizzato nel gennaio 1943, sarà offerto durante la vendita del catalogo "Modern British Art" che avrà luogo il 1° marzo da Christie's a Londra. Il dipinto «La torre della moschea Koutoubia» fu acquistato nel 2011 dall'attrice Angelina Jolie e dall'allora marito Brad Pitt. Durante il loro matrimonio la coppia ha collezionato numerosi quadri, tra cui opere di Banksy e Neo Rauch. Prima di entrare nella collezione delle star di Hollywood, il dipinto passò nelle mani del figlio di Roosevelt, Elliott, che poi lo vendette a trattativa privata. Dopo la separazione da Pitt, il quadro è entrato nella Jolie Family Collection.

In un volume appena pubblicato lo storico Eric Gobetti contesta la volontà di imporre una visione nazionalista sugli episodi
«Non può esserci un gruppo di vittime a fare le politiche della memoria di un paese, ci dev'essere un ragionamento storico»

Le foibe e la politica Ferita ancora aperta

IL LIBRO

«È inaccettabile che la storia debba rimanere fuori dalle celebrazioni del giorno del Ricordo», osserva Eric Gobetti. Di mestiere fa lo storico e ha appena pubblicato con Laterza il volume "E allora le foibe", un libro che, diciamolo subito, ha scatenato un mare di polemiche ancor prima che uscisse. Senza nemmeno averlo potuto leggere, perché non era in libreria, c'era già chi aveva provveduto a condannarlo. Così, a priori, sulla base del titolo (per chi non se lo ricordasse era il refrain di un personaggio di Caterina Guzzanti, Vichi di Casa Pound, che quando non sapeva più cosa dire buttava là un «E allora le foibe?») e di una foto che gira in rete dove si vede Gobetti fare il pugno chiuso davanti a un ritratto di Tito (era uno scherzo di una decina d'anni fa, ora è divenuta una gogna). Fa tutto parte di un tema, quello delle foibe, ma in più generale di quel che riguarda le questioni del confine orientale, che è stato sottratto al dibattito storico ed è entrato a far parte di quello politico. Il risultato è che gli storici seri, quelli che si occupano da una vita di questi temi, sono messi da parte per dare spazio ai propagandisti politici. Primo fra tutti Raoul Pupo, professore di Storia contemporanea all'università di Trieste: poco più di un anno fa Pupo si è addirittura preso una censura dal Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia perché non era sufficientemente allineato e coperto.

IL CASO

«Nei primi anni 2000», ricorda Eric Gobetti, «la tematica delle uccisioni avvenute nell'area dell'alto Adriatico, comunemente dette foibe, è divenuta un utile strumento di legittimazione politica per i due estremi post comunisti. L'ex Pci, divenuto Pds, doveva proporsi come partito di governo nazionale di governo, e cosa c'era di meglio che denunciare i crimini comunisti? Soprattutto quando si trattava di crimini comunisti degli altri, ovvero degli jugoslavi. I neofascisti, invece, avevano l'occasione perfetta per trasformare la loro memoria in memoria di stato, per legittimarsi attraverso questo fatto: "Visto? Quel che noi dicevamo da cinquant'anni è ora patrimonio collettivo"». Non è un caso che il primo firmatario della proposta di legge che avrebbe poi istituito, nel 2004, il giorno del Ricordo, fosse Roberto Menia, già segretario del Fronte della Gioventù, l'organizzazione giovanile del Msi, esponente di punta della destra triestina che gode di vasti consensi nel mondo degli esuli istriano-dalmati. La legge è stata votata da tutte le formazioni politiche, sinistra compresa, a dimostrazione del fatto che al tempo molti pensassero semplicemente a onorare le vittime di una delle tante tragedie occorse nel dopoguerra.

DUE FILM SPARTIACQUE

Per esemplificare come siano cambiate le cose, Gobetti cita due film. Sono entrambi ambientati in Istria e affrontano il tema delle violenze nel dopoguerra. Sono separati da tredici anni: il primo "Il cuore nel pozzo" è del 2005, il secondo "Rosso Istria" è del 2018. Nel primo le vittime degli jugoslavi sono istriani di etnia italiana, nel secondo le vittime sono italiani in uniforme fascista. Questo a significare che si è passati dal ricordare gli italiani vittime di violenze al celebrare i fascisti vittime di violenze. Un cambio di prospettiva fondamentale, questo; una sorta di transustanziazione delle foibe da tragedia italiana a tragedia fascista. «Fino all'istituzione del giorno del Ricordo c'era la volontà di celebrare la vicenda con un minimo di attenzione, poi la cosa è sfuggita di mano». Ora le associazioni degli esuli, non tutte, ma molte, cercano di imporre il loro punto di vista, nel gennaio 2020 è stata addirittura presentata una proposta di legge alla Camera, firmata da tutto il gruppo di Fratelli d'Italia, dove si chiedeva che «le associazioni di esuli siano interpellate dagli enti locali prima di autorizzare o concedere spazi per lo svolgimento di eventi sulle foibe, e che siano le sole ad essere coinvolte nell'elaborazione dei piani di formazione ed insegnamento nelle scuole» in una sorta di controllo preventivo di quanto possa essere detto.

LE CENSURE

«Spesso cercano di impedirmi di parlare», sottolinea Gobetti, «quando c'è un mio incontro vengono organizzate proteste. Gli esuli e le loro associazioni pretendono di essere gli unici legittimati a esprimersi e di fatto lo sono. Per esempio i discorsi presidenziali che continuano a parlare di pulizia etnica sono chiaramente ispirati dalle posizioni degli esuli». Qui c'è da fare una precisazione: gli storici sono quasi unanimi nell'affermare che l'esodo da Istria, Fiume e Dalmazia sia stato una conseguenza indiretta delle violenze, ma non c'era in origine il progetto di svuotare quei territori dagli italiani, bensì di eliminare gli oppositori del comunismo, come è stato fatto nel resto della Jugoslavia in dimensioni ben più drammatiche. Se gli jugoslavi avessero voluto cacciare gli italiani avrebbero potuto fare come hanno fatto con i tedeschi che risiedevano nella regione danubiana: decreti di espulsione che hanno ripulito quelle zone dalla presenza germanica. Tutto questo però riguarda gli storici, ma non l'uso politico delle foibe: quello della pulizia etnica è un tema che le associazioni degli esuli non intendono minimamente mettere in discussione.

LE INDAGINI STORICHE

Dice Gobetti: «Non può essere un gruppo di vittime a fare le politiche della memoria di un paese, ci dev'essere un ragionamento storico. Con tutte le differenze del caso, sono gli storici a raccontare cosa sia stata la Shoah, non le associazioni ebraiche». «Il mio libro è un tentativo di narrare quelle vicende in maniera pacata», precisa Gobetti, «e vengo contestato anche da sinistra. Per esempio Claudia Cernigoi e Alessandra Kersevan hanno una posizione fortemente ideologica, per loro l'atteggiamento dei partigiani non può essere criticato. Questo è inaccettabile, bisogna dire cos'è successo e non rimuovere le critiche». In genere essere attaccati sia da destra, sia da sinistra è una garanzia di equidistanza, ma sulle tematiche dei confini orientali la voce delle destra è molto più forte. E la foto con Tito e il pugno chiuso? «Finché si poteva, accompagnavo viaggi della memoria nei Balcani. La foto è stata fatta una decina di anni fa a Jaice, in Bosnia, dove nel 1943 Tito ha fondato la Jugoslavia. C'è un museo che celebra l'evento, naturalmente ci sono le foto di Tito. Qualche compagno di viaggio mi ha chiesto ridendo di mettermi in posa per una foto». La foto è finita in rete ed è diventata la foto di Gobetti che inneggia agli infoibatori. Tutto ciò, naturalmente, senza aver mai letto una sola riga scritta da Eric Gobetti.

Alessandro Marzo Magno

BASOVIZZA
Il monumento realizzato per commemorare le vittime di una foiba. Eric Gobetti (sotto) contesta la visione nazionalista offerta dal clima politico attuale

Eric Gobetti
E allora le foibe?

E ALLORA LE FOIBE?
di Eric Gobetti
Laterza
13 euro

A Palazzo Ferro Fini

Regione e Comunità ebraiche illustrano i piani di studio per la Shoah nel Veneto

E oggi, intanto, la sesta commissione del Consiglio regionale ricorderà in una seduta pubblica il Giorno della Memoria celebrando ad un anno di distanza l'approvazione di una legge ad hoc - primo caso in Italia - sul tema. Per l'occasione è stata organizzata una riunione che si potrà seguire in teleconferenza alla quale sono state invitate a partecipare le delegazioni delle tre comunità ebraiche del Veneto (Venezia, Padova e Verona) con i rispettivi presidenti (Paolo Gnignati, Gianni Parenzo, Celu Laufer) e il rappresentante dell'Unione delle Comunità ebraiche, Davide Romanin Jacur. Nel corso della riunione verranno illustrati i progetti finanziati dalla Regione Veneto per un "percorso di memoria condivisa". Previsti anche interventi della Fondazione Perlasca e dell'associazione Beit Venezia-Casa della Cultura ebraica e dell'Università di Ca'Foscari che sta conducendo una serie di studi dedicati alla Shoah nel Veneto. Prenderanno la parola anche rappresentanti dell'Aned, l'associazione nazionale dei deportati. La riunione sarà aperta dai discorsi del presidente del Consiglio regionale Roberto Ciambetti e dal consigliere regionale, Alberto Villanova. Nei giorni scorsi, in occasione del 27 gennaio, Giorno della Memoria, il presidente della Regione, Luca Zaia e una folta delegazione di consiglieri regionali si era recata in Ghetto a Venezia per rendere omaggio al Monumento ai 246 ebrei veneziani deportati nei lager nazisti.

L'ANNUNCIO

La Fondazione Giancarlo Ligabue compie cinque anni e regala a Venezia tre esposizioni nel prossimo triennio. E sarà un terzetto di mostre straordinarie, con partnership importanti come il Museo du quai Branly-Jacques Chirac di Parigi o il British Museum dedicate alla storia dell'uomo, alla ricerca delle nostre origini e nel segno della ricerca scientifico-culturale che ha sempre caratterizzato il Centro e poi la Fondazione nata alla memoria dell'imprenditore e esploratore veneziano scomparso nel gennaio del 2015. Ed è toccato al figlio Inti, ieri mattina, a Palazzo Erizzo, celebrare la figura del padre e la sua passione per la ricerca etnografica ricordando un episodio da bambino, quando durante una intervista televisiva fatta al padre, nelle immagini lo si vede gironzolare attorno al genitore che sta raccontando davanti alla telecamera la sua attività scientifica in giro per il mondo.

GRANDE PASSIONE

Ed è nel segno di questi ricordi che Inti Ligabue ha voluto presentare la proposta culturale della Fondazione. La prima mostra sarà allestita nell'ottobre prossimo a Palazzo Cavalli Franchetti, a due passi dal Ponte dell'Accademia con il titolo di "Power & Prestige" in collaborazione con il Museo du quai Branly diretto da Emmanuel Kasarhèrou, e riunirà per la prima volta in Italia, oltre 150 "Bastoni del Potere" a lungo considerati armi per selvaggi o relegati ad essere opere d'arte, rappresentazioni di divinità, oggetti di scambio e accessori per cerimonie, realizzati tra il XVIII e il XIX secolo, tra Africa, Oceania e Americhe, alcuni di proprietà della collezione Ligabue. La mostra sarà curata da Steven Hooper della East Anglia University. Dopo il periodo veneziano, la mostra si trasferirà nella capitale francese.

DA LEONARDO A TIEPOLO

Il secondo appuntamento si terrà nel 2022 con una nuova mostra intitolata "De Visi Mostruosi. Caricature da Leonardo a Tiepolo", con una selezione di ritratti grotteschi dal XV al XVIII secolo (disegni originali, acquerelli, libri a stampa). Il terzo nel 2023 sarà invece con una esposizione dedicata all'«arte antropomorfa» e sarà ricordato anche per il mezzo secolo del Centro di ricerca. «Accanto agli eventi espositivi - ha ricordato Inti Ligabue - non mancheranno le conferenze e i dialoghi, che anche nelle passate edizioni, hanno riscosso grande favore nel pubblico. Per celebrare i 40 anni del Magazine, inoltre, abbiamo messo a disposizione online gratuitamente i primi 50 numeri della rivista secondo il progetto 50x50».

IL BILANCIO

Infine tra le altre sfide vi è anche quella di istituire la figura di un "visiting curator" per apprezzare i pezzi d'arte custoditi a Palazzo Erizzo. La presentazione delle tre iniziative e il compleanno della Fondazione Ligabue è servita anche a fare un bilancio dell'attività svolta in questi cinque anni. «Ne siamo molto soddisfatti - ha ricordato ancora Inti Ligabue accompagnato da Massimo Casarin e Adriano Favaro - In questi anni, proprio prendendo spunto dagli ideali di mio padre Giancarlo, abbiamo realizzato 4 grandi mostre (Il Mondo che non c'era"; "Prima dell'alfabeto"; "Idoli" e "La Grande impresa"con oltre 250 mila visitatori, 300 laboratori per bambini, 400 visite guidate, 6 mila studenti in visita, 26 conferenze tematiche e 6 eventi ad ingresso gratuito. E su tutto, un grande, grandissimo omaggio a mio padre: l'intitolazione del Museo di storia naturale di Venezia».

Paolo Navarro Dina

LA FONDAZIONE COMPIE CINQUE ANNI E STA PREPARANDO TRE ESPOSIZIONI DI ETNOGRAFIA, ARTE E PITTURA

MECENATE In alto Inti Ligabue e qui accanto una serie di oggetti che saranno presenti nelle mostre in programma per la Fondazione nel triennio 2021-2023

Gli "scettri" del potere in mostra con Ligabue

Alle Gallerie dell'Accademia

Dall'8 al 21 febbraio si potrà rivedere la "Sacra conversazione" di Lotto

Le Gallerie dell'Accademia di Venezia si apprestano ad aprire al pubblico, a seguito del passaggio della regione Veneto in zona gialla, da lunedì 8 febbraio. E fino al 21 febbraio i visitatori potranno scoprire uno dei capolavori assoluti della pittura rinascimentale, la Sacra Conversazione con i santi Caterina e Tommaso di Lorenzo Lotto del 1526/28. L'opera, che era arrivata al museo a metà ottobre dal Kunsthistorisches Museum di Vienna, dove sarebbe dovuta rientrare il 17 gennaio, è stata esposta al pubblico per pochissimo tempo. Ora, grazie alla proroga concessa dalla prestigiosa istituzione viennese, sarà possibile, solamente per due settimane, ammirare uno dei dipinti più straordinari della pittura del Rinascimento, un magnifico esempio della maestria pittorica di Lotto. L'eccezionale prestito s'inserisce all'interno dell'iniziativa "Un capolavoro per Venezia", lanciata dalle Gallerie dell'Accademia, in collaborazione con Intesa Sanpaolo per esporre a rotazione alcuni dipinti provenienti dai maggiori musei internazionali. «Le Gallerie dell'Accademia ripartono così con questa occasione imperdibile» osserva il direttore Giulio Manieri Elia. Il Museo sarà aperto esclusivamente nei giorni feriali con questi orari: il lunedì, (8.15-14.15) e dal martedì al venerdì (8.15-19.15).

Veronese, Licinio e Tintoretto Tornano i musei civici scaligeri

LA RIAPERTURA

Da ieri i musei civici di Verona sono tornati accessibili al pubblico che potrà ammirare l'ampio programma delle nuove esposizioni, allestite durante il periodo di chiusura per il Covid, finalmente dal vivo. Il Museo di Castelvecchio propone, in particolare, il rinnovato allestimento della Galleria Dipinti dedicata alla pittura veneta, con opere di Paolo Veronese, Jacopo Tintoretto e Giulio Licinio. Una scelta volta a valorizzare l'autoritratto di Antonio Badile III, donato nel 2019 ai Musei Civici e alla città di Verona dalla signora Ida De Stefani Delaini. Ad incantare il pubblico, inoltre, le nuove opere presenti nel percorso di visita del museo: il Polittico detto di San Luca, uno straordinario capolavoro rinascimentale di intagliatore veronese acquisito nell'estate del 2020 dal Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo ed assegnato ai Musei Civici veronesi per la sua esposizione; il dipinto "Cristo benedicente coronato di spine', opera su tavola, databile tra la fine del XV secolo e l'inizio del XVI secolo, attribuita a Francesco Zaganelli da Cotignola, donata ai Musei veronesi dai fratelli Paolo, Margherita ed Eleonora Mezzelani.

L'OFFERTA

Alla Galleria d'Arte Moderna Achille Forti, invece, tante le proposte e i nuovi allestimenti. In una sala inedita, mai aperta al pubblico a Palazzo della Ragione, sarà visibile fino al 30 settembre 2021, l'esposizione "Contemporaneo Non-Stop. Il respiro della natura". Mentre nel nuovo spazio, allestito e proposto da Patrizia Nuzzo in occasione dell'edizione in digitale di ArtVerona, vengono presentate al pubblico le opere della collezione contemporanea della GAM con artisti come Pino Castagna con il "Canneto"; Alik Cavalieri con il "Monumento"; Davide Maria Coltro con "Abboreescenze"; Vittorio Corsini con "Dai su fammi un sorriso"; Gohar Dashti con "Iran, untitled"; Eugenio Degani con "Garofano con radice"; Enzo Fiore con "Sezione"; Guerresi Maimouna con "the sisters – Landscape"; Fabrizio Plessi con "Foresta di fuoco"; Sara Rossi con "Passi". Nella Cappella dei Notai, a Palazzo della Ragione, sarà visibile fino al 30 novembre 2021 l'installazione "Animo convulso" dell'artista Matilde Sambo, vincitrice del Premio Level 0 di Art-Verona 2019. E, ancora, l'opera di video-arte "Escodentro–Outinside" dell'artista Andrea Facco, scelta per rappresentare la Galleria d'Arte Moderna veronese nella 16. Giornata del Contemporaneo promossa dall'Associazione dei Musei d'Arte Contemporanea Italiani–Amaci. Infine, prorogata fino al 31 dicembre 2021, la mostra "La mano che crea. La galleria pubblica di Ugo Zannoni (1836-1919) scultore, collezionista e mecenate". La Casa di Giulietta, inoltre, grazie alla generosità dell'imprenditore veronese Giuseppe Manni, già presidente degli Amici dei Musei Civici, mette in esposizione permanente l'opera di Pietro Roi "Giulietta", entrata a far parte delle collezioni Civiche. La programmazione delle esposizioni è consultabile sul sito dei Musei civici.

Massimo Rossignati

VERONA Una sala del Museo di Castelvecchio che ha riaperto i battenti

NUOVI ALLESTIMENTI PURE ALLA GALLERIA FORTI IN PROGRAMMA ANCHE TANTE MOSTRE SUL CONTEMPORANEO

Sport

LA CAMPIONESSA

Goggia lascia la clinica «Ora voglio tornare in pista ancor più forte»

Sofia Goggia, a cui è stata diagnosticata la frattura del piatto tibiale laterale del ginocchio destro, ha lasciato la clinica. «Provo un enorme dispiacere nel non correre i Mondiali e difendere i colori della mia nazione, però le cose stanno così e vanno accettate. Lavorerò per tornare in pista nelle migliori condizioni».

CR7, DOPPIO PASSO VERSO LA FINALE

▶Coppa Italia, Ronaldo ribalta il gol di Lautaro nella semifinale di andata

▶L'Inter non ripete l'exploit di campionato e adesso dovrà fare l'impresa all'Allianz

INTER	1
JUVENTUS	2

INTER (3-5-2): Handanovic 5; Skriniar 6, de Vrij 6, Bastoni 4.5 (41' st Pinamonti ng); Darmian 5.5, Barella 6.5, Brozovic 5.5 (41' st Sensi ng), Vidal 6 (28' st Eriksen ng), Young 5 (21' st Perisic 5.5); Sanchez 6.5, Lautaro Martinez 6. All.: Conte 5.5
JUVE (4-4-2): Buffon 6; Cuadrado 6.5, Demiral 6.5, de Ligt 5.5, Alex Sandro 5; Bernardeschi 6 (23' st Danilo 6), Bentancur 6 32' st Arthur ng), Rabiot 6, McKennie 6.5 (45'st Chiellini ng); Kulusevski 5,5 (45'st Chiesa ng), Cristiano Ronaldo 7.5 (32' st Morata ng).. All.: Pirlo 6.5
Arbitro: Calvarese 6
Reti: 9' pt Lautaro Martinez, 26' pt Ronaldo (rig.), 35' pt Ronaldo
Note: ammoniti Demiral, Young, Alex Sandro, Vidal, Ronaldo, de Ligt, Arthur, Sanchez, Morata. Angoli 4-2

MILANO In una sola notte Cristiano Ronaldo si prende una bella rivincita. E con lui la Juventus e Andrea Pirlo, che soltanto due settimane fa erano stati abbattuti a San Siro, in campionato, da un'Inter perfetta. Anche se per la Vecchia Signora, a dire il vero, le cose non si sono messe subito bene. Ne sa qualcosa Buffon che taglia il traguardo delle 1.100 gare tra club e Nazionale maggiore, ma combina un mezzo pasticcio sul vantaggio di Lautaro Martinez. Perché l'altra metà del guaio è tutta di de Ligt, che si fa anticipare dall'argentino su un cross di Barella. Si ha la sensazione che si possa assistere alla seconda sconfitta stagionale su due della Juventus contro i rivali di sempre, ma a svegliare i bianconeri ci pensa nientepopodimeno che Cristiano Ronaldo. Il portoghese nel giro di 9' firma il pareggio su rigore (assegnato dall'arbitro Calvarese dopo visione al Var per un fallo di Young su Cuadrado) e raddoppia approfittando di un bruttissimo errore di Bastoni con Handanovic che si fa sorprendere lasciando sguarnita la porta. Un duro colpo per i nerazzurri. Le due assenze per squalifica, Hakimi e Lukaku, si fanno sentire, eccome. L'Inter paga a caro prezzo l'assenza del belga. Senza di lui Conte non ha punti di riferimento in avanti. Adesso appuntamento a Torino il 9 febbraio. Ai nerazzurri servirà un mezzo miracolo per ribaltare il risultato. Da segnalare il nervosismo di Vidal (salta il ritorno per squalifica) e Cristiano Ronaldo al momento del cambio. Come era già accaduto il 17 ottobre scorso, in occasione del derby di campionato contro il Milan, e poi il 17 gennaio per la sfida con la Juventus e il 26 gennaio per la stracittadina di Coppa Italia, anche ieri sera fuori da San Siro ci sono stati assembramenti.

Con i cori e i fumogeni dei tifosi nerazzurri (circa duemila). Come se non si sapesse, in piena pandemia (la Lombardia da lunedì 1 febbraio è in zona gialla), quali siano le gare più a rischio per quanto riguarda il raduno dei sostenitori di una squadra di calcio. Ma al di là dei soliti problemi in attesa di un big match (e l'elenco, come visto, è abbastanza lungo), la Curva Nord ha preso posizione in favore di Lukaku, dopo lo scontro tra titani con Ibrahimovic (la Procura Federale ha aperto un'inchiesta e ora lo svedese è a rischio maxi squalifica): «A testa alta, petto in fuori: Romelu, fieri di te». Da ricordare che nel 2019 gli ultrà nerazzurri, dopo gli ululati nei confronti di Lukaku in Cagliari-Inter del 2 settembre mentre stava per calciare un rigore, avevano difeso i tifosi sardi: «Non è stato razzismo», in estrema sintesi la loro lettera per il belga all'epoca.

VICENDE SOCIETARIE

Intanto, nonostante Suning abbia interrotto il dialogo con Bc Partners, è attesa entro venerdì un'offerta del fondo inglese per le quote di maggioranza del club di viale Liberazione. La due diligence sui conti nerazzurri ha richiesto più tempo perché la situazione finanziaria dell'Inter è complicata. Da quanto trapela, la famiglia Zhang ha fissato il prezzo di vendita in un miliardo di euro per tutto il pacchetto, incluso il debito. Cifra troppo alta per il Bc Partners, che non si spingerebbe oltre i 750 milioni di euro. Adesso restano in corsa il fondo svedese EQT e quello statunitense Arctos Sports Partners. Oltre che Fortress (Stati Uniti e Giappone) e Mubadala (Emirati Arabi).

Salvatore Riggio

PIÙ DI DUEMILA TIFOSI NERAZZURRI SI RADUNANO FUORI SAN SIRO: È POLEMICA ASSEMBRAMENTI

SEMIFINALISTI A sinistra Ronaldo esulta davanti a Kulusevski Sotto, Gattuso abbracciato con i giocatori del Napoli

Gattuso cambia modulo e lotta contro il suo destino

L'ALTRA SFIDA

NAPOLI Un calcio definitivo alla crisi. È quello che serve al Napoli stasera (diretta su Raiuno alle 20.45) al Diego Armando Maradona contro l'Atalanta. La semifinale d'andata di Coppa Italia vale tanto soprattutto per Rino Gattuso, protagonista di uno scontro a distanza con Aurelio De Laurentiis, al termine della vittoria contro il Parma: «Sono deluso», ha detto Ringhio in riferimento alle voci dei tanti allenatori, contattati dal presidente dopo il brutto ko del Bentegodi contro il Verona. De Laurentiis non ha replicato, ha ribadito la sua fiducia alla squadra e all'allenatore. Dall'altra parte c'è un'Atalanta a caccia di rivincite per cancellare il ko in campionato (4-1). Gasperini vuole anche archiviare la sconfitta interna contro la Lazio: «Non ci stiamo pensando, si gioca ogni tre giorni e siamo concentrati all'appuntamento contro il Napoli. Affrontiamo una squadra forte. In campionato abbiamo incassato una brutta sconfitta e quindi c'è la voglia di cancellarla con una prestazione positiva». Il Napoli si presenterà con un modulo nuovo di zecca: il 3-4-3.

Paquale Tina

Le probabili formazioni
NAPOLI (3-4-3): 25. Ospina; 19. Maksimovic, 44. Manolas, 26. Koulibaly; 22. Di Lorenzo, 5. Bakayoko, 20. Zielinski, 6. Rui; 21. Politano, 11. Lozano, 24. Insigne. All.: Gattuso.
ATALANTA (3-4-1-2): 95. Gollini; 2. Toloi, 13. Caldara, 19. Djimsiti; 3. Maehle, 15. de Roon, 11. Freuler, 8. Gosens; 32. Pessina, 72. Ilicic, 91. Zapata. All.: Gasperini.
Arbitro: Fabbri di Ravenna
Tv: diretta Raiuno 20.45.

C'È L'ATALANTA IL TECNICO DEL NAPOLI VUOLE DIMENTICARE LE POLEMICHE CON DE LAURENTIS E SALVARE LA PANCHINA

Carolina ricomincia dalla Lazio e sarà in panchina con la moglie

IL PERSONAGGIO

ROMA Carolina Morace è tornata. E il suo è un ritorno speciale, nella società dove la sua leggenda ha avuto inizio, la Lazio. La sede è quella delle grandi occasioni, lo stadio Olimpico, seduto accanto a lei, in questo primo giorno, c'è il presidente Lotito, felice come un bambino nel poter dire a tutti che la sua nuova "creatura", la Lazio Women, sarà guidata e rappresentata da un'icona del calcio italiano e mondiale. Un pioniera nel mondo del pallone. La prima donna ad allenare una squadra di uomini, la Viterbese, o ad entrare nella Hall of Fame del calcio italiano. Per lei tantissimo rispetto e, spesso, malignità gratuite, soprattutto da parte dei maschietti che poco consideravano questa ragazza di talento e dal gol facile, con un carattere d'acciaio.

LA COPPIA

Ed è proprio l'acciaio che l'ha portata in alto. Ebbene, da ieri Carolina è tornata a fare quello che più le piace, allenare una squadra di calcio e non sarà una qualsiasi, bensì la società dove tutto è cominciato ventitré anni fa. Era da maggio del 2019, quando interruppe bruscamente il suo contratto col Milan (si sussurra per problemi con Leonardo, ora al Psg) che aspettava l'occasione giusta per rimettere gli scarpini, calcare un campo d'erba e incidere con le sue idee. E questa nuova e avventura la intraprenderà con Nicola Jane Williams, la moglie, che le farà da vice, come è già accaduto al Milan due anni fa. Un connubio vincente sul terreno di gioco, ma soprattutto nella vita di tutti i giorni. Il rapporto con la Williams, inglese di nascita e australiana d'adozione, venne rivelato da Carolina a ottobre, in occasione dell'uscita del suo libro. Talmente innamorate che si sono sposate due volte, la prima a Bristol su una nave da crociera, la seconda in Australia.

IN PANCHINA Carolina Morace

«Io e mia moglie insieme alla Lazio? Siamo due professioniste», risponde lei. Dà la sensazione di essere infastidita, come temesse che dietro la domanda ci fosse quella fastidiosa punta di discriminazione che evidentemente ancora troppo spesso avverte. Alla Lazio potrà riprendere da dove aveva lasciato, ovvero spingere il movimento del calcio femminile da dentro e tramite una squadra prestigiosa. Lei e Jane sono pronte alla battaglia: «È il ritorno a casa, cosa più bella ed emozionante non ci poteva essere», dice Carolina.

Daniele Magliocchetti

IL RITORNO DELLA MORACE DOPO LA RIVELAZIONE DELL'AMORE CON LA COLLEGA AUSTRALIANA

METEO

Correnti umide al Nord con pioviggini, più sole altrove.

DOMANI

VENETO
Insistono infiltrazioni umide da ovest che rinnovano una giornata nuvolosa ma asciutta sulle zone di pianura. Qualche apertura in più in area dolomitica. Temperature in ulteriore lieve aumento.

TRENTINO ALTO ADIGE
Flusso umido occidentale in temporanea attenuazione, a favorire delle schiarite che risulteranno anche ampie nelle ore pomeridiane e sull'Alto Adige. Clima non freddo, assenza di gelate a bassa quota.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Insistono infiltrazioni umide da ovest che rinnovano una giornata molto nuvolosa sul Friuli-VG. Temperature in aumento.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	3	9	Ancona	7	13
Bolzano	2	11	Bari	9	19
Gorizia	8	9	Bologna	6	13
Padova	4	11	Cagliari	13	22
Pordenone	7	12	Firenze	9	16
Rovigo	4	12	Genova	11	13
Trento	4	11	Milano	6	9
Treviso	7	11	Napoli	10	16
Trieste	10	11	Palermo	14	20
Udine	7	9	Perugia	6	13
Venezia	6	10	Reggio Calabria	13	19
Verona	5	11	Roma Fiumicino	9	16
Vicenza	5	10	Torino	4	9

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.45 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità. Condotto da Eleonora Daniele
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina. Condotto da Antonella Clerici
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Attualità. Condotto da Serena Bortone
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Semifinale Andata Napoli - Atalanta. Coppa Italia 2020/21** Calcio
23.05 **Porta a Porta** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
0.40 **RaiNews24** Attualità
1.15 **Movie Mag** Attualità

Rai 2

6.00 **Detto Fatto** Attualità
7.00 **Charlie's Angels** Serie Tv
7.45 **Heartland** Serie Tv
8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.15 **Detto Fatto** Attualità
17.20 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **La Caserma** Documentario. Di Riccardo Vallotti
23.40 **ReStart** Attualità

Rai 3

8.00 **Agorà** Attualità
10.00 **Mi manda Raitre** Attualità
11.00 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **Il Commissario Rex** Serie Tv
16.05 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Che succ3de?** Talk show
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Chi l'ha visto?** Attualità. Condotto da Federica Sciarelli. Di Simonetta Morresi
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

6.35 **Cold Case** Serie Tv
7.20 **Revenge** Serie Tv
8.50 **Flashpoint** Serie Tv
10.25 **Madam Secretary** Serie Tv
12.00 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
12.50 **Criminal Minds** Serie Tv
14.20 **Scandal** Serie Tv
16.00 **Revenge** Serie Tv
17.30 **Flashpoint** Serie Tv
19.00 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Pandorum L'universo parallelo** Film Fantascienza. Di Christian Alvart. Con Ben Foster, Dennis Quaid, Cung Le
23.10 **It Comes at Night** Film Horror
0.50 **Vikings VIa** Serie Tv
2.30 **Bates Motel** Serie Tv
3.55 **Cold Case** Serie Tv
5.00 **Scandal** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Piano Pianissimo** Doc.
6.10 **Ritorno alla natura** Doc.
6.40 **Pacific with Sam Neill** Doc.
7.35 **Ritorno alla natura** Doc.
8.05 **MillenniArts** Documentario
9.00 **Museo Italia** Documentario
9.55 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
10.00 **Opera - Ernani** Teatro
12.05 **Save The Date** Documentario
12.40 **Museo Italia** Documentario
13.35 **Ritorno alla natura** Doc.
14.05 **Wild Italy** Documentario
14.55 **Pacific with Sam Neill** Documentario
15.50 **I demoni** Serie Tv
17.05 **Petruska - Affari di famiglia** Musicale
18.00 **Ritorno alla natura** Documentario
18.25 **MillenniArts** Documentario
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Degas, il corpo nudo** Documentario
20.20 **Art Of...Francia** Documentario
21.15 **Falstaff** Musicale
23.30 **Festival Express** Film

Rete 4

6.10 **Finalmente Soli** Fiction
6.35 **Tg4 - L'Ultima Ora - Mattina** Attualità
6.55 **Stasera Italia** Attualità
7.45 **CHIPs** Serie Tv
9.45 **Rizzoli & Isles** Serie Tv
10.50 **Detective in corsia** Serie Tv
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
15.35 **Hamburg Distretto 21** Serie Tv
16.45 **L'urlo della battaglia** Film Guerra
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Stasera Italia Speciale** Attualità
24.00 **Il grande match** Film Commedia

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Meteo.it** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent. Condotto da Maria De Filippi
16.35 **Pillola Gf Vip** Società
16.45 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
17.10 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show
21.20 **Made In Italy** Serie Tv
23.35 **Coco avant Chanel L'amore prima del mito** Film Biografico

Italia 1

8.10 **Anna dai capelli rossi** Cartoni
8.40 **Chicago Fire** Serie Tv
10.30 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Serie Tv
14.30 **I Simpson** Cartoni
14.55 **I Simpson** Serie Tv
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
16.20 **Modern Family** Serie Tv
17.10 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
17.35 **Friends** Serie Tv
18.05 **Grande Fratello Vip** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Amici - daytime** Show
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
21.20 **Il principe cerca moglie** Film Commedia. Di John Landis. Con Eddie Murphy, Madge Sinclair, Arsenio Hall
23.40 **La famiglia del professore matto** Film Commedia

Iris

6.25 **Belli dentro** Fiction
6.50 **Renegade** Serie Tv
7.35 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.25 **Laura... A 16 anni mi dicesti sì** Film Drammatico
10.30 **Steve Jobs** Film Biografico
12.55 **Thin Ice - Tre uomini e una truffa** Film Commedia
15.00 **La guerra dei bottoni** Film Avventura
17.00 **Chisum** Film Western
19.15 **Renegade** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **The Town** Film Giallo. Di Ben Affleck. Con Blake Lively, Rebecca Hall, Chris Cooper
23.35 **The Departed - Il bene e il male** Film Poliziesco
2.25 **La guerra dei bottoni** Film Avventura
4.00 **Thin Ice - Tre uomini e una truffa** Film Commedia
5.30 **Distretto di Polizia** Serie Tv

Cielo

6.55 **Vendite impossibili** Arredamento
7.25 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
9.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.50 **Buying & Selling** Reality
12.50 **Brother vs. Brother** Arredamento
13.45 **MasterChef Italia** Talent
16.20 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.05 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.35 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.25 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Il giardino del diavolo** Film Fantascienza
23.00 **Ritratto di borghesia in nero** Film Drammatico
1.00 **La donna lupo** Film Commedia
2.10 **Teens and Porn** Documentario

Rai Scuola

10.30 **3Ways 2**
10.45 **The Language of Business** Rubrica
11.00 **Passato e presente 2018/2019**
11.30 **I segreti del colore**
12.00 **Digital World** Rubrica
12.30 **La scuola in tv** Rubrica
13.30 **La Scuola in tv 2021**
14.00 **La scuola in tv** Rubrica
14.30 **Memex** Rubrica
15.00 **Passato e presente 2018/2019**
15.30 **I segreti del colore**
16.00 **Digital World** Rubrica
16.30 **La scuola in tv** Rubrica

DMAX

8.55 **Dual Survival** Documentario
11.40 **Vado a vivere nel nulla** Case
13.30 **A caccia di tesori** Arredamento
14.25 **I boss del recupero** Arredamento
15.50 **Giocatori d'azzardo e leggende. Swords: pesca in alto mare** Documentario
17.40 **Ai confini della civiltà** Doc.
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Life Below Zero** Doc.
22.20 **Life Below Zero** Doc.
23.15 **Megalodonte: la leggenda degli abissi** Documentario

La 7

7.30 **Tg La7** Informazione
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà** Attualità
16.40 **Taga Doc** Documentario
19.00 **The Good Wife** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Atlantide - Storie di uomini e di mondi** Documentario. Condotto da Andrea Purgatori
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

12.35 **Ogni Mattina (diretta)** Att.
14.05 **Una Babysitter in pericolo** Film Thriller
15.50 **Scambio di Natale** Film Commedia
17.30 **Vite da copertina** Doc.
18.25 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
19.30 **Cuochi d'Italia - Il campionato delle coppie** Show
20.25 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.25 **Italia's Got Talent** Talent
23.35 **Piacere Maisano** Attualità
0.30 **Sballati d'amore** Film Commedia

NOVE

15.30 **Donne mortali** Doc.
16.00 **Storie criminali** Doc.
18.00 **Live PD: Crimini in diretta** Documentario
19.00 **Little Big Italy** Cucina
20.30 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Accordi & disaccordi (live)** Attualità
22.45 **I migliori Fratelli di Crozza** Varietà
0.15 **Highway Security: Spagna** Documentario
0.35 **Airport Security Spagna** Documentario
0.50 **Airport Security: Europa** Documentario

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Qui Nordest** Attualità
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Mercato** Calcio
23.45 **Analisi di un delitto** Film Thriller

Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Info
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

18.15 **Sportello Pensionati** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **3 minuti in Friuli** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.45 **Telegiornale Pordenone** Informazione
21.00 **Elettroshock** Rubrica
22.00 **Screenshot** Rubrica
22.30 **Sportello Pensionati** Rubrica
23.15 **Beker on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

7.00 **Tg News 24 - Rassegna** Informazione
9.00 **Speciale Calciomercato** Talk show
12.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **Basket a NordEst** Basket
15.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
16.00 **Tg News 24** Informazione
18.30 **Tmw News** Calcio
19.00 **Tg News 24** Informazione
20.30 **Tg News 24 Veneto** Informazione
21.00 **Gli speciali del Tg: Covid-19: Più rimborsi, meno burocrazia!** Attualità
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Il quadro astrale riflette questo momento della vostra vita molto attivo e felice, ma dovete anche oggi misurarvi con Luna opposta che vi rende precipitosi nelle azioni e conclusioni. Aspettate fino a **domani** per decisioni davvero importanti, nasce una Luna ultimo quarto in Scorpione, che vi porta verso i rinnovamenti desiderati. Fisicamente già meglio nel pomeriggio, in serata vi gusterete una bella Venere.

Toro dal 21/4 al 20/5

Il miglioramento nelle questioni pratiche non sarà immediato, pure per gli incassi, ma la forte presenza di Luna in Bilancia, la mattina, vi aiuta a tenere sotto controllo la situazione. L'evento che aspettate nelle collaborazioni si potrebbe presentare con ultimo quarto, tra domenica e venerdì, certo è che le cose devono cambiare. Pure nel vostro **pensiero**, cambiare punto d'osservazione: il mondo è grande.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Questo potrebbe essere il regalo di Giove finché sarà in Acquario, posizione ideale per il pianeta della **fortuna**: possibile una nascita (pure per i figli), nuova casa, un sogno che si avvera. Sfruttate i suoi raggi in ambienti che contano perché Giove si muove tra gente altolocata, mentre Luna è legata al popolo. Voi siete in mezzo, perfetti. Raccomandazione: domani Ultimo quarto nel campo salute, cautela.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Quello che ancora in mattinata sembra un problema difficile, già stasera e soprattutto domani sarà affrontato con altro spirito. Luna ultimo quarto in Scorpione, utile per famiglia e **lavoro**, partite subito con iniziative anche azzardate per il futuro dell'attività. Ora sono possibili cambiamenti a lungo cercati. Poeti come voi sanno apprezzare la cerebrale sensualità di Venere. Marte-Toro, passione fisica.

Leone dal 23/7 al 23/8

Ciò che avete impostato, costruito, ottenuto a dicembre, prima di Saturno e Giove opposti, resterà e vi darà altre soddisfazioni. Il problema è nel presente non il passato. Luna inizia in serata a calare di luce in Scorpione fino all'ultimo quarto di domani, e mette in discussione le scelte recenti. Ma suggerisce di non tornare indietro con certe persone, situazioni, ambienti. Ritrovate l'**essenza** del Leone.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Quello che farete nel **lavoro**, durante la permanenza di Saturno e Giove in Acquario, determinerà il corso della vostra vita professionale per diversi anni a venire. I giovani del segno vivono adesso occasioni di successo pure all'estero e in settori che i loro nonni neanche immaginavano, per questo spingiamo voi tutti ad avanzare! Neanche l'amore va così male come qualche tempo fa...sensualità sorprendente.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Recita un proverbio olandese: "Non esprimere i tuoi desideri, potrebbero avverarsi". Voi invece non solo potete esprimere il desiderio che avete nel cuore, ma siete obbligati da Venere, regina della Bilancia, fino al 25 in postazione ideale accanto a Giove. Mai avete avuto la sensazione di camminare sottobraccio alla **fortuna** come ora! Tutti sbraitano e voi sentite solo la voce dell'amore. Seguite la salute.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Per i nativi americani Natchez febbraio è "la Luna delle castagne", ovvero ogni frutto ha le sue spine. Anche voi avete già tolto molte spine in tanti **rapporti** stretti, ma non siete ancora arrivati al frutto pulito. Questo il compito che le stelle vi assegnano per i 3 giorni in cui si prepara l'ultimo quarto nel segno, che spazza via le bucce spinose e fa cadere dall'albero foglie gialle e castagne buone.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Un altro regalo delle belle stelle, Luna ancora in Bilancia è oggi in trigono diretto con Giove e Mercurio un'altra fortuna nel lavoro, affari. Peccato che un influsso tanto bello duri così poco... Nel pomeriggio Luna inizia la fase ultimo quarto in Scorpione e diventa un po' malinconica o aggressiva. Se avete riunioni di lavoro, litigate pure (vi riesce), ma in **amore** no. Venere troppo bella per rovinarla.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Non sarebbe intelligente perdere l'autocontrollo in mattinata, nel pomeriggio Luna va in Scorpione e cambia natura: profonda, intuitiva, astuta, **definitiva**. Nei prossimi 2 giorni prenderete decisioni definitive, le stelle ora non risparmiano nessuno, non favoriscono fughe nel passato ma aprono le vie al futuro. Con le sue incognite ma voi siete quelli di Saturno, non temete di perdervi tra i suoi anelli.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Ogni compleanno è importante, ma non tutti gli anni ci si trova travolti da influssi planetari come succede a voi in questo folle 2021. Anzi è proprio la follia del maestrale che vi tiene così vivi, svegli, intraprendenti nell'**attività**, affari, state guadagnando ogni giorno di più. Da stasera a sabato consigliamo un atteggiamento più distaccato con certe persone del vostro ambiente. Sarete nervosi pure voi.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Le scelte lavorative che intendete fare vanno decise con calma, eliminate l'ansia, non ascoltate troppi consigli interessati. Sono le solite raccomandazioni "per il tuo bene", ma che ne sanno gli altri delle vostre agitazioni interiori, sogni, paure, aspirazioni? Ogni tanto è bene lasciare alle stelle, alla Luna, la facoltà di portarci dove credono. Si chiama destino. Ultimo quarto, entro sabato grandi **novità**.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 02/02/2021 LOTTO

Bari	38	87	12	59	1
Cagliari	62	21	77	41	28
Firenze	77	89	27	62	26
Genova	20	10	87	13	28
Milano	76	68	56	4	82
Napoli	22	31	9	82	49
Palermo	48	54	6	55	27
Roma	72	9	52	31	41
Torino	25	21	69	74	46
Venezia	10	6	54	51	75
Nazionale	16	71	9	85	89

SuperEnalotto — Jolly

54 78 67 28 86 41 **29**

Montepremi	104.597.533,54 €	Jackpot	99.811.443,94 €
6	- €	4	318,07 €
5+1	- €	3	32,05 €
5	50.253,94 €	2	6,11 €

CONCORSO DEL 02/02/2021

SuperStar — Super Star **6**

6	- €	3	3.205,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	31.807,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«FORSE LE ELEZIONI SAREBBERO LA SOLUZIONE PIÙ GIUSTA, MA MATTARELLA NON SCIOGLIERÀ MAI LE CAMERE. SE NON RIUSCIRANNO A FARE IL GOVERNO, PRENDERÀ DRAGHI E LO COSTRINGERÀ A FARE IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO»

Massimo Cacciari

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la politica

Crisi di governo incomprensibile? Fino a un certo punto: alcune cose, purtroppo, sono molto chiare

Roberto Papetti

Egregio direttore le chiedo, è proprio vero? Da questa marea di consultazioni, dichiarazioni e interviste rilasciate da vari esponenti dei partiti cosiddetti di maggioranza (?) sentiamo spesso questa affermazione da cui traspare una viva preoccupazione: gli italiani non capiscono questa crisi! Ma siamo proprio così sprovveduti? Vorrei che lei mi aiutasse a tranquillizzare questi illuminati responsabili e confermare che gli italiani capiscono molto bene. Di più: capiscono finanche perché, nonostante Zingaretti non molto tempo fa, si fosse stancato di dire che non avrebbe mai fatto una alleanza con i 5S, nonostante Di Maio dicesse sostanzialmente la stessa cosa nei confronti del PD (con accuse molto pesanti nonostante Conte alla fine del primo governo dichiarasse che la sua esperienza di governo finiva lì), nonostante Renzi dopo aver ritirato le ministre dal governo, aprendo di fatto la crisi, non lo ha sfiduciato... Nonostante tutto ciò, con altissimo senso di responsabilità e sacrificando i loro principi si stanno sforzando in tutti i modi di appianare le divergenze per tirarci fuori dal tunnel in cui ci siamo cacciati (pietà). Tranquilli, gli italiani capiscono. Io credo viceversa che chi non ha capito che gli italiani hanno capito siano questi signori e per questo motivo, sotto il profilo politico, pagheranno tutto molto caro in termini di consensi alle prossime consultazioni quando finalmente andremo a votare.

Pietro Spera

Caro lettore,

questa è una crisi di governo strana e anomala persino per la variegata e imprevedibile storia della politica italiana. È una crisi in cui i personalismi hanno preso il sopravvento e dove la lotta per la sopravvivenza (o per la poltrona, se si preferisce) risulta spesso più determinante dei programmi e delle strategie. Detto ciò, credo anche io che gli italiani non siano così sprovveduti e in molti, benché giustamente più preoccupati delle conseguenze del Covid o dei ritardi sui vaccini che del futuro di Maria Elena Boschi o di Bonafede, si siano fatti almeno una vaga idea di ciò che nei palazzi del potere politico sta avvenendo in queste settimane. In fondo, a ben guardare, è accaduto quello che forse era inevitabile che accadesse: una coalizione tra forze politiche fino a quel momento dichiaratamente avversarie, nata per impedire a qualcuno di fare qualcosa (cioè a Salvini di andare alle elezioni con la possibilità di vincerle), si è arenata ed è andata a pezzi quando si è trattato di decidere come fare qualcosa (cioè dove e con quale strategia investire i soldi dell'Europa). Quello che, a questo punto, in molti farebbero fatica a capire è una crisi di governo che, in un momento come quello che stiamo vivendo, si risolvesse semplicemente con qualche cambio di casella, con il raddoppio dei ministri di Italia viva o con l'allontanamento del pirotecnico portavoce del premier. L'incarico che oggi verrà affidato a Mario Draghi ci fa sperare che questo pericolo sia stato scongiurato. Speriamo bene

Insegnanti

Il rischio a scuola

Ho ricominciato a insegnare in presenza in una scuola secondaria di II° grado non senza preoccupazione, anche per mia madre di 94 anni con cui convivo. I gruppi classe saranno completi, solo che frequenteranno l'edificio scolastico a giorni alterni. I giorni in cui saranno in presenza staranno in aula le canoniche 5-6 ore. E questa sarebbe la scuola in sicurezza? Che differenza ci sarà tra l'entrare in un bar affollato ed entrare in una classe al completo? Spero di sbagliarmi, ma non credo che avrò la gradita sorpresa che la scuola si sarà munita di sanificatori a raggi ultravioletti o altri marchingegni, tranne ovviamente le consuete precauzioni, rilevatori di temperatura e forse poco altro. Secondo me la Didattica a Distanza (DAD) funziona, in particolare se la rapportiamo alla didattica in presenza attuale che non è la stessa pre-Covid, perciò, in attesa dei vaccini, la DAD rappresenta una difesa legittima al rischio di circolazione del virus Covid 19. Se io facessi entrare un ignaro visitatore dentro una stanza piena di persone (una classe) sapendo che c'è il rischio di contagio, non sarebbe un tentato omicidio? E se effettivamente il visitatore contraesse il virus e ne morisse non sarebbe un crimine? La domanda è molto semplice, ma non capisco perché nessuno mi dà una risposta.

Andrea Croz

Pd

Tutto dimenticato sull'altare del potere

I due rami dei parlamenti del nostro paese sono formati per un terzo da deputati del M5S, tutti regolarmente e democraticamente eletti con il consenso popolare, ragion per cui sono costoro a menare il torrone. Il movimento è nato da un'idea di Beppe Grillo con il programma basato sul vaffa, ora tuttavia dopo aver mollato tre quarti di quello che politicamente intendevano fare non possono più negare tutto il resto, in nome di un'empatia che il loro elettorato non comprenderebbe ed è per questa ragione che la politica nel paese è bloccata. Attualmente sono pochi i cavalli di battaglia rimasti al movimento, il no al Mes e il reddito di cittadinanza, per cui non possono mollare anche questi. Meraviglia soprattutto il comportamento del PD, un partito che proviene da una storia secolare e che per un certo periodo ha avuto anche la mia simpatia, poiché aveva delle forti basi ideologiche, tutto dimenticato sull'altare del potere politico ad ogni costo, attenzione che continuando così facciamo ridere tutto il mondo.

Ugo Doci

Murano

La sensibilità della Littizzetto

Probabilmente queste mie righe arriveranno successivamente alle goffe scuse che la Siora Littizzetto produrrà per attenuare tutte quelle critiche ricevute a seguito dello "scivolone" sul vetro di Murano. Non entro nemmeno in merito al poco felice intervento che la Siora ha fatto ma, anche leggendo alcuni commenti sui social che danno dei permalosi ed esagerati a chi si è sentito, mi permetto di fare un paio di considerazioni. È evidente che una buona parte della popolazione non abbia una piena percezione della situazione economica che sta, con grave complicità governativa, dilaniando interi settori produttivi e non abbia conseguentemente alcuna sensibilità in merito. L'altra considerazione è che sembra che tale sensibilità sia addirittura latente da parte di certe forze politiche locali. Ho visto prese di posizione del Sindaco Brugnaro e soprattutto quella del deputato della Lega Bazzaro ma nemmeno un segno da parte delle altre forze politiche locali di minoranza. Mi scuso per la mia evidente "sensibilità".

Riccardo Ventura

Tasse

Soluzioni sostenibili

Un report della Corte dei Conti datato agosto 2020 indica che le entrate iscritte a ruolo ma non ancora incassate nel ventennio 2000-2019 ammontano a ben 955 miliardi. Esiste perciò una massa di crediti fiscali pari a circa il 37% del debito pubblico, al 12/2020 pari a 2.582 miliardi, che in teoria l'Agenzia delle Entrate dovrebbe recuperare. L'analisi sottolinea però che solo 80 miliardi sono quelli che hanno una concreta probabilità di finire nelle casse dello Stato, dato che la rimanente è riferita a soggetti falliti, imprese cessate e/o contribuenti definiti "nullatenenti". Il documento segnala inoltre che per ogni € 100 di credito, lo Stato ne incassa soltanto 13 e che per i grandi contribuenti, quelli con iscrizioni a ruolo superiori ad € 100.000, il tasso di riscossione risulta mediamente del 3%! Sarebbe allora urgente cercare soluzioni sostenibili nel tempo, mettendo il contribuente nelle condizioni di continuare a produrre reddito perché possa onorare i propri impegni, dato che finora lo Stato ha mostrato d'essere inefficiente ma pronto ad azioni pregiudizievoli di dubbia efficacia. Si potrebbe allora cominciare a sfoltire le posizioni debitorie con lo stralcio di quelle irrecuperabili e/o di minor entità, proponendo ai contribuenti una ristrutturazione complessiva del debito fiscale e contributivo che spalmi il rimborso su un orizzonte temporale di almeno 10 anni. La realizzazione di una veritiera rappresentazione del bilancio pubblico, dovrebbe inoltre essere accompagnata da una riforma fiscale compiuta e stabile nel tempo che ridefinisca in modo civile i rapporti con milioni di contribuenti.

Lucio Marin

Anniversari

La vera età di Venezia

Le "bugie" riempiono i manuali di tante storie patrie. Non c'è città o nazione che non annoveri tra i suoi miti fondativi qualche menzogna e la storia di Venezia non né è esente. Questo è inevitabile: non si può fare a meno di qualcosa che tenga assieme una comunità. L'irritazione, che assale chi ha una certa frequentazione con la storia marciana, è data tuttavia dai sacerdoti locali della verità ufficiale, dai depositari della "giusta" nascita di Venezia il 25 Marzo del 421, vidimata coi timbri di stato. Sono insofferenti ed intolleranti verso chi, documenti e carte d'archivio alla mano, ha pubblicamente sfidato questa vulgata agiografica. E in questi giorni si sono esercitati in massa sui cosiddetti "social" anche contro lo storico Giorgio Ravegnani che ha pubblicamente sfidato il dogma del mito fondativo della città, e di cui il Gazzettino ne ha dato conto, quasi che lo studioso si mettesse contro l'epica stessa della "Serenissima". Se si leggesse, invece, il suo libro, si capirebbe che Ravegnani non è affatto un sabotatore della Patria ma un serio studioso che mettendo mano agli strumenti della sua professione dimostra la presenza stesa di questa bugia ufficiale (peraltro già nota grazie a più lavori archeologici e storiografici). Un libro davvero prezioso che ritengo indispensabile "per" Venezia. Per cercare di offrirne una visione storica più "alta" e completa; culturalmente più consapevole della sua grande storia. E in vista della prossima celebrazione dei (presunti) 1600 anni, ne abbiamo tanto bisogno.

Massimo Tomasutti

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 2/2/2021 è stata di **52.868**

LA NOTIZIA PIU' LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Pierpaolo stroncato a 51: era il personal trainer di Luca Zaia

«Persona splendida», Luca Zaia è commosso nel ricordare Pierpaolo De Bortoli, istruttore, suo amico e personal trainer stroncato in pochi mesi dal male e 51 anni a Montebelluna.

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Oltre 200 ammassati nel pub da 80 posti: clienti e titolare multati

I soldi per pagare la multa li recuperano in mezz'ora. Un deterrente efficace per contrastare tali furbi sarebbe il penale col ritiro licenza del bar, ma temo sarebbe un'utopia nel nostro povero Paese (lucaGirol7)

Il commento

Le colpe del governo e la salute dei cittadini

Carlo Nordio

segue dalla prima pagina

(...) una propria Costituzione e senza omogeneità normativa è una critica che si può e si deve rivolgere a chi l'ha voluta così fiacca, monca e inanimata. Ma fino a ieri era un critica rivolta all'invasività della sua burocrazia, ai costi delle sue sovrastrutture, all'inefficienza di molti suoi istituti e soprattutto alla disparità di trattamento, a cominciare da quello fiscale, riservato ai vari appartenenti. Ora invece questa dissonante varietà si manifesta nel modo più lacerante, riguardo ai beni della salute e della stessa sopravvivenza. I responsabili di Bruxelles hanno, a quanto pare, sottoscritto dei contratti con le aziende produttrici infestati da frasi ambigue e clausole segrete, esponendosi così a interpretazioni difformi sulle obbligazioni che ne derivavano. Adesso la Ue minaccia azioni legali e richieste di adempimenti coattivi ma, ammesso che ne ricavi qualcosa, il ritardo della consegna dei vaccini avrà già provocato migliaia di vittime che niente potrà risarcire. Non solo. Violando gli accordi di giugno, la Germania ha già provveduto per conto proprio a forniture supplementari, manifestando quell'arroganza che in altri tempi aveva riservato alle sue velleità militari. Qualcuno ha protestato, ma il suo esempio è stato subito seguito da altri. L'Ungheria ha acquistato lo Sputnik, che l'Ema non ha ancora approvato. Ed è presumibile che altri stiano facendo lo stesso. Quando le circostanze lo richiedono, le regole saltano: primum vivere, il resto viene dopo. La seconda responsabilità è dello Stato. Ormai fioccano le pubblicazioni dove vengono squadernate le carenze nella gestione dell'epidemia da parte del governo: il nostro Luca Ricolfi ne ha fatto un libro di rigorosa documentazione. In questo ambito, campeggia l'impreparazione con la quale è stato affrontato il problema della produzione, dell'approvvigionamento e della distribuzione dei vaccini. Perché delle due l'una. O il governo ignorava le clausole segrete

dei contratti con i produttori, e allora è stato quantomeno inavveduto e negligente. Oppure le conosceva, e allora avrebbe dovuto prevedere che, secondo la severa legge del mercato, una parte delle forniture sarebbe stata in corso d'opera destinata a clienti più remunerativi. In entrambi i casi, la conseguenza è che l'intero sistema di programmazione è stato sconvolto e riveduto, mettendo le Regioni se non nel panico, certamente in gravi difficoltà. Davanti a questa duplice inadempienza non c'è da stupirsi che, come stanno facendo gli Stati nei confronti della Ue, altrettanto cerchino di fare le Regioni nei confronti dello Stato. Questo probabilmente non può accadere per ragioni giuridiche, non deve accadere per ragioni solidali e forse non accadrà per ragioni organizzative e finanziarie. Ma la sola idea che il Paese si frantumi anche davanti alla tragedia per l'insipienza dello Stato desta motivo di rabbia e di sconforto. È questo uno dei problemi, sicuramente fra i primi, che il nascente governo Draghi dovrà affrontare qualora la sua esplorazione politica dovesse riuscire.

Osservatorio

Il pericolo di una fede religiosa e la percezione "condizionata"

Paolo Legrenzi

La paura prepara ai pericoli e ne riduce l'impatto sulla nostra vita. Funziona male sia quando è troppa, perché la sprechiamo preoccupandoci di pericoli modesti, sia quando è troppo poca, perché non ci allarma a fronte di pericoli latenti ma potenzialmente assai dannosi. Come stabilire se una paura è in eccesso o in difetto? Impossibile rispondere in assenza di una misura oggettiva dell'entità del pericolo. Ecco un modo di rispondere: quale è il costo annuale di un'assicurazione contro i danni di un incidente automobilistico o domestico? La compagnia assicuratrice sa quanto spesso capita quel tipo di incidenti. Il prezzo dell'assicurazione rivela la dimensione del pericolo e la paura dovrebbe essere "calibrata". Spesso però non lo è. Gli errori non sono casuali. Sistematicamente c'è troppa poca paura sia dei guai a cui abbiamo fatto il callo (per esempio: droghe e incidenti sulle strade) sia dei cambiamenti che sembrano non toccarci (per esempio: il riscaldamento terrestre). Il timore che l'Islam spinga alla violenza è difficile da analizzare se non confrontando opinioni diverse, come fa correttamente il sondaggio pubblicato dal Gazzettino. Quanta paura è giusto avere nei confronti di un sistema di credenze, per esempio una religione, condiviso e sbandierato da chi compie alcuni degli atti terroristici? Difficile stabilirlo perché il terrorismo non ha motivazioni esclusivamente religiose. In teoria potremmo confrontare gli atteggiamenti degli abitanti in paesi differenti, per esempio in Italia, in Francia e in Germania. E tuttavia le opinioni in questi paesi sono a loro volta influenzate da fattori variegati ed è difficile isolare dal contesto uno stato d'animo come la paura. Un po' come confrontare ciliegie, pomi, fragole, per restare sul banale. Si tratta sempre di frutta, ma la categoria contiene al suo interno entità troppo diverse. Se ci rifacciamo al senso comune, abbiamo una grande suddivisione tra chi professa una religione e chi no (più di un miliardo di persone al mondo secondo stime approssimative). In realtà anche i non credenti hanno le loro credenze ma queste non si accompagnano a pratiche, tipo andare a cerimonie religiose o pregare (questo per la verità è dubbio). Sta di fatto che la stragrande maggioranza delle persone credenti non è violenta e sa di non esserlo. Di conseguenza non pensa neppure che la sua religione spinga alla violenza. Nei confronti delle altre religioni, invece, il timore dipende da quanto una persona condivide le valutazioni altrui, per esempio quelle della sua comunità o del suo partito politico. Dai dati del sondaggio emergono infatti correlazioni evidenti e stabili nel tempo. Ma, ancora una volta, abbiamo credenze messe a confronto con altre credenze, e non opinioni rispetto a dati oggettivi.

Il retroscena

"Giuseppi" punta alle urne: «Non si libereranno di me»

Mario Ajello

Ce l'ha con Renzi («Ora si divertiranno con un tipo così») ma Conte dovrebbe avercela soprattutto con se stesso. Con la propria smisurata ambizione da premier per caso due volte che ha pensato di poter essere indispensabile e inaffondabile galleggiando sui problemi e rinviando le decisioni. In una continua auto-rappresentazione dell'Io non farcita di soluzioni e di riforme ma di un Recovery Plan da 16 striminzite paginette nella prima stesura, di rinvii dopo rinvii, di una concezione della normalità di governo in tempi che di normale non hanno nulla (90mila morti per Covid) e che meriterebbero ben altro piglio, ben altra consapevolezza, ben altra determinazione a rompere il sistema di potere consolidato di marca Pd in condominio con gli ascari 5 stelle e che viceversa ha avuto in Conte un conservatore dello status quo degli equilibri più statici e meno produttivi. E nonostante tutto questo, il Conte bis voleva riproporsi nel Conte ter senza considerare ciò che molto saggiamente diceva Albert Einstein: «La follia sta nel fare sempre la stessa cosa aspettandosi risultati diversi». Ma adesso che Giuseppi scende dal trono trovato per caso e reiterato due volte ma non tre, che cosa ha intenzione di fare? In queste ore nel bunker ormai espugnato di Palazzo Chigi mastica rabbia: «Non si libereranno di me molto facilmente». Questo significa che, come minimo, aspira ad essere ripescato nel governo che sarà come ministero degli Esteri e crede di avere i numeri per la Farnesina: «Sono apprezzato in tutte le cancellerie, ho ridato all'Italia l'onore internazionale che merita, ho fatto arrivare i soldi del Recovery in un negoziato difficilissimo e mi hanno fatto tutti i complimenti. Come si fa a non riconoscere tutto questo?». La Ue ha più volte riconosciuto che sul piano di rinascita nazionale l'Italia annaspa e divaga, mentre altri Paesi hanno programmi e cronoprogrammi seri e dettagliati. E comunque. Se si volesse sintetizzare in un motto lo stile di governo dell'Avvocato del popolo, prima in gialloverde e poi in giallorosso con capriola e senza soluzione di continuità (ma va bene tutto in cambio di risultati, e questi mancano), di potrebbe usare questo: «Loquor ergo sum». Molte parole, retorica torrenziale e divagante e così il pensiero si riduce in coriandoli e si disperde e l'uditorio - ossia i cittadini - ne risultano storditi di primo acchito ma poi quando la nebbia espressiva si dirada e si cercano di vedere i risultati pratici questi non si trovano lungo una stagione politica durata 32 mesi a Palazzo Chigi. Fino al capolavoro a rovescio del contismo: quell'operazione "responsabili" - l'ultimo tentativo di autoconservazione - è

stata qualcosa di grottesco e improvvisato, gestita a livello amatoriale e all'insegna dell'irresponsabilità. E ora? Ricomincio da Io. Ma Conte deve decidere chi è. È il prossimo capo del Movimento 5 stelle? Improbabile. È Cincinnato e riserva della Repubblica? Difficile che qualcuno vada a chiamarlo nella capanna dello studio forense o nell'aula dell'università, anche se lui per un po' - ma poi in Italia ci si dimentica di tutti - continuerà a sbandierare i sondaggi che gli danno un favore personale di oltre il 50 per cento e queste cifre sono in queste ore l'unico balsamo che spalma sulla propria sconfitta: «Resto l'uomo più popolare del Paese. Gli italiani amano me», ripete nel crepuscolo di Palazzo Chigi. Ma dopo il crepuscolo viene la notte. Quella da cui Conte non vuole essere avvolto e allora il suo programma è quello forse di fare il partito personale - in Puglia, sua terra natale, si starebbero già raccogliendo intorno al governatore Michele Emiliano suo primo fan spezzoni di notabilato antico e trasversale voglioso di essere l'avanguardia del contismo di lotta - ma soprattutto di proporsi, come Zingaretti gli ha sempre promesso ma in politica il prima non è mai uguale al dopo e se esci dalla stanza dei bottoni vieni circondato dal ciaone, come capo della coalizione Pd-M5S-Leu alle prossime elezioni. Naturalmente dissimula Conte: «Vorrei tornare a fare l'avvocato». Il rischio per lui c'è. Il problema, che ha determinato la sua caduta, è che non s'è accorto in tempo che non può esserci un uomo per tutte le stagioni. Specie se la doppia stagione di Giuseppi è stata un mix di inesperienza e supponenza. E la convinzione di essere il migliore, in assenza di riscontri fattuali, in politica spesso spalanca le porte del dimenticatoio.

IL GAZZETTINO | Mercoledì 3, Febbraio 2021

San Biagio. San Biagio, vescovo e martire, che in quanto cristiano subì a Sivas nell'antica Armenia il martirio sotto l'imperatore Licinio.

Il Sole Sorge 7:28 Tramonta 17:11
La Luna Cala 10:29

VILLA MANIN RICEVE IL PUBBLICO CON UNA MOSTRA DEDICATA AI MAGREDI

Napoleone guida speciale
Sulla balaustra le statue restaurate
A pagina XIV

Musei di Udine
Si riapre un po' alla volta a partire dall'etnografico seguirà il Castello
A pagina XIV

Distretto
«Nomina al fotofinish, serve un direttore a tempo pieno»

Ancora polemiche dopo la nomina ad interim alla guida del Distretto di Udine.
A pagina II

Vaccini, la fase due entra nel vivo

▶Un vertice per fare il punto sul secondo step che riguarderà i cittadini over 80. Raggiunta quota 53mila dosi somministrate

▶In arrivo a marzo nelle farmacie i test antigenici rapidi che saranno a disposizione in 400 strutture aderenti

Saranno disponibili materialmente da marzo i test rapidi antigenici in farmacia. L'annuncio è arrivato ieri da Palmanova, all'esito della firma del protocollo predisposto ad hoc tra Regione e Federfarma. Il vicegovernatore Riccardo Riccardi ha sottoscritto il documento assieme a Luca Degrassi e Marcello Milani, rispettivamente presidente e segretario generale di Federfarma Fvg, e la referente regionale di Assofarm-Farmacieunite Alessandra Forgiarini. Ora le circa quattrocento farmacie regionali "distribuite in modo capillare e importante presidio di salute, soprattutto nelle aree più periferiche" dovranno aderire su base volontaria.
A pagina II e III

VACCINI Ieri portati agli anziani

Città Fiera chiuso «Norme dannose»

▶Per il Patrono solo negozi essenziali Bardelli: così si uccidono i piccoli

Alla fine al Città Fiera ieri i negozi hanno potuto aprire, nonostante fosse la vigilia del Patrono, grazie al via libera arrivato al fotofinish in mattinata dalla Prefettura di Udine, come in qualche modo ventilato dal prefetto vicario Gloria Allegretto già la sera prima in un colloquio con il sindaco di Martignacco Gianluca Casali. Ma oggi, giorno del Patrono, al centro commerciale di Torreano potranno restare aperte solo le attività essenziali.
De Mori a pagina V

CITTÁ FIERA Oggi negozi chiusi

Calcio L'Udinese si prepara ad affrontare il Verona

A Pereyra le chiavi del gioco bianconero

L'argentino Pereyra (nella foto) è stato "designato" da mister Luca Gotti a "fare" il De Paul. Il capitano contro il Verona non ci sarà per squalifica: tocca quindi all'ex centrocampista del Watford ereditarne il ruolo e la leadership di fronte a Lasagna, che torna da nemico.
A pagina XI

Trasporti
Riparte la scuola ma è già sciopero dei bus

A una settimana dal ritorno in classe degli studenti delle superiori friulane, dopo mesi di videolezioni, lunedì scatterà lo sciopero di quattro ore del personale dei trasporti. Una notizia che ha gelato il sangue a diversi presidi, che già tiravano il fiato dopo la "prova generale" del debutto ad ostacoli con i doppi turni. Il prefetto vicario di Udine, Gloria Allegretto farà il punto oggi con i trasporti.
De Mori a pagina III

Cultura
Sei milioni a fondo perduto

Sei milioni e 300mila euro a fondo perduto per le imprese del mondo della cultura per «ristori e per la ripartenza. Aiuti a chi è in difficoltà con lo sguardo rivolto al futuro». Duemila, circa i potenziali beneficiari. È il senso della norma varata ieri dal Consiglio così come l'ha riassunto l'assessore Tiziana Gibelli, subito dopo il voto unanime a una legge pensata per supportare il mondo della cultura.
Lanfrit a pagina VII

Un ponte tibetano per attirare i turisti

Sarà un ponte tibetano di 54 metri di lunghezza a ricollegare Malborghetto con la località Ciurciule.

La conferma viene dall'amministrazione comunale che si è ufficialmente impegnata a porre fine a una problematica che si trascina dal 2009.

In quell'anno si erano verificati importanti dissesti idrogeologici nel vallone di Malborghetto, infatti, avevano provocato importanti scalzamenti delle opere esistenti rendendo di fatto impossibile raggiungere la zona non solo agli escursionisti, ma anche agli aventi diritto di servitù.
Gualtieri a pagina V

MALBORGHETTO Saraà realizzato un ponte tibetano lungo 54 metri per attirare i turisti

Piano da 65 telecamere nel capoluogo

Entro l'anno, a Udine ci saranno 65 nuove telecamere per il controllo del territorio: la giunta, ieri, ha dato il via libera al progetto esecutivo. Non ci saranno però, quelle a riconoscimento facciale dato che il Garante della Privacy ha mandato una diffida al Comune. «Si tratta del più importante intervento di videosorveglianza in città – ha detto l'assessore alla sicurezza Alessandro Ciani -, che si aggiunge al sistema attuale che avevamo già implementato. Una buona parte dei nuovi impianti riguarda il Quartiere delle Magnolie, che ci sta a cuore e per cui ritenevamo prioritario intervenire, tant'è che i lavori di installazione partiranno da lì».
Pilotto a pagina VI

SICUREZZA Approvata in giunta una nuova delibera che ha previsto altre 65 telecamere da installare in città

Virus, la situazione

Vaccini, il Friuli si prepara alla fase due degli over 80

▶Ieri vertice per predisporre la strategia del secondo step
Fra le vittime del covid anche un volto noto della tv friulana

CAMPAGNA VACCINALE La consegna dei vaccini in casa di riposo

IL QUADRO

UDINE Saranno disponibili materialmente da marzo i test rapidi antigenici in farmacia. L'annuncio è arrivato ieri da Palmanova, all'esito della firma del protocollo predisposto ad hoc tra Regione e Federfarma. Il vicegovernatore Riccardo Riccardi ha sottoscritto il documento assieme a Luca Degrassi e Marcello Milani, rispettivamente presidente e segretario generale di Federfarma Fvg, e la referente regionale di Assofarm-Farmacieunite Alessandra Forgiarini. Ora le circa quattrocento farmacie regionali "distribuite in modo capillare e importante presidio di salute, soprattutto nelle aree più periferiche" dovranno aderire su base volontaria.

VACCINI

"Nonostante le criticità emerse sulle consegne, la campagna vaccinale in FriuliVeneziaGiulia continua senza sosta". Alla vigilia del nuovo confronto con il Governo previsto per oggi, Massimiliano Fedriga rimarca la necessità di "organizzare la distribuzione delle dosi non in base al numero totale degli abitanti delle singole Regioni ma in rapporto alla popolazione target interessata che, in questa fase, è costituita dagli over 80. Solo così infatti potremo tutelare pienamente i soggetti più fragili". E a dargli manforte anche il suo vice, Riccardo Riccardi che ieri ha incontrato la Direzione Centrale Salute e il direttore dell'Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute per predisporre i dettagli operativi della "fase due" del piano vaccini. A ieri il totale delle dosi somministrate in regione è salito a 53.189, di cui 17.488 dosi di richiamo con una percentuale di utilizzo dell'85,80% sui sieri a disposizione (62.015 al momento). Il rapporto di cittadini vaccinati sul totale è salito al 4,39%.

ATTESA IN REGIONE PER LE REGOLE DI RIAPERTURA DEGLI IMPIANTI SCIISTICI

CARICO PREZIOSO I sieri vaccinali in una custodia

A proposito di vaccini ieri l'infettivelogo Matteo Bassetti, direttore di Malattie Infettive dell'ospedale San Martino di Genova e nel recente passato alla guida dello stesso reparto nel nosocomio di Udine, ha ricevuto una serie di insulti e minacce di morte, denunciati dallo stesso sui social: "Ogni singolo messaggio è stato inviato alla Polizia Postale e della Digos per le indagini del caso – ha spiegato l'infettivologo -. I responsabili saranno perseguiti a norma di legge. Chiunque deciderà liberamente di continuare sarà prima denunciato alle forze dell'ordine e poi bannato da tutti i miei spazi social".

I NUMERI

Nelle ultime 24 ore su 5.212 tamponi molecolari sono stati rilevati 192 nuovi contagi con una percentuale di positività del 3,68%. Sono inoltre 779 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 66 casi (8,47%). I decessi registrati sono 21, a cui si aggiungono 5 pregressi afferenti al mese di gennaio. Le morti da covid-19 complessivamente ammontano a 2.444, con la seguente suddivisione territoriale: 555 a Trieste, 1.185 a Udine, 543 a Pordenone e 161 a Gorizia. Tra le ultime vittime il Friuli piange anche Luisa Zilli, morta a 83 anni nella mattinata di lunedì all'Ospedale di San Daniele del Friuli. È stata una dei volti storici della tv friulana. Sul fronte ospedaliero stabili i ricoveri nelle terapie intensive che sono 61 mentre quelli in altri reparti scendono a 579 (-14). I totalmente guariti sono 52.670, i clinicamente guariti salgono a 1.581, mentre le persone in isolamento scendono a 10.586. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 67.921 persone con la seguente suddivisione territoriale: 13.577 a Trieste, 29.945 a Udine, 15.453 a Pordenone, 8.131 a Gorizia e 815 da fuori regione. Nel settore delle residenze per anziani sono stati rilevati 16 casi di positività tra le persone ospitate nelle strutture regionali, mentre gli operatori sanitari risultati contagiati all'interno delle stesse sono in totale 5. Sul fronte del Sistema sanitario regionale (Ssr), da registrare nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale la positività al Covid di un infermiere; nell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina di un terapista della riabilitazione, un infermiere, due operatori socio sanitari e un medico. Infine, si registra la positività al virus di una persona rientrata dal Bangladesh.

RIAPERTURE

Si rimane in attesa della riunione del Comitato tecnico scientifico nella quale gli esperti esamineranno il protocollo messo a punto dalle Regioni per la riapertura degli impianti sciistici (al momento stabilita per il 15 febbraio). Sul piatto c'è da salvare almeno una parte della stagione che rischia, ormai da due anni, di rimanere ferma al palo e mettere in serie difficoltà economiche i comuni di montagna che vivono di turismo invernale.

Distretto, nomina ad interim non placa le opposizioni

LA VICENDA

UDINE È polemica sull'affidamento sul filo di lana del ruolo rimasto vacante (causa pensionamento) della guida del Distretto sanitario di Udine, snodo cruciale con competenze multiple (dalla realtà carceraria a quella dei profughi accolti alla Cavarzerani, dal comparto materno-infantile a tutto il filone dell'assistenza domiciliare integrata) che è diventato ancor più strategico con la pandemia, visto che, tanto per intendersi, arrivano dal distretto molti dei sanitari che si occupano di fare i tamponi all'ente fieristico.

Come comunicato dal direttore generale dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale, che ha risposto alle perplessità del consigliere regionale Furio Honsell, il posto ricoperto finora da Luigi Canciani (ora in pensione) è stato affidato ad interim da Denis Caporale, ossia il direttore sociosanitario dell'azienda, «nelle more della prosecuzione della ricerca di un professionista di livello da inserire nella struttura». Caporale ieri ha fatto il suo ingresso nella struttura di cui reggerà le redini.

IL PD

Ma la nomina non è bastata al Pd. «Da mesi l'amministrazione regionale era a conoscenza dell'imminente quiescenza del Direttore del Distretto Sanitario di Udine, dottor Luigi Canciani. Ciononostante, nulla è stato fatto e non si è provveduto a un rapido avvicendamento. Al contrario, la nomina del dottor Caporale è giunta in extremis a pensionamento raggiunto», afferma la consigliera comunale Eleonora Meloni, alla notizia della nomina del direttore ad interim del distretto sanitario di Udine.

MELONI: «DA MESI LA REGIONE SAPEVA DELL'IMMINENTE PENSIONAMENTO DI CANCIANI»

«LA NOMINA DI CAPORALE È GIUNTA IN EXTREMIS A QUIESCENZA RAGGIUNTA»

A Meloni non è sfuggito poi un particolare: ossia che alla guida del distretto dovrebbe essere legato a doppio filo anche il destino della Struttura operativa complessa Adulti e anziani, la cui titolare, ora in aspettativa, è Gianna Zamaro, braccio destro dell'assessore regionale Riccardo Riccardi nella complessa gestione della pandemia. Il direttore generale di Asufc Massimo Braganti ha spiegato che «bisogna vedere la procedura corretta per poterla sostituire».

E difatti la consigliera dem prosegue: «Ancor di più in questo particolare e delicato momento la sanità pubblica friulana deve garantire la massima attenzione e presenza con tutto il personale necessario. Auspichiamo perciò la rapida nomina di un direttore a tempo pieno e il superamento della situazione contrattuale connessa con l'aspettativa della Direttrice centrale Zamaro. I cittadini hanno bisogno di dirigenti dedicati e presenti, non ad interim a tempo ridotto». Quindi, un attacco diretto alla giunta guidata dal leghista Pietro Fontanini a Udine: «Spiace ancora una volta constatare l'assordante silenzio della giunta Fontanini - aggiunge Meloni - più preoccupata a silenziare l'opposizione che affrontare le questioni urgenti. Come opposizioni - conclude Meloni - abbiamo chiesto a più riprese di poter audire i sindacati e gli Ordini, in particolare dopo i loro numerosi appelli alle istituzioni. Si tratta di temi e problemi che riguardano l'intera comunità, che non dovrebbero aver colore politico, ma - conclude - soltanto l'attenzione massima da parte di tutti».

MEDICINA Una operatrice al lavoro in una foto di repertorio tratta dall'archivio

LA TITOLARE DELLA SOC ADULTI E ANZIANI È GIANNA ZAMARO SI STA CERCANDO LA FORMULA CORRETTA

LA CONSIGLIERA DEM: «AUSPICHIAMO UN DIRETTORE A TEMPO PIENO E IL SUPERAMENTO DEL NODO CONTRATTUALE»

Scuole, sciopero dei bus a una settimana dal via

▶I sindacati: non vogliamo mettere in ginocchio gli istituti scolastici

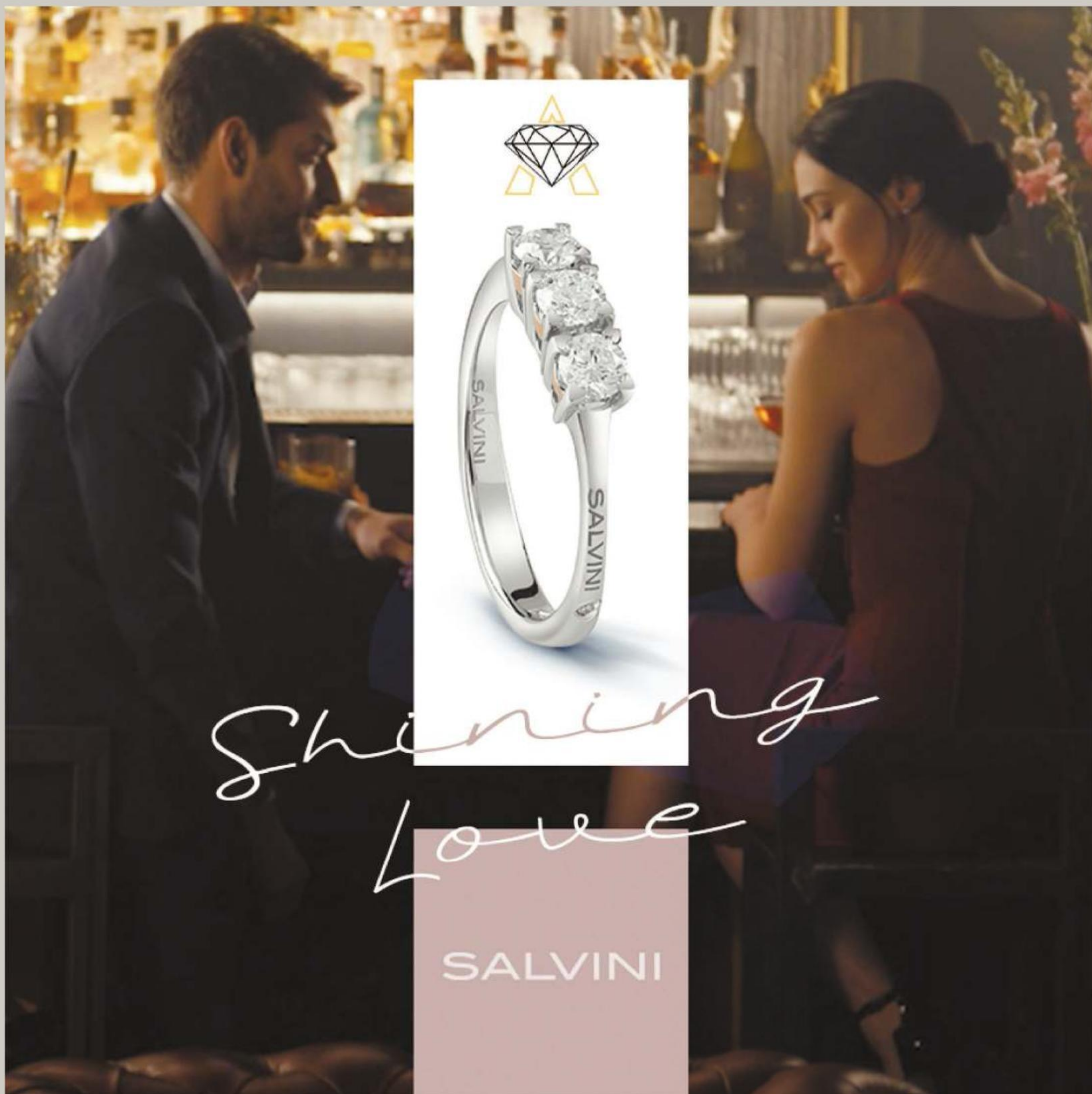
▶La Prefettura farà il punto oggi L'azienda: doppi turni non a rischio

IL CASO

UDINE A una settimana dal ritorno in classe degli studenti delle superiori friulane, dopo mesi di videolezioni, lunedì scatterà lo sciopero di quattro ore del personale dei trasporti. Una notizia che ha gelato il sangue a diversi presidi, che già tiravano il fiato dopo la "prova generale" del debutto ad ostacoli con i doppi turni. Il prefetto vicario di Udine, Gloria Allegretto farà il punto oggi con i trasporti, «per capire come vogliono e possono riorganizzarsi» se del caso. A porre il tema al tavolo è stato l'assessore Alessandro Ciani.

LO SCIOPERO

L'astensione dal lavoro per 4 ore, è stata proclamata da Filt Cgil, Fit Cisl, Uil Trasporti, Faisa Cisal, Ugl per rivendicare il rinnovo del contratto, scaduto a dicembre 2017, ma anche per chiedere una riorganizzazione del settore. Come spiega Antonio Pittelli (Cisl), «la protesta è legata alla vertenza contrattuale, ma anche al futuro del trasporto pubblico locale. Per effetto della pandemia, cambierà sicuramente la domanda. Il covid ci ha obbligati a pensare in modo nuovo. Le abitudini assunte ora andranno di sicuro ad impattare sulla domanda di mobilità in futuro. Le aziende devono essere lungimiranti. Uno degli scopi dello sciopero è far intervenire le associazioni datoriali e il governo per creare un sistema dei trasporti, creando un collegamento fra aziende grosse e piccole e riducendo il numero di società». Un problema che, almeno in Fvg, è meno sentito. L'impatto di uno sciopero ad una settimana dalla ripartenza delle scuole? «Il nostro scopo non è mettere in ginocchio gli istituti. Vogliamo dare un segnale, cercando sempre di essere responsabili, come abbiamo fatto durante tutta la pandemia, quando abbiamo sempre lavorato». Giuliano Cautero (Rsa Filt Cgil di Arriva Udine) rammenta che «ci chiedono continua flessibilità per servire i poli scolastici e non vogliono riconoscere che durante il covid siamo stati sempre in prima linea a rischio di contagi». Proprio per i doppi turni, ricorda, «abbiamo dato la nostra disponibilità all'azienda con impegni importanti di straordinario riconoscendo la necessità di tpl in questo periodo. La disponibilità ha richiesto importanti sacrifici ai lavoratori». Fortunatamente, conclude Cautero, «con la partenza di tutte queste ribattute di corse e dei mezzi degli Ncc (i bus turistici ndr) che fanno corse in aggiunta alle nostre, la scelta delle forze messe in campo, dai vigili, dai volontari e anche dal personale di Arriva Udine, in funzione anti-assembramenti alle fermate è stata una mossa azzeccata. Avevamo chiesto di farlo già a settembre, perché nei punti a rischio ci fossero adulti in grado di informare i ragazzi sui comportamenti da tenere» e anche per orientarli fra tante corriere «magari con livree diverse».

AUTOSTAZIONE È stato uno dei punti messi sotto sorveglianza dalla Polizia locale per il ritorno in classe

L'AZIENDA

Arriva Udine sottolinea come «le fasce orarie della protesta sono diverse per ciascuna provincia. Lo sciopero, per quanto riguarda i lavoratori di Arriva Udine, sarà nella fascia 16.45-20.45. Tutte le corse già in viaggio al momento dell'inizio dello sciopero proseguiranno fino a destinazione». Quindi la protesta, a parere dell'azienda, «non incide con i normali orari di primo e secondo turno». «Riusciamo a farli uscire per tempo!», festeggia, infatti, Monica Napoli che guida lo Stringher (una potenza di fuoco di 1.200 studenti). E anche Marina Bosari, dirigente del Copernico, che pure, al pomeriggio, a differenza dei colleghi, ha ben due turni con orari sfalsati, spiega che ritiene che non avrà problemi. Pure Laura Decio al Marinoni pensa che i suoi ragazzi possano farcela: «Non andiamo oltre le 15». Certo, poi, in caso di coincidenze lunghe, qualche problema potrebbe esserci. Intanto, i dirigenti delle superiori si stanno muovendo per cercare di risolvere le criticità segnalate da ragazzi e famiglie che riguardano bus e corriere. Bosari si è già messa in contatto con la società e «ho trovato buona disponibilità». Anche Napoli segnala che «ci sono dei problemi, di cui ho già parlato con il dirigente di Arriva Udine». In particolare, i nodi sottoposti al gestore riguardano «le Valli del Natisone e chi arriva in treno, ma il dirigente mi segnalava che possono prendere il bus di linea senza pagare un ulteriore biglietto». Tutto bene, invece, al Sello, come spiega la preside Rossella Rizzatto. Attende gli esiti di un monitoraggio su più giorni invece Laura Decio (Marinoni), che lunedì aveva visto un 11% di assenze al secondo turno e un 5% al primo. «Sono perplessa. Stamattina (ieri ndr) ho avuto, al contrario, tante assenze al primo turno, sempre intorno al 10%, e meno invece al secondo. Ma alle 8 le corriere sono le stesse di prima».

Camilla De Mori

Protezione civile

Vaccini alle case di riposo di Majano, Muscoli e Mortegliano

VOLONTARI Il gruppo di Udine si è attivato per le consegne

(cdm) Ieri il gruppo comunale di Protezione civile di Udine, guidato da Graziano Mestroni, ha consegnato le dosi di vaccino a diverse case di riposo. I volontari hanno seguito scrupolosamente tutte le indicazioni per il trasporto del prezioso carico. «Per ogni consegna - spiega Mestroni - ci è stato affidato un telefono con una app per il controllo degli spostamenti e della temperatura». Ieri i volontari del gruppo udinese hanno consegnato le dosi del siero anti-covid alle case di riposo di Muscoli di Cervignano, di Majano e nel pomeriggio nella struttura di Mortegliano. Il calendario prevede un'altra serie di consegne in altre strutture per anziani almeno fino al 9 febbraio. Se a cominciare è stato il gruppo di Udine, come ha anticipato il direttore della Protezione civile regionale Amedeo Aristei, nel futuro potranno essere coinvolte altre squadre comunali.

La Prefettura: a Udine il sistema ha retto Controlli potenziati in alcuni punti caldi

IL VERTICE

UDINE Se altrove non è andata così bene, a Udine il sistema dei doppi turni a scuola e delle corse extra (più di 460 per la sola provincia, con l'apporto di 60 fornitori esterni al consorzio Tpl Fvg) secondo la Prefettura ha funzionato, per evitare il problema degli assembramenti e garantire agli alunni delle superiori un rientro in aula (seppur al 50%) in sicurezza dopo mesi di lezioni solo on line.

LA PREFETTURA

«Per Udine mi hanno garantito che non c'è stato nessun problema di nessun tipo. Molti genitori però hanno optato per l'utilizzo dei mezzi propri per portare i figli a scuola», spiega il prefetto vicario Gloria Allegretto, che ieri ha fatto il punto della situazione con il Comune e gli altri interlocutori coinvolti. Cruciale, dice, è stato il controllo dei punti ritenuti più a rischio (otto quelli individuati a Udine), sorvegliati dagli uomini della Polizia locale con l'aiuto dei volontari della Protezione civile, dell'Anc, dell'Anfi, dell'Anps e dell'Ana. «Anche il comandante della Polizia locale ha fatto il giro dei vari siti e non ha riscontrato problemi. Forse rimoduleranno qualcosa del servizio, ma dal capoluogo non ho notizie preoccupanti». Piuttosto, «qualche problema» potrebbe aver riguardato la Carnia: oggi sarà fatto il punto con la Prefettura.

RIMODULAZIONE

Dopo la prova generale di lunedì, l'amministrazione comunale ha deciso di introdurre alcune modifiche alla geografia dei controlli, ricalibrando i servizi di pattugliamento nei punti critici. Come spiega l'assessore alla Sicurezza Alessandro Ciani reduce dal vertice con la Prefettura, «abbiamo deciso di togliere la presenza la mattina da via Renati e da via Caccia, per aumentare invece i controlli in stazione e al terminal studenti. Al pomeriggio invece, in via Caccia, via Marco Volpe e al centro studi, faremo il servizio solo per l'uscita delle 13, perché abbiamo visto che più tardi non c'è quasi nessuno». Si aggiorna il piano-sicurezza, che potenzia invece i controlli anti-assembramenti nei punti critici più gettonati dagli studenti, come «terminal, stazione, autostazione». In ogni caso, conclude Ciani, «ci teniamo aggiornati. Se ci saranno segnalazioni e richieste da parte delle scuole, siamo disponibili a valutarle. E se anche le forze dell'ordine e la Prefettura dovessero ricevere istanze particolari, siamo disponibili a modificare il piano approntato».

Per ora, comunque, «l'orientamento della Prefettura resta per il momento quello di mantenere il doppio turn per gli ingressi e le uscite da scuola dei ragazzi delle superiori», aggiunge l'assessore. Dal monitoraggio fatto emerge in modo «molto evidente il fatto che tante famiglie si sono organizzate autonomamente. Lunedì mattina per quello che ho potuto vedere la maggior parte delle corse viaggiava con 4-5-6 studenti a bordo».

LA VICARIA: «IN CITTÀ NESSUN PROBLEMA MA I GENITORI HANNO SCELTO SPESSO MEZZI PROPRI»

CIANI: LA MATTINA TOGLIEREMO GLI UOMINI DA VIA CACCIA E VIA RENATI PER AUMENTARLI IN STAZIONE E AL TERMINAL

POLIZIA LOCALE Una ventina di agenti coinvolti il primo giorno

Bordin (Lega)

«L'Ue si è corretta Il Pd strumentalizza»

«L'Ue, rendendosi conto della qualità dei dati regionali, ha corretto subito il tiro, inserendo il Friuli Venezia Giulia tra le aree "rosso semplice", vale a dire rischio generico, per le quali non sono previsti vincoli o limitazioni particolari. Solo il Pd Fvg poteva immaginare di strumentalizzare l'ingresso della Regione in zona rosso scuro», dice il consigliere leghista Mauro Bordin.

Il Patrono "chiude" il Città Fiera: «Queste norme creano danni»

▶Alla fine per il prefestivo la Prefettura ha concesso l'apertura
Ma oggi solo le attività essenziali. Lo sfogo dell'imprenditore

IL CASO

UDINE Alla fine al Città Fiera ieri i negozi hanno potuto aprire, nonostante fosse la vigilia del Patrono, grazie al via libera arrivato al fotofinish in mattinata dalla Prefettura di Udine, come in qualche modo ventilato dal prefetto vicario Gloria Allegretto già la sera prima in un colloquio con il sindaco di Martignacco Gianluca Casali. Ma oggi, giorno del Patrono, al centro commerciale di Torreano potranno restare aperte solo le attività essenziali, perché il Dpcm non fa distinzioni fra una festa nazionale e una ricorrenza locale. La Prefettura ha chiesto controlli capillari per verificare il rispetto delle norme: già ieri il Comune ha provveduto ad un sopralluogo, con la Polizia locale, e oggi, come dice il sindaco Casali, farà il bis, con il supporto dei carabinieri.

LA PREFETTURA

A comunicare la svolta ieri mattina è stata la stessa Allegretto. «I centri commerciali di Martignacco - ha detto ieri la vicaria - aprono soltanto oggi, prefestivo». Superata quindi la versione più restrittiva dell'interpretazione della norma, ipotizzata in un primo momento, secondo cui le attività non essenziali sarebbero dovute restare chiuse anche nel giorno prefestivo, come fosse un qualunque sabato per intenderci.

«Alcune Prefetture avevano visto con occhio di favore l'apertura nei prefestivi - spiega Allegretto -. C'era quindi un margine di ragionamento». Inoltre, «la Regione ha condiviso questa posizione. La festa del Patrono è una festa non inserita nel calendario nazionale. Inoltre, il prefestivo cadeva in una giornata infrasettimanale». In quel «margine» individuato, Allegretto, motivando bene, ha potuto quindi dare il via libera tanto atteso ieri mattina. «Ho rassicurato il sindaco credendo di fare una buona cosa. Ho scritto al primo cittadino di sorvegliare sul fatto che non si creino assembramenti e di prevedere dei controlli domani (oggi ndr), oltre che di avvisare i media in modo esauriente».

IL SINDACO

«Siamo riusciti a far aprire i negozi almeno oggi (ieri ndr) grazie al lavoro coordinato fra la Prefettura e il Comune. Oggi (ieri ndr) il centro commerciale può lavorare nel rispetto delle regole - diceva ieri mattina Casali subito dopo aver ricevuto il via libera della Prefettura -. Fortunatamente è arrivato stamattina il via libera ufficiale, seppure all'ultimo momento, che già mi era stato anticipato in via informale la sera prima». Oggi invece, giorno del Patrono, «i negozi non essenziali non potranno aprire a Martignacco. Già oggi abbiamo fatto un sopralluogo per verificare eventuali assembramenti, che mi sento comunque di escludere. La Polizia locale ha fatto dei controlli e proseguirà anche domani, anche in collaborazione con i carabinieri di Martignacco».

IMPRENDITORE Bardelli

BARDELLI: «HO IL DOVERE MORALE DI DIFENDERE LE 250 ATTIVITÀ DEL CENTRO»

BARDELLI

Sul tavolo del centro commerciale, il via libera è arrivato «verso le 10». Alla fine, come spiegava nel primo pomeriggio il patron Antonio Maria Bardelli, «il flusso non è stato molto diverso dagli altri giorni. Stamattina (ieri ndr) erano aperti non più del 50% dei negozi, ma il pomeriggio ritengo che arriveremo ad un'apertura dell'80% delle attività del centro commerciale. Appena siamo riusciti a condividere il documento della Prefettura, arrivato alle 10, molti si sono attivati. Ringrazio il sindaco Casali e le direzioni della Regione che hanno contribuito a consentire l'apertura della galleria almeno per oggi (ieri ndr). Ringrazio anche la Prefettura perché mi rendo conto che in un momento emergenziale non è facile gestire le interpretazioni delle norme. Non voglio fare polemiche ma non posso rinunciare a segnalare - perché ho il dovere morale di difendere le 250 attività del centro e i 1.700 dipendenti che ci lavorano - che con queste norme si stanno creando dei danni ingentissimi. Non si può continuare così. Queste norme discriminano le tante piccole aziende che operano nei centri commerciali e che rischiano di non avere i ristori: che consentano loro almeno di lavorare. I nostri 250 negozi da novembre non riescono ad operare il sabato e la domenica. La chiusura dei centri commerciali nei weekend non risolve peraltro il problema epidemiologico, perché la gente si concentra nelle strutture aperte». Secondo Bardelli «bisogna rendersi conto che provvedimenti del genere sono sopportabili per periodi limitati, ma poi diventano insopportabili e ingiustificabili». E conclude rivolgendosi ai clienti, che «in tantissimi hanno chiamato per sapere se fossimo aperti. Ci dispiace molto per eventuali disagi, ma non sono dipesi da noi».

Camilla De Mori

CENTRO COMMERCIALE Il Città Fiera

Dopo la protesta a muso duro ora arriva la schiarita in Abs

LA VERTENZA

UDINE Dopo le assemblee roventi, lo sciopero e la protesta a muso duro di lunedì, con il fermo impianti e gli operai al presidio davanti all'Abs di Cargnacco, ieri sera è arrivata una prima schiarita. A parlare di un «segnale positivo» lanciato dall'azienda, «con la riapertura della mensa e dei distributori automatici» a partire dalla giornata di oggi sono stati gli stessi sindacalisti di Fim, Fiom e Uilm, Francesco Barnaro, David Bassi e Giorgio Spelat, dopo l'incontro con la direzione aziendale. Un passo avanti, ma la trattativa proseguirà in altri faccia a faccia a partire da domani.

I SINDACATI

Dopo lo sciopero di lunedì, ieri i rappresentanti dei lavoratori, come aveva spiegato Barbaro nel primo pomeriggio, avevano mantenuto un presidio davanti allo stabilimento. Poi, nel tardo pomeriggio c'è stato il confronto con i vertici di Abs, da cui i sindacalisti sono usciti con una nota unitaria in cui hanno spiegato che all'incontro «sono state analizzate le criticità che hanno portato alla proclamazione dello stato di agitazione e allo sciopero del 1. febbraio. Entrambe le parti hanno espresso la volontà di trovare soluzione alle problematiche». Fim, Fiom e Uilm hanno espresso «soddisfazione per il riavvio delle relazioni sindacali ritenute fondamentali per la gestione delle criticità e delle opportunità all'interno di Abs».

Ed erano proprio le relazioni sindacali ritenute carenti uno dei nodi portati al pettine dai rappresentanti dei lavoratori, che avevano proclamato lo sciopero lunedì, nello stabilimento di Cargnacco, per una serie di problemi. Alla base della protesta, per l'appunto la gestione della mensa, sinora chiusa (riaprirà come annunciato oggi), con la conseguenza - lamentata dai sindacalisti - che i lavoratori dovevano mangiare nella loro postazione in reparto, ma anche quella dello screening anticovid, con un'organizzazione stabilita «in modo unilaterale» e la decisione aziendale di differire i pagamenti delle maggiorazioni». Già lunedì l'amministratore delegato delle acciaierie, Stefano Scolari aveva puntualizzato le ragioni che avevano spinto l'azienda a fare certe scelte, esprimendo stupore e rammarico per la protesta e si era augurato che si potesse tornare ad un approccio «equilibrato e costruttivo al più presto». Scolari aveva messo i puntini sulle "i" chiarendo che la mensa sarebbe stata riaperta ai primi di febbraio, come anticipato alle Rsu, che i test rapidi antigenici erano stati somministrati seguendo un protocollo per evitare «pericolose file o assembramenti» e che il nuovo sistema per le retribuzioni «non ha impatti diretti ed ha il vantaggio di anticipare l'erogazione della retribuzione di dieci giorni». Scolari

RIAPRE LA MENSA E PARTONO GLI INCONTRI I SINDACATI SODDISFATTI PER IL RIAVVIO DELLE RELAZIONI

Cdm

Un ponte tibetano di 54 metri realizzato a Malborghetto

L'OPERA

MALBORGHETTO Sarà un ponte tibetano di 54 metri di lunghezza a ricollegare Malborghetto con la località Ciurciule. La conferma viene dall'amministrazione comunale che si è ufficialmente impegnata a porre fine a una problematica che si trascina dal 2009. In quell'anno importanti dissesti idrogeologici nel vallone di Malborghetto, infatti, avevano provocato importanti scalzamenti delle opere esistenti rendendo di fatto impossibile raggiungere la zona non solo agli escursionisti, ma anche agli aventi diritto di servitù. «Non si può più pensare - commenta Boris Preschern, sindaco di Malborghetto-Valbruna - che da anni residenti e frequentatori delle nostre valli non abbiano la possibilità di fruire di passeggiate ed escursioni in un contesto naturalistico come quello del vallone di Malborghetto. Dispiace non si riesca, negli anni della tecnologia e delle grandi opere, a ripristinare anche una viabilità trattorabile per la Ciurciule, che sarebbe una cosa fondamentale per i consorziati locali».

Realizzare una strada, infatti, risulta impossibile «nessuno la certificherebbe e collauderebbe più, a causa dell'elevata instabilità geologica della zona». A rendere invece realizzabile l'opera pedonale, pensata di concerto con il nucleo Carabinieri forestali di Tarvisio, il fatto che il progetto definitivo - realizzato dallo studio tecnico Castaldini specializzato nel settore - sia già pronto con la passerella che sarà posizionata nei pressi del preesistente manufatto in calcestruzzo ad arco.

Il ponte tibetano risulterà fondamentale non solo per rendere nuovamente accessibili le malghe consorziali, ma permetterà anche n collaborazione con il Consorzio Vicinale di Malborghetto e la Pro Loco il Tiglio Valcanale, la realizzazione del nuovo percorso "Wilderness dei Valloni": un tracciato di quasi sedici chilometri di lunghezza che, ad anello, collegherà Malborghetto, malga Ciurciule, malga Cucco e Santa Caterina. «Si porteranno le persone a visitare aree di eccezionale interesse ambientale, dove la natura si sta riprendendo gli spazi distruggendo pian piano tutte le opere fatte dall'uomo, costringendo la civiltà a ritirarsi di fronte al cedimento delle opere realizzate nel passato». Il nuovo percorso sarà diviso in due parti: la prima corrisponde ai sette chilometri iniziali ed è quella in cui tutti i manufatti umani sono stati ormai distrutti dall'erosione e dall'instabilità geologica. Qui gli escursionisti potranno, anche attraverso della specifica cartellonistica, vedere i luoghi abbandonati dall'uomo e ritornati di esclusivo possesso della natura. Nella seconda parte si potrà, invece, ammirare un ambiente selvaggio e incontaminato come il vallone di Rio Bianco, sede della "riserva integrale statale di Rio Bianco e Cucco" nata nel 1975 e pressoché sconosciuta. Sono proprio queste le caratteristiche peculiari delle aree wilderness (natura selvaggia), zone senza condizionamenti o interferenze umane. «Credo che sia stato fondamentale fare il progetto, la relazione geologica e avviare le richieste di autorizzazioni agli organi competenti, prima di tutto il FEC, ma poi anche gli uffici ambientali, forestali e di pianificazione della Regione. Poi sono sicuro che in un modo o nell'altro troveremo i soldi per fare l'opera».

SOPRALLUOGO Si costruirà un ponte tibetano lungo circa 54 metri

Tiziano Gualtieri

MUNICIPIO Ieri la seduta della giunta comunale

Nuove telecamere in città

▶Saranno in totale 65 entro l'anno
Ma niente riconoscimento facciale

▶Il sindaco: il garante della Privacy
ci ha diffidato, dovremo soprassedere

SORVEGLIANZA

UDINE Entro l'anno, a Udine ci saranno 65 nuove telecamere per il controllo del territorio: la giunta, ieri, ha dato il via libera al progetto esecutivo. Non ci saranno però, quelle a riconoscimento facciale dato che il Garante della Privacy ha mandato una diffida al Comune. «Si tratta del più importante intervento di videosorveglianza in città – ha detto l'assessore alla sicurezza Alessandro Ciani -, che si aggiunge al sistema attuale che avevamo già implementato. Una buona parte dei nuovi impianti riguarda il Quartiere delle Magnolie, che ci sta a cuore e per cui ritenevamo prioritario intervenire, tant'è che i lavori di installazione partiranno da lì. Altri saranno posizionati in centro città, in periferia, nei parchi e agli incroci. I luoghi sono stati scelti in base alle segnalazioni delle forze dell'ordine, della Polizia Locale e dei cittadini: impossibile accontentare tutti, ma già con i finanziamenti che riceveremo quest'anno cominceremo a dare risposta anche alle ulteriori richieste pervenute». Il Comune ha investito 700 mila euro (grazie anche a contributi regionali ad hoc) per il nuovo sistema di sorveglianza, con telecamere che avranno una visuale da 180 a 360 gradi.

I LUOGHI

Quelle con finalità di identificazione saranno posizionate in via Roma (4), al sottopasso di via Cernaia, in viale Leopardi, via Croci, via della Rosta, via Battistig, viale Ungheria (porti e area verde Tavagnacco), all'incrocio tra via Ragusa e via Zara e alle salite del Castello (sia da piazza Primo Maggio, sia dall'Arco Bollani); quelle con finalità di riconoscimento, invece, saranno in piazza Primo Maggio, in autostazione (verso viale Leopardi), al mercato ortofrutticolo, in piazza a Cussignacco, ai parchi Clocchiatti e Baden Powell, in Largo del Pecile (4), alla rotonda di via Caccia, all'incrocio tra viale Ungheria/Larga (6), al bocciodromo di Cussignacco (2), al parcheggio del cimitero di Paderno, in piazzetta del Pozzo, in piazza Unità D'Italia, in piazza Garibaldi, all'incrocio tra via Aquileia/-Giusti e a quello tra via Crispi/-Gorghi/Manzoni, in piazza Libertà, piazzetta Marconi, via Sarpi, piazze Matteotti, Duomo e XX Settembre, agli incroci di via Canciani e tra via Savorgnana/-Stringher; infine, quelle di osservazione sorveglieranno in particolare gli incroci: in piazzale Cella, in piazza a Godia (2), alla rotonda tra viale Palmanova/Melegnano, alle intersezioni via Poscolle/del Freddo, Grazzano/Cisterna, Cavalcaselle/Pradamano, Ledra/Castellana, della Vittoria/Diaz, Bariglaria/Emilia/Liguria e piazzale Carnia. «L'appalto riguarderà anche la posa di tutte le infrastrutture e la costruzione della mega struttura di analisi in grado di assorbire e gestire tutte le informazioni in arrivo – ha spiegato il vicesindaco Loris Michelini -, in modo che le forze dell'ordine possano accedervi: ci saranno degli alert per indicare situazioni di possibile pericolo. Un intervento radicale di controllo anche dal punto di vista della circolazione stradale. Sono previste anche nuove funzioni, per quando il Ministero ce lo permetterà». «Il Garante – ha aggiunto il sindaco Pietro Fontanini -, ci ha diffidato a installare quelle a riconoscimento facciale, un salto ulteriore che volevamo fare, ma su cui dobbiamo soprassedere».

Alessia Pilotto

Via Monte Festa

Lavori alla rete idrica, traffico ad ostacoli

**Dalla giornata di oggi al 25 febbraio, in via Monte Festa a Udine la disciplina della circolazione subirà delle modifiche per lavori di sostituzione e potenziamento della rete idrica.
Nello specifico, nel tratto compreso tra viale Vat e via Monte Croce, saranno istituiti il divieto di sosta - zona rimozione coatta per ogni categoria di veicolo, per un'area pari a quella necessaria all'esecuzione in sicurezza dei lavori, su ambo i lati della carreggiata e il divieto di transito "Eccetto frontisti"; di conseguenza il transito veicolare verrà deviato lungo le suindicate vie.
Come comunica il Municipio, in viale Vat, nella rotatoria all'incrocio con via Gorizia, sarà posizionato un pannello recante la dicitura "via Monte Festa chiusa – eccetto frontisti".**

Resiutta ancora ai vertici delle birre migliori

▶L'azienda è riuscita ad aggiudicarsi un luppolo d'oro

LA STORIA

TARVISIO Risultare tra i migliori produttori artigianali italiani di birra è ormai diventata una bella abitudine per il birrificio "Al Buon Arrivo" di Resiutta che anche quest'anno - per il terzo consecutivo - è riuscito ad aggiudicarsi almeno uno dei luppoli d'oro messi in palio dal "Best Italiana Beer". Si tratta di un premio nato nel 2015 organizzato da Federbirra e patrocinato dal ministero delle Politiche agricole e rivolto a tutti i produttori di birra artigianale e non industriale sul territorio nazionale con l'obiettivo di selezionare le migliori produzioni italiane, suddividendole per varie categorie di prodotto.

MIGLIOR SCHWARZBIER

Quest'anno sono stati ben tre i riconoscimenti ottenuti dal micro birrificio sorto nel 2001, l'annessa rosticceria risale invece alla fine degli anni '60, e che da ormai un triennio è diventato presenza costante tra le migliori brewery in Italia. Un luppolo di bronzo nella categoria "Munich Helles" grazie alla bionda "Buine la bionde", quello d'argento tra le "Oktoberfest" con la "Ambrade" e il prestigiosissimo luppolo d'oro come miglior "Schwarzbier" ottenuto dalla caratteristica "Schwarzenegger": questo il cospicuo bottino che il birrificio resiutano, è riuscito a ottenere grazie al lavoro svolto con dedizione e creatività da parte del suo mastro birraio.

DA UN TRIENNIO

I riconoscimenti per il 2020 vanno ad aggiungersi a quelli già ottenuti nel 2018 (luppolo d'oro tra le rosse con la birra "Langun", che prende il nome dalla sorgente da cui si ricava l'acqua utilizzata per la produzione) e nel 2019 (un altro gradino più alto del podio tra le "Oktoberfest" con la "Passion Fest" e un terzo posto tra le "German Pilsner" con "Nebula"). Una conferma della bontà di un lavoro che già nel 2007 aveva spinto i titolari a confrontarsi con altri birrifici artigianali italiani. In quell'occasione la bionda del birrificio "Al Buon Arrivo" aveva ottenuto un terzo posto, ma a differenza di quanto avviene ora, quel riconoscimento era rimasto poco più di una gratificazione. In pratica una semplice "verifica" dell'effettiva qualità di un prodotto che, anno dopo anno, iniziava a ritagliarsi sempre maggior spazio a fianco dell'ormai storico pollo allo spiedo.

LA TRADIZIONE

Il birrificio "Al Buon Arrivo" è un chiaro omaggio, quasi obbligato, alla tradizione. Fin dal 1844, infatti, si ha notizia che alcuni imprenditori carinziani utilizzassero la caratteristica galleria "Ghiacciata" di Resiutta per refrigerare una birra realizzata localmente utilizzando le particolari acque del torrente Resia. Un prodotto già allora di successo a tal punto che, pochi anni dopo, il piccolo paesino sarebbe diventato sede dello storico birrificio Dormisch, rimasto qui fino al 1891, anno del suo trasferimento a Udine. Da allora sono passati quasi 180 anni, ma quanto di buono è stato seminato continua a dare i suoi buoni frutti.

Tiziano Gualtieri

IL PREMIO È STATO ORGANIZZATO DA FEDERBIRRA E PATROCINATO DAL MINISTERO

BIRRE Il premio è sostenuto dal ministero

Permessi per costruire solo dopo la bonifica

GIUNTA

UDINE Permessi per costruire solo dopo la completa bonifica, superficie commerciale massima a 3.900 metri quadrati, una grande parco e il recupero dell'ex battiferro: sono alcune delle prescrizioni che la giunta Fontanini ha stabilito per il recupero dell'area ex Bertoli, dopo la convergenza, tra amministrazione e proprietà, sul progetto presentato da quest'ultima. Ieri, infatti, l'esecutivo ha approvato gli indirizzi generali per la variante al Piano Regolatore, necessaria per riqualificare il comparto dismesso a Udine nord: «Un documento – ha detto l'assessore all'urbanistica, Giulia Manzan -, che dimostra anche il coraggio di questa amministrazione nel portare avanti e risolvere un problema annoso che abbiamo ereditato. Servirà a dare un bel biglietto da visita per chi arriva lungo quell'asse della città e a lasciare qualcosa alle nuove generazioni: un'attività lungimirante che ha visto coinvolte le associazioni di categoria e alcune ambientaliste che hanno capito l'importanza di arrivare ad un comune denominatore e chiudere questa partita. Oggi, quindi, si chiude una fase e ne inizia un'altra molto importante dal punto di vista tecnico, più onerosa, perché prevede, oltre alla variante al Piano regolatore, quella al Piano delle grandi strutture di vendita, un nuovo piano particolareggiato e una nuova convenzione urbanistica». L'assessore Manza è poi entrata nello specifico delle prescrizione generali sancite dalla giunta: «C'è sicuramente la realizzazione dell'intervento di bonifica: deve essere completata in tutta l'area prima dell'ottenimento di tutti i permessi a costruire anche relativamente alle opere di urbanizzazione – ha spiegato -; c'è poi la rotatoria all'incrocio tra via Fusine e via Molin Nuovo, la realizzazione degli accessi carrai a servizio degli edifici, la piantumazione di vari alberi e, non meno importante, il grande parco da 60 mila metri quadrati. L'altra prescrizione è relativa al comparto ovest di via Molin Nuovo: la superficie commerciale, come già anticipato, sarà di 3.900 metri quadrati; nel comparto est, la prescrizione è invece sul recupero dell'antico battiferro Bertoli, con la possibilità di creare un collegamento ciclabile e un percorso naturalistico» RIFIUTI. La giunta ha anche avviato l'iter per il nuovo regolamento dei rifiuti: «È stato rinnovato alla luce della situazione attuale di Udine, cioè all'applicazione del casa per casa che il vecchio documento non prevedeva – ha spiegato l'assessore all'ambiente Silvana Olivotto -. Questo regolamento spiega come verrà applicato il nuovo sistema, come sono classificati i rifiuti, quali sono gli obblighi dell'utenza e quali quelli della Net, nonché quali sono le sanzioni per i casi di inciviltà. Sarà condiviso con la Net, poi passerà in commissione e infine in consiglio comunale per l'approvazione».

Al.Pi.

In casa un "supermarket" di droghe di vario tipo

CONTROLLI

UDINE I Carabinieri del Norm della Compagnia Carabinieri di Cividale sono intervenuti in un'abitazione di Tarcento, dopo aver notato dei movimenti sospetti. All'interno hanno trovato un vasto assortimento di droghe, tra cui marijuana e hashish, ma anche Lsd, ketamina, eroina e Mdma, insieme a contenitori per confezionare e nascondere le sostanze e dei bilancini. Il proprietario, un 32enne italiano, è stato arrestato per detenzione ai fini di spaccio di stupefacenti e accompagnato dai militari al carcere di Udine. Un uomo di 63 anni ha perso la vita nel primo pomeriggio di ieri a San Giovanni al Natisione, dopo essere caduto dalle scale della sua abitazione, situata in via Bolzano. Sul posto sono intervenuti i sanitari, i Vigili del Fuoco e i Carabinieri della Compagnia di Palmanova. L'uomo secondo quanto si è appreso, forse a causa di un malore, ha battuto la testa ed è deceduto sul colpo. Nella tarda mattinata, intorno alle 11.50, infine, una squadra del Comando Vigili del Fuoco di Udine è intervenuta per un incendio in un'attività manifatturiera a Rivignano. I pompieri, giunti sul posto, hanno trovato l'impianto aspirante di un macchinario piegatubi in fiamme. Hanno prontamente spento il rogo.

Sviluppo Impresa, 200 emendamenti

▶Per 91 articoli del provvedimento pensato per rilanciare il tessuto produttivo del territorio del Friuli Venezia Giulia

▶La maggioranza punta su innovazione, digitalizzazione e ammodernamento degli stabilimenti e dei centri urbani

L'ASSEMBLEA

UDINE Più di duecento emendamenti per i 91 articoli del disegno di legge SviluppoImpresa, la norma per la nuova pagina dell'economia regionale che ai nastri di partenza ha già 51 milioni di copertura. È quanto dovrà affrontare il Consiglio regionale da oggi, quando comincerà la discussione sul provvedimento che ieri è stato presentato e commentato con la discussione generale.

IL TESTO

Pur essendo arrivato sin qui con il largo favore dei soggetti interessati e con un'opposizione non radicalmente contraria, il testo sarà passibile di miglioramenti o integrazioni con gli interventi che saranno presentati dalla stessa maggioranza e, in larga misura, anche dall'opposizione, che cercherà di incidere su una legge considerata strategica per gli effetti sugli anni di medio termine.

MAGGIORANZA

SviluppoImpresa intende «disciplinare e programmare lo sviluppo economico del Friuli Venezia Giulia, raccogliendo e direzionando le energie necessarie per affrontare non solo le conseguenze della crisi sanitaria ma, più radicalmente, di quella economica in un mondo in continua e veloce trasformazione», ha affermato infatti la prima relatrice di maggioranza, la leghista Maddalena Spagnolo. Innovazione, digitalizzazione del tessuto produttivo, ammodernamento del tessuto commerciale in un ripensamento dei centri urbani, sostegno alle filiere strategiche, alle start up e supporto anche al lavoro smart sono i capisaldi del testo, che pensa anche al rilancio dei territori in chiave turistica. Un provvedimento che, comunque, non nasce dal nulla, perché rappresenta anche «un intervento di manutenzione e implementazione della riforma delle politiche industriali del 2015», ha affermato l'altro relatore di maggioranza Mauro Di Bert, facendo riferimento alla legge RilancImpresa, che ebbe come «padre» l'allora assessore alle Attività produttive e oggi consigliere Dem d'opposizione Sergio Bolzonello. Pensando già all'operatività della legge, Di Bert ha sottolineato che «sarà fondamentale dare un'adeguata e pronta pubblicizzazione dei suoi contenuti, garantendo alle parti interessate la necessaria assistenza per una sua corretta e pronta attuazione».

LA MINORANZA

Sul fronte dell'opposizione, il consigliere di minoranza Dem Bolzonello è intervenuto con un'ampia relazione e anticipando alcune proposte migliorative della norma. «Non possiamo che registrare con favore che molti degli emendamenti preparati dal Pd siano stati recepiti», ha affermato, «così come è stato positivo l'aver risolto la questione della "provvista finanziaria" con uno stanziamento iniziale di 50 milioni». Per Bolzonello, però, sono evidenti alcune «macrocriticità». Tra queste, «non sapere ancora quanto questo disegno di legge potrà contare sulla programmazione europea 2021-2027» e non contenere «alcun passo avanti sulla redazione del Piano di sviluppo industriale regionale», affrontando perciò «in modo leggero le necessità della manifattura regionale». Visto da Bolzonello, di professione commercialista, l'unica «vera riforma» dello SviluppoImpresa è quella del «nuovo sistema regionale degli strumenti di accesso al credito, con una serie di norme innovative, capaci di interpretare le esigenze di un'economia in profonda e rapida trasformazione». Cristian Sergo, capogruppo del M5S anch'egli relatore di minoranza, ha detto di guardare «con favore a principi e finalità del disegno di legge», ma di attendere «uno sforzo in più per migliorare il testo».

BOLZONELLO HA FATTI UN'AMPIA RELAZIONE RILEVANDO CHE MOLTI CORRETTIVI DEM SONO STATI RECEPITI

NOTE CRITICHE

Tra le note critiche, «le molte perplessità in merito alla creazione dei distretti del commercio». Anche per il Patto per l'Autonomia, relatore il consigliere Giampaolo Bidoli, SviluppoImpresa presenta «alcune misure condivisibili» accanto ad aspetti più critici. «Perplessità» è stata espressa in materia turistica, per esempio «sull'istituzione del cluster e del Consorzio unico per la montagna», e il voucher Turesta «dovrebbe andare incontro anche a piccole strutture di accoglienza di diverse località della regione». In apertura di seduta il presidente del Consiglio, Piero Mauro Zanin, ha ricordato la figura di Nemo Gonano, già consigliere regionale e presidente dell'Aula dal 10 aprile del 1991 al luglio del 1993, scomparso a 90 anni.

Antonella Lanfrit

TRA LE NOTE CRITICHE PERPLESSITÀ SULLA CREAZIONE DEI DISTRETTI DEL COMMERCIO IN REGIONE

Shaurli (Pd)

«Fibrillazioni nella destra nascono anche da Udine»

Per Cristiano Shaurli (Pd) «chi ha una visione europeista e non vuole finire nella radicalità della Lega può giocare una partita importante nei nostri capoluoghi». Sull'appoggio annunciato da Sandra Savino (Fi) alla ricandidatura Fedriga, per Shaurli «la necessità di ridare "fiducia" a Fedriga a metà mandato, per chi ha esperienza politica, fa sorridere. Forse le fibrillazioni interne della sua maggioranza, derivano dalla "qualità" dell'amministrazione in diverse realtà, a partire da Udine o Gorizia».

CONSIGLIO REGIONALE La discussione di ieri nell'assemblea della Regione

Cultura, arrivano sei milioni di euro a fondo perduto

RISTORI

UDINE Sei milioni e 300mila euro a fondo perduto per le imprese del mondo della cultura per «ristori e per la ripartenza. Aiuti a chi è in difficoltà con lo sguardo rivolto al futuro». Duemila, circa i potenziali beneficiari. È il senso della norma varata ieri dal Consiglio regionale così come l'ha riassunto l'assessore alla Cultura e Sport Tiziana Gibelli, subito dopo il voto unanime a una legge pensata per supportare il mondo della cultura e dello sport e «ridurre l'impatto delle chiusure e delle limitazioni imposte dalle misure di contenimento del Covid-19». Nel 2020 i «consumi» di cultura si sono dimezzati, mentre teatri e cinema hanno registrato un calo del fatturato fino al 90%, hanno sottolineato ieri i consiglieri Franco Iacop del Pd e Tiziano Centis dei Cittadini. Ne beneficeranno «prioritariamente le realtà che non hanno ancora beneficiato degli aiuti messi in campo dalla Regione», ha aggiunto Gibelli, specificando che «la norma consente l'erogazione di contributi ai lavoratori autonomi e ai titolari di partita Iva non iscritti al Repertorio delle notizie economiche e amministrative o al Registro delle imprese e a quelle attività escluse dai precedenti ristori». Nella legge, con un emendamento del capogruppo di Progetto Fvg, Mauro Di Bert, sono stati ricompresi anche i gestori degli impianti natatori. Con un emendamento della forzista Mara Piccin, decisamente contestato dalle opposizioni perché considerato non attinente ai contenuti della legge, è stata introdotta anche una posta di 120mila euro – risorse aggiuntive a quelle già previste a copertura del provvedimento – a favore di enti religiosi per acquisti e ristrutturazioni edilizie. Una parte dei 6,3 milioni, precisamente 2,85 milioni, «sono destinati ai progetti di ripartenza per le realtà culturali e sportive – ha dettagliato l'assessore -. Attraverso specifici bandi potremo quindi erogare contributi annuali per progetti ad ampio spettro che toccano e si integrano in più settori. In questo modo favoriremo l'occupazione e l'impiego delle maestranze e dei professionisti locali di alcuni dei comparti maggiormente penalizzati dalle chiusure di questi». A queste azioni, ha proseguito, «si somma l'intervento per aiutare le realtà sportive a sostenere i costi di sanificazione degli impianti, con l'inclusione all'interno del contributo regionale per l'abbattimento di questi oneri anche gli impianti sportivi non previsti dalla legge regionale 15/2020, purché di proprietà pubblica e in gestione ad associazioni o società sportive dilettantistiche che operano in ambito federale e senza fini di lucro». Non da ultimo, 150mila euro sono destinate al Cluster regionale cultura e creatività per ricerca e innovazione. «È una legge importante perché i luoghi di lavoro della cultura e dello sport sono stati i primi a chiudere e gli ultimi a riaprire», ha sottolineato il relatore di maggioranza, il leghista Lorenzo Tosolini, mentre Furio Honsell di Open Sinistra Fvg ha più volte evidenziato che la norma agisce a favore «dei lavoratori più fragili, le cui attività sono state praticamente azzerate dalla pandemia».

A.L.

GIBELLI: «AIUTI A CHI SI TROVA IN DIFFICOLTÀ CON LO SGUARDO CHE È RIVOLTO AL FUTURO»

PRESIDENTE Massimiliano Fedriga

Economia

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sull'economia in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alla finanza: per approfondire, capire, scoprire e condividere. L'industria, i consumi, i pareri degli esperti sui mercati, le borse, le tendenze, gli affari internazionali e capire il complesso mondo del denaro.

Mi piace sapere Molto.

www.moltoeconomia.it

Il nuovo magazine gratuito che trovi **domani in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.

IL MATTINO

Corriere Adriatico

Mille contagiati: qui la pandemia è ancora fuori controllo

▶ Fvg "Giallo" ma i numeri condannano la città dei coltelli: troppi assembramenti

POLEMICA Ospedale di Maniago ai privati, Emanuele Zanon non ci sta

MANIAGO

Epidemia da Covid-19: l'emergenza resta alta. A testimoniarlo i numero dei contagi che descrivono drammaticamente la realtà. Di questo passo, quota mille contagi complessivi si supererà nell'arco di un paio di giorni. Mentre nelle ultime 48 ore si sono contati tre lutti con la morte di Vilma Vallar, 90 anni, Giuseppe Filisan, 81 anni, Walter Castelrotto, 73 anni.

CONTROTENDENZA

La città di Maniago, a dispetto della Regione Fvg in zona gialla, è alle prese con la più massiccia incidenza del virus dall'inizio della pandemia. In questo momento, il numero degli attualmente positivi (421) è inferiore soltanto a 3 capoluoghi regionali (Gorizia ne ha addirittura di meno), che hanno tuttavia una popolazione complessiva enorme se rapportata ai poco meno di 12 mila abitanti della comunità coltellinaia. Nell'aggiornamento della Protezione civile di lunedì scorso, ci sono per fortuna anche 537 persone guarite e anche 24 decessi, molti legati all'attività della locale Casa di riposo. In totale, da quando circa un anno fa il Covid ha fatto la sua comparsa in Italia, il virus ha colpito dunque 982 persone. Una su dodici, senza scomodare le percentuali. Dalle istituzioni quotidianamente vengono lanciati appelli alla prudenza, per ora senza esito: nella settimana che va dal 25 gennaio al primo febbraio i positivi solo saliti ulteriormente di 31 unità. Quanto accaduto lunedì mattina, alla riapertura dei bar, non lascia ben sperare: numerosi i capannelli di persone segnalati, con mascherine spesso abbassate non solo per terminare le consumazioni.

SERVIZI IN APPALTO ALLA SANITÀ PRIVATA IL CONSIGLIERE REGIONALE ZANON VA ALL'ATTACCO DELLA GIUNTA FEDRIGA

OSPEDALE PRIVATIZZATO

In questo quadro in cui la sanità è già sotto pressione, si inserisce la discussione in merito alla decisione dell'Azienda sanitaria del Friuli Occidentale (Asfo) di appaltare i servizi di primo intervento dell'ospedale di Maniago a una società esterna. Sulla vicenda il consigliere regionale Emanuele Zanon (Regione futura) ha depositato un'interrogazione a risposta immediata per la Giunta Fedriga.

REGIONE FUTURA

Più che una richiesta di chiarimenti quella di Zanon sembra però un atto d'accusa. «A Maniago - fa sapere Zanon in una nota, illustrando il proprio punto di vista - vi è un ospedale da tempo non più ospedale, ora chiamato presidio ospedaliero per la salute, il cui punto di primo intervento è sospeso ormai da mesi a causa del protrarsi dell'emergenza Covid-19. Alla notizia che Asfo avrebbe deciso di proseguire con l'esternalizzazione, attraverso appalto, dei servizi di primo intervento operanti nella struttura sanitaria del Maniaghese, chiedo alla Giunta se l'utilizzo di personale medico sanitario esterno rispetti la norma nazionale e regionale. Infatti - mette in chiaro Zanon -, il Piano prevede che per assicurare elevati standard professionali, il personale sanitario che compone gli equipaggi di soccorso territoriale debba essere dipendente del Servizio sanitario regionale (Ssr). Pur comprendendo la particolare situazione emergenziale creatasi con la pandemia da Covid-19 e la nota carenza di personale medico infermieristico, ritengo che l'aspetto dell'emergenza-urgenza non possa essere di secondaria importanza».

SUGGERIMENTO

Zanon mette poi sul piatto una sorta di consiglio. «Si renderebbe pertanto necessario, come prescritto dal Piano regionale - conclude il consigliere regionale di Regione Futura - individuare personale dedicato dipendente del Ssr per stabilizzare uno staff che dia continuità in un servizio essenziale». Una linea che il politico ha seguito anche in passato. Zanon si è infatti più volte espresso «Per la necessità di dotare l'area dell'emergenza di un'auto medica con rianimatore». Se sono rose fioriranno!

Lorenzo Padovan

Mosaico di auguri, sabato il vincitore

SPILIMBERGO

"Come l'alba radiosa che nasce sul Tagliamento accende le nostre facciate e riempie gli occhi della sua bellezza, rialzati così Spilimbergo". Parole evocative, firmate da un anonimo (l'identità verrà svelata durante la cerimonia di premiazione in programma sabato), che si sono aggiudicate il primo premio del concorso "Un mosaico di auguri", iniziativa promossa dalla Pro Spilimbergo per il Natale 2020 durante il quale erano state cancellate tutte le attività in presenza per scongiurare assembramenti.

«Un vecchio proverbio arabo ci ricorda come "la speranza sia l'ultima luce a spegnersi" - ha detto il presidente della Pro Thomas Maragno -. Saggezza ancestrale, narrante quanto la speranza sia un faro cui tendere, per uscire dalla fosca notte che ci avvolge. Coerente a questa massima, volendo dare un simbolico segno della propria presenza e vicinanza alla comunità, la Pro Spilimbergo ha allestito un albero di Natale speciale. Sui suoi rami, chiunque poteva lasciare dei bigliettini, messi a disposizione dall'associazione, sui quali scrivere un messaggio personale, un augurio per i concittadini, un pensiero per i tempi futuri».

«All'inventiva e alla sensibilità di ognuno è stato affidato il compito di dare voce ai sentimenti presenti nella nostra società, in attesa che qualcuno possa metterli su carta - ha precisato Maragno -. Il compito di far riemergere la nostra vivacità, compressa a causa del timore imperante ma sempre pronta a riemergere più forte di prima, il compito di testimoniare la coesione della nostra cittadina, come già dimostrato con numerosissimi atti di generosità gratuita nei confronti dei bisognosi».

Oltre un centinaio i biglietti lasciati dagli spilimberghesi. Al primo premiato verrà regalata un'opera musiva dalla Scuola mosaicisti del Friuli mentre per gli altri top five ci sono delle pubblicazioni edite dal Comune. Un premio speciale verrà dato alle classi seconde della Scuola primaria di Spilimbergo. Appuntamento sabato dalle 11 a palazzo La Loggia, in piazza Duomo. (L.P.)

Giallo per Regeni i bibliotecari: «Vuol dire verità»

▶ Dalla presidente Callegari un messaggio ai genitori di Giulio

SPILIMBERGO

Colore giallo per la sezione Fvg dell'Associazione Italiana Biblioteche. Una dedica a Giulio Regeni da parte dei professionisti dell'informazione. La decisione, condivisa nei giorni scorsi con i soci, è stata presa a seguito della richiesta da parte della segreteria nazionale, di scegliere un colore che identifichi ciascuna regione. Elisa Callegari, bibliotecaria alla Civica di Spilimbergo, è la presidente regionale dell'associazione: «Siamo stati interpellati per scegliere il colore che identificherà la nostra sezione nelle pubblicazioni e nelle comunicazioni social - spiega -. Inizialmente avevamo pensato al colore dei nostri monti, del nostro clima, del mare e del Tagliamento. Poi una collega ha suggerito il giallo di Amnesty International, per noi giallo Regeni, e ci è sembrato fosse importante indossasse questo colore. È il colore di chi cerca la verità».

LA STORIA

L'associazione, diffusa a livello nazionale, ha un ruolo di rappresentanza per i bibliotecari, ma si occupa anche di promuovere la formazione per i professionisti. In Fvg è molto attiva con diversi progetti di promozione alla lettura, anche finanziati dalla Regione. Tra i più significativi la proposta di diffondere la lettura a tutti i cittadini: «Attualmente per la fascia d'età 0-18 anni c'è il progetto nazionale Nati per Leggere, fino ai 6 anni, e in regione ci sono Crescere Leggendo e Youngster, che hanno grande ricaduta sul territorio. Ma per la fascia di età 19 e oltre ci sono poche iniziative, così è nata una nuova sfida: promuovere e rendere accessibile la lettura dai 19 anni ai 99». Tra le iniziative queste hanno un impatto diretto sui cittadini, che possono trovare in biblioteca un'offerta quasi inaspettata.

CURIOSITÀ

La risposta a molte curiosità, il posto dove trovare ascolto e possibilità di approfondimento, così, pensando a quanto si fa in biblioteca, i bibliotecari regionali dedicano il loro pensiero a Giulio Regeni: «Ci è sembrato che uno dei nostri compiti professionali fosse quello di inseguire "virtute e canoscenza" e soprattutto di non dimenticare. La sezione dell'Aib Fvg sarà riconoscibile grazie a questo colore, che speriamo porteremo con dignità e orgoglio». In una lettera a mamma e papà Regeni, Callegari ha ricordato l'impegno dei professionisti dell'informazione, che sentono vicino a quello di Giulio: «Noi bibliotecari crediamo e cerchiamo di applicare nel nostro lavoro quotidiano la dichiarazione universale dei diritti dell'uomo Onu - e in particolare all'articolo 19 ovvero "il diritto di cercare, ricevere e diffondere informazioni e idee attraverso ogni mezzo e senza riguardo a frontiere". Crediamo che anche Giulio avesse questo diritto, e ora più che mai la vostra famiglia e tutti noi cittadini che dovremmo inseguire la verità e la conoscenza». (fg)

PRESIDENTE Elisa Callegari, bibliotecaria alla Civica di Spilimbergo, è la presidente regionale dell'associazione

Tagliamento protetto, Piccin «Attenzione ai limiti Unesco»

PINZANO

«Il Tagliamento è un bene prezioso che va preservato, ma la qualifica Unesco di Riserva della biosfera quali vincoli comporterebbe per le tante attività ludico-sportive che si svolgono negli ambiti del fiume? Un aspetto che va chiarito perché, stando allo Statuto della Rete mondiale delle Riserve della biosfera, potrebbero esserci limiti sull'organizzazione di tali attività, con ripercussioni sull'utilizzo del fiume e sulle ricadute turistiche di alcune iniziative», a dirlo la consigliera regionale Mara Piccin (Forza Italia), che ha presentato un'interrogazione urgente all'assessore regionale all'ambiente Fabio Scoccimarro. «Il Tagliamento va preservato per la sua biodiversità e la rilevanza nella captazione e derivazione delle acque - dice Piccin -, ma anche per il ruolo chiave che riveste, per il Fvg, nel settore turistico. Nel suo ambito vengono organizzate manifestazioni e attività ludico-sportive turisticamente attrattive per tutta la regione. I limiti posti dall'Unesco alle attività consentite nelle Riserve potrebbero avere delle conseguenze: è necessario da subito comprendere quali siano gli eventuali limiti che verrebbero posti alle manifestazioni ludico-sportive attualmente organizzate sul Tagliamento». (L.P.)

Nodo Put, il Pd: «44mila euro per un piano che c'è già»

SPILIMBERGO

Muovo documento sulla circolazione stradale: Pd di Spilimbergo all'attacco dell'amministrazione guidata dal sindaco Enrico Sarcinelli per la decisione strategica sulla viabilità. Per noi - dicono i Dem - è uso inadeguato di risorse pubbliche. E ci risiamo con un nuovo Piano del Traffico, non bastava quello esistente. Il mitico Put, nel passato recente maldestramente modificato prima dell'approvazione, contestato, aggiornato e dopo innumerevoli polemiche e denari pubblici spesi, approvato e reso esecutivo».

LA CRONISTORIA

«Con determina del 28 dicembre - prosegue il Pd - l'amministrazione, premettendo che "intende dotare il Comune di Spilimbergo di un piano del traffico urbano e di collegamento viario", ha affidato l'incarico (44.203 euro) a uno studio associato di Trieste. Si ricorda che il Comune di Spilimbergo è già dotato di un dettagliato Piano Urbano del Traffico, approvato ed esecutivo - puntano il dito i democratici, secondo i quali i 44mila euro si sarebbero dovuti impiegare in un altro e più proficuo modo, soprattutto in tempi di pandemia e con tante categorie economiche in ginocchio -. Se le parole hanno un senso, dotare il Comune di un Put dovrebbe significare che oggi non esiste, ma tutti sappiamo che il progetto è operativo da quasi 11 anni. Sfuggono "l'impulso e la linea di indirizzo politica" manifestata con risolutezza in altre occasioni: non si comprende una spesa così cospicua per una pianificazione che esiste già. E gli spilimberghesi continuano a pagare».

DEMOCRATICI CRITICI CON L'AMMINISTRAZIONE CHE SI SI DIFENDE: «CON LA VARIANTE DI BARBEANO LA VIABILITÀ VERRÀ STRAVOLTA»

PROBLEMA PROFONDO

La viabilità rappresenta da sempre una sorta di tallone d'Achille per l'amministrazione mosaicista: l'esempio più recente di criticità è legato alle zone 30 che sono state bocciate dapprima dai cittadini e dai residenti delle vie interessate, ma anche dal Comando della Polizia Locale, che ha eseguito una serie di verifiche al termine delle quali ha proposto lo smantellamento dei manufatti che erano deputati a ridurre la velocità dei veicoli in transito, nel frattempo coinvolti in numerosi piccoli incidenti. La necessità di un nuovo Put nascerebbe, in realtà, dall'imminente stravolgimento che sarà portato dalla realizzazione della variante di Barbeano, il cui scopo è dirottare su quella direttrice i camion in transito verso la zona produttiva locale e soprattutto verso il Distretto del Metallo di Maniago. Con una nuova arteria di respiro mandamentale, secondo la maggioranza vanno riviste e analizzate anche le ricadute locali. (L.P.)

Sport Udinese

LA PRIMA SERATA DI UDINESE TV

Alle 21 Francesco Pezzella conduce "Giustizia e politica: connubio pericoloso-L'emergenza Covid non sia un alibi" con la partecipazione di Giancarlo Buonocore, Carlo Nordio, Claudio Siciliotti e Giovanni Marzini

Il punto

Le risposte inequivocabili del mercato

di Michele Criscitiello

*Direttore di Sportitalia e UdineseTv

Il mercato di riparazione, per sua stessa definizione, vede protagoniste le squadre che hanno qualcosa da modificare. Per questo l'Udinese, organico alla mano, avrebbe potuto esimersi dall'intervenire approfittando dell'ottimo lavoro svolto in estate e della qualità della rosa. Una serie di concause legate agli infortuni e a cessioni troppo vantaggiose per poter essere lasciate andare hanno invece comportato l'ingresso in scena del management friulano che, come al solito, ha fornito risposte eloquenti e inequivocabili. Il reparto avanzato soprattutto è stato di fatto rivoluzionato. Spiace per l'addio di Kevin Lasagna ma, come ha sottolineato Pierpaolo Marino, quando si cambia procuratore è inevitabile che ci sia sottotraccia la volontà di modificare pure la propria traiettoria professionale. Alla fine a spuntarla è stato il Verona, con una proposta economicamente vantaggiosa che ha fatto corrispondere la cifra della cessione dell'attaccante alle valutazioni bianconere. Davanti c'è parecchia curiosità per vedere da vicino il nuovo organico assemblato dalla dirigenza: da una parte c'è Fernando Llorente, che non ha bisogno di presentazioni. La carriera dello spagnolo parla per conto suo, come le sue esperienze contraddistinte da un rendimento che non ha mai smesso di palesare tutta la sua affidabilità. A Udine avrà la chance di mostrare con più continuità il suo valore e di diventare un punto di riferimento per chi lo accompagnerà nel reparto. A questo proposito va spesa una menzione d'onore per il colpo a sorpresa Jayden Braaf: il diciottenne di proprietà del Manchester City è un prospetto straordinario, che ha incantato in tutte le occasioni in cui ha avuto l'opportunità di mettere in mostra le sue qualità. Un percorso di crescita che comprenda un passaggio alla Dacia Arena può rappresentare per l'olandese la consacrazione nel calcio che conta, così come la volontà friulana di assicurarsi il diritto di riscatto sul suo cartellino certifica un investimento potenzialmente fruttuoso anche dal punto di vista economico. Poi c'è stato l'addio di Mandragora, per il quale è automatico parlare di passo indietro. La prosecuzione naturale della sua traiettoria calcistica avrebbe dovuto prevedere, dopo lo step in Friuli, il ritorno a Torino, ma nella metà bianconera della città. Il fatto che si sia trasferito in granata in una difficile situazione di classifica è testimonianza concreta di un percorso che non è stato caratterizzato da un'evoluzione.

DERBY TRIVENETO Rodrigo De Paul (a sinistra) non potrà giocare contro il Verona, che schiererà invece alla Dacia Arena l'ex capitano bianconero Kevin Lasagna

SARÁ PEREYRA A "GUIDARE"

▶Tocca all'argentino affiancato da Walace e Arslan sostituire nel ruolo De Paul domenica con il Verona

▶Llorente potrebbe anche partire dall'inizio al fianco di Deulofeu. Il ritorno di Lasagna

VERSO IL VERONA

UDINE Ora non vanno vanificati il successo contro lo Spezia, né la convincente prestazione. L'Udinese, che ha individuato la strada maestra dopo un periodo di sbandamento, è chiamata non solo a limitare gli incidenti di percorso, ma a far valere il proprio potenziale, sfruttando le occasioni propizie come quella di domenica alla Dacia Arena contro il Verona. Gli scaligeri sono la lieta sorpresa del torneo, praticano buon calcio e sono anche baciati dalla Dea Bendata, ma non si può dire che potenzialmente sono superiori ai bianconeri. Non sarebbe nemmeno giusto nei confronti dei Pozzo, che hanno messo a disposizione di Gotti un buon organico per consentirgli di guidare senza patemi l'undici bianconero. L'Hellas di Kevin Lasagna è reduce dal tonfo di Roma con i giallorossi: si è trattato dell'esibizione stagionale più negativa dei veneti e potrebbe essere un primo segnale di difficoltà che capita a chiunque nel lungo cammino, anche se è meglio non fidarsi. I bianconeri devono far leva sulle loro forze, sulla ritrovata autostima, su un gioco pratico e concreto anche se non spettacolare. E poi sul "nuovo" Deulofeu e sull'ultimo arrivato Llorente, anche se è in ritardo di condizione.

DE PAUL

L'unico problema è rappresentato dall'assenza del capitano, protagonista di una fesseria al Picco che gli è costata l'espulsione e un turno di stop. Inutile negare che senza di lui l'Udinese perde in qualità. Rodrigo, oltre a illuminare il gioco, può inventare la giocata magica. Chi ne farà le veci? Gotti dovrebbe affidare a Pereyra la bacchetta di direttore d'orchestra, con accanto Arslan e Walace. Così si renderebbe necessario il debutto nell'undici di partenza di Llorente, non al top come brillantezza, ma che con la sua classe ed esperienza può mettere in seria difficoltà la retroguardia scaligera. A meno che il tecnico non decida di rilanciare Nestorovski, al quale in due anni ha concesso solamente le briciole. L'unico sicuro insomma è Deulofeu, che a La Spezia ha lanciato inequivocabili segnali di crescita. Decisivi per la scelta della punta centrale saranno i prossimi allenamenti, in particolare quella di domani, caratterizzato da una partitella in famiglia.

IERI SI È UNITO NUOVAMENTE AL GRUPPO L'ATTACCANTE OKAKA CHE MANCAVA DA METÀ DICEMBRE

SAMIR E OKAKA

Per la difesa sarà disponibile anche il brasiliano, che contro i liguri ha scontato la squalifica. Potrebbe rientrare per prendere il posto di Nuytinck, a sua volta spostato nel ruolo di centrale. Il sacrificato sarebbe Bonifazi, al quale può giovare un turno di riposo. Ieri si è unito al gruppo anche Okaka. L'attaccante umbro si è ripreso dai postumi dell'intervento alla coscia per lo svuotamento dell'ematoma provocatogli da una forte contusione subita nella sfida casalinga con il Crotone, il 15 dicembre. Il bomber quasi sicuramente verrà convocato per domenica, ma ben che vada andrà in panchina. La sua condizione è ancora precaria e gli va dato il tempo necessario a ritrovare la brillantezza indispensabile per essere utile alla causa bianconera. Il giocatore però sembra fiducioso: sta lavorando sodo per garantire alla squadra un buon contributo, a cominciare dalle due consecutive trasferte di Roma con i giallorossi e di Parma, successive alla sfida con il Verona.

FORESTIERI E BRAAF

Ci vorrà invece ancora tempo prima di rivedere in campo l'italoargentino che nella sfida di Bologna, il 6 gennaio, ha subito un serio stiramento che lo costringe ancora a disertare l'allenamento. Le sue condizioni stanno migliorando, ma al momento non è possibile ipotizzare quando potrà rispondere all'appello di Gotti. Il diciottenne olandese Braaf ieri ha ultimato le visite mediche e oggi dovrebbe svolgere il suo primo allenamento agli ordini di Gotti. L'ex City ha scelto la maglia numero 21: domenica quasi sicuramente andrà in panchina.

Guido Gomirato

La Dacia Arena è diventata un modello europeo

▶Magda Pozzo ha relazionato alla Soccerex Connected

LO STADIO

UDINE L'Udinese, è risaputo, è all'avanguardia per molte cose. Lo è stata nello scouting e nel far muovere i primi passi alla tecnologia applicata all'arbitraggio. Continua a esserlo in tante iniziative extracampo, anche se il fiore all'occhiello è lo stadio di proprietà, non comune nel nostro Paese. Ormai la Dacia Arena non è soltanto un punto di riferimento nel territorio nazionale, ma anche un modello globale d'impianto moderno, tanto da vedere un focus dedicato nell'ambito della prestigiosa convention Soccerex Connected. È una delle strutture virtuose aperte a idee e progetti che la tengano "viva" 365 giorni all'anno, garantendo sempre il massimo per l'esperienza del tifoso, ora bloccata dalla pandemia. Il panel dedicato alla Dacia Arena era intitolato "More than a matchday" e ha visto al centro gli aspetti commerciali e di sviluppo degli stadi come fattore di crescita e strumento fondamentale di business per i club.

In rappresentanza della società friulana ha parlato Magda Pozzo, strategic group coordinator dell'Udinese, insieme ad altri speakers di assoluto prestigio come Adolfo Romero, senior director event programming del SoFi Stadium e di Hollywood Park, il nuovo stadio di Los Angeles teatro dei principali eventi sportivi e non degli Usa; Scott Jenkins, board chair di Green sport Alliance che promuove lo sviluppo di stadi e impianti ecosostenibili; Javier Latorre, head of content and production del Valencia.

RELATRICE Magda Pozzo

«Crediamo fortemente di aver intrapreso la giusta direzione con la Dacia Arena affinché sia un incubatore, 365 giorni l'anno, d'idee e progetti. Non è un caso che questo modello sia riconosciuto a livello globale - ha ricordato Magda Pozzo -. Il fattore più importante resta sempre l'identità dei nostri tifosi, per garantire loro un'esperienza straordinaria di standard sempre più elevato. Vogliamo che la Dacia Arena sia sempre più percepita come la loro "casa", da vivere non solo in occasione della partita, con tutti i comfort e i servizi offerti, ma anche nella quotidianità, in modo d'aumentare il senso d'appartenenza dei nostri fans e il rapporto tra loro e il club». Lo stadio come veicolo di consolidamento del rapporto tra club e tifoseria nella valorizzazione del territorio. «Oltre al matchday, la mission è quella di ospitare eventi di altri sport, concerti e business meetings stimolando relazioni B2B e, naturalmente, migliorare sempre di più la fan experience - ha aggiunto -. L'obiettivo è espandersi a 360 gradi. Continuiamo a lavorare per finalizzare il progetto sugli oltre 20 mila metri quadri di aree da destinare a palestre, piscine e centro medico, vogliamo strutturare un'esports area. I nostri progetti presenti e futuri mettono sempre al centro una green policy globale del club, avviata proprio con l'efficientamento energetico e l'obiettivo di una Dacia Arena "co2 free"».

Stefano Giovampietro

Sport

IL PRESIDENTE

Mauro Lovisa: «Il Pordenone ha completato un mercato fatto di scelte intelligenti mirate sulla filosofia societaria»

FINOTTO, BOMBER "FENOMENALE"

▶Il neoacquisto neroverde, interista, è un grande ammiratore del Ronaldo brasiliano: «Ricordo con piacere il derby del 2012»

▶Il 28enne attaccante preso dal Monza è in fase di recupero dopo un grave infortunio. Dovrebbe essere pronto a marzo

CALCIO, L'ACQUISTO

PORDENONE Un nerazzurro fra i neroverdi. Si tratta di Mattia Finotto, agganciato dal Pordenone pochi minuti prima che la "finestra" invernale di calciomercato venisse chiusa. Il suo idolo e il suo modello è sempre stato Ronaldo. Non il CR7 della Juventus, ma Luís Nazário de Lima, detto il Fenomeno, che fra il 1997 e il 2002 fece sognare i tifosi dell'Inter, la sua squadra del cuore. Allora Mattia, classe 1992, era un ragazzino e amava farsi fotografare con addosso la maglietta ispirata a quella del brasiliano.

I NUMERI DI "PISTACCHIO"

Soprannominato "Pistacchio", Finotto non nasconde la sua fede calcistica. «Sono un interista convinto – ha raccontato a suo tempo ai microfoni di Dazn -. Vado a vedere la Beneamata ogni volta che posso e ogni volta dall'emozione mi manca il fiato. Ricordo sempre con piacere il derby con il Milan del 2012 vinto 4-2 con tripletta di Milito, doppietta di Ibrahimovic per il Milan e gol della sicurezza di Maicon». Mattia non è propriamente una prima punta, ma ha sicuramente una buona confidenza con il gol. Nella scorsa stagione con la casacca del Monza ha infilato 8 palloni nei sacchi avversari in 24 presenze, in quella precedente 7 nelle 27 gare giocate. Il suo bottino migliore è stato ottenuto nel campionato 2015-16 con la casacca della Spal, quando firmò 11 gol in serie C contribuendo alla promozione dei biancazzurri. Fondamentale è stato pure nella promozione in B del Monza, con 8 centri in 24 partite, tutti festeggiati con il pollice all'insù «Come un like sui social», ha spiegato.

ATTACCANTE Mattia Finotto gira di destro a rete: arriva dal Monza

IL GRAVE INFORTUNIO

Le sue esperienze precedenti lasciano credere che potrebbe essere utilissimo anche alla causa neroverde, se non fosse stato vittima di un grave infortunio in ottobre nel match fra il Monza e il Chievo, durante il quale si è procurato la rottura del legamento crociato del ginocchio sinistro. Da allora ovviamente non è più sceso in campo. Sta lentamente recuperando, ma per rivederlo ancora con le scarpette bullonate bisognerà attendere almeno sino a marzo, quando auspicabilmente lo vedremo indossare la casacca neroverde con il numero 28.

TIFOSI PERPLESSI

Tremolada e Diaw in uscita, Morra, Biondi e Finotto in entrata: sono le operazioni del Pordenone nel mercato invernale che si è chiuso lunedì sera. Movimenti che hanno suscitato non poche perplessità nel popolo naoniano. Stato d'animo comprensibile in chi si augura che la squadra del cuore raggiunga sempre il migliore dei risultati. Ambizione accresciuta dall'impresa compiuta dalla truppa di Attilio Tesser che la scorsa stagione, partita per conservare il posto appena conquistato in B, è arrivata sino alle semifinali playoff per la promozione in serie A. Il rendimento del team neroverde nel girone d'andata di questo campionato, chiuso all'ottavo posto in zona playoff, nonostante la rivoluzione estiva nell'organico, ha ulteriormente alimentato le ambizioni dei tifosi, convinti che con un paio d'innesti giusti il sogno si sarebbe potuto avverare. Invece hanno visto partire il capocannoniere Davide Diaw verso Monza e il talentuoso centrocampista Luca Tremolada (suo l'eurogol che permise ai ramarri di vincere gara uno delle semifinali a Frosinone, ma poi finito fuori dal progetto verso Cosenza. Al loro posto sono giunti dal Catania il centrocampista Kevin Biondi che ovviamente è tutto da scoprire, un attaccante (Morra) che ha segnato un solo gol nelle ultime due stagioni alla Virtus Entella (fermato dagli infortuni) e un altro (Finotto, appunto) al momento inutilizzabile. Toccherà ancora una volta al novello re Mida, Attilio Tesser, trasformare il tutto in oro. La società nel frattempo ha piena fiducia in chi è arrivato e il presidente Mauro Lovisa (vedi l'articolo qui sotto) lo ribadisce pubblicamente.

Dario Perosa

Calcio - Serie B

Lovisa: «Massima fiducia nella squadra e nei nuovi arrivati»

Sempre attento alle emozioni che il suo Pordenone suscita nel popolo neroverde, Mauro Lovisa ha voluto esternare ieri la sua visione sulle operazioni appena concluse. «Abbiamo completato un mercato fatto di scelte intelligenti e mirate – ha dichiarato re Mauro -, che sposano appieno la filosofia societaria: quella di un progetto ambizioso e che vuole sempre evolversi, ma continuando nella valorizzazione e crescita di giovani di qualità (che da noi giocano, hanno fiducia e il tempo per maturare), sempre con equilibrio e con l'autosostenibilità come obiettivo. Nel Pordenone – tiene a precisare - sono tutti egualmente importanti: la società fa le scelte e negli ultimi anni oggettivamente crediamo di averne sbagliate poche, dà gli indirizzi e ognuno, nel suo ambito e ruolo, li porta avanti. Non ci sono ruoli, compiti o figure più importanti, nemmeno il presidente, ma siamo tutti funzionali a una chiara organizzazione societaria».
Il bomber Davide Diaw ha cambiato casacca. «In questi giorni – ricorda Lovisa - abbiamo detto "no" a numerose offerte economicamente molto vantaggiose per diversi dei nostri ragazzi, mentre la cessione di Diaw al Monza è stata un'operazione, come già dichiarato, irrinunciabile per tutti i soggetti coinvolti. Davide è stato per noi un giocatore molto importante e un riferimento, all'interno però di un contesto di squadra e di gruppo e con uno staff molto preparato: componenti senza cui non si fanno punti. L'ossatura di squadra – garantisce - è rimasta intatta e ha dimostrato tutto il suo valore nella gara con il Lecce durante la quale, pur con assenze, abbiamo tenuto ampiamente testa a una corazzata del campionato. La prestazione, però, non ci ha stupito perché abbiamo massima fiducia in Butic e Musiolik, che c'erano già, e in questi mesi sono cresciuti tantissimo come altri nostri giovani, oltre che nella novità Morra, calciatore forte e con motivazioni e in Ciurria, del quale conosciamo le doti».
Gli arrivi? «Abbiamo fatto – il presidente passa ai nuovi - un investimento su Biondi, un ragazzo di grande prospettiva. Abbiamo colto infine l'opportunità di Finotto, giocatore di prima qualità e in fase di recupero dall'infortunio: crediamo che nel finale di campionato – confida re Mauro - potrà darci una grossa mano. Ci toglieremo ancora delle belle soddisfazioni - conclude - anche grazie all'entusiasmo, passione e presenza dei miei soci, compagni di viaggio straordinari».

d.p.

Calcio - Serie D

Mercoledì prossimo recuperi importanti

Mercoledì prossimo, 10 febbraio, il Chions recupererà la partita in casa del Campodarsego. Per quanto stabilito dal Dipartimento interregionale della Lega nazionale dilettanti, in contemporanea si disputeranno pure le sfide Luparense – Union Clodiense Chioggia, Trento – Montebelluna e Virtus Bolzano – Delta Porto Tolle. Dopo questa "ondata" di recuperi la classifica avrà una veste meglio definita. Oggi pomeriggio, intanto, oltre a Chions – Union Feltre, alle 14.30 si giocheranno Adriese – Montebelluna, Ambrosiana – Este, Caldiero – Luparense, Campodarsego – Clodiense, Cartigliano – San Giorgio Sedico, Cjarlins Muzane – Trento, Manzanese – Arzignano, Virtus Bolzano – Mestre, mentre Delta Porto Tolle – Belluno è rinviata.

r.v.

Il Chions di Rossitto cerca la vittoria della svolta

SERIE D

CHIONS Tornato in zona gialla ancora con il bilancio in rosso, inanellando prestazioni che sono almeno da arancione. Il Chions si appresta ad affrontare la diciottesima giornata, prossima al giro di boa, con quel po' di ossigeno che il punto raccolto ad Este gli consente. Di fronte oggi si troverà l'Union Feltre di Paolo Favaretto, lo scorso anno tecnico della Primavera del Pordenone, squadra in via di rivoluzione oltre che tecnica pure di rosa. Allo stadio Tesolin (fischio d'inizio alle 14.30) arriva la formazione diciassettesima in classifica, con 16 punti. Per i padroni di casa, diciannovesimi con 8 passi compiuti, si tratta di uno scontro diretto con opzione di allungo, oppure di ridimensionamento del divario fra piazzole retrocessione e griglia playout. È un'opportunità da cogliere, prima forse di pensare a un po' di turnover, essendo i pordenonesi di Quarta serie obbligati a una serie d'incontri ravvicinati, tanto più dopo l'aggiunta del recupero di mercoledì prossimo. Stavolta c'è il modo di far bene sul proprio terreno, anticipando un trittico di trasferte (Trento, Campodarsego e Sedico) parecchio impegnative, e non solo per la logistica degli spostamenti. La squalifica di Variola ha dato il "la" a una girandola in mezzo al campo. Per il reparto più avanzato, un inserimento, che risponde pure alla necessità dei fuoriquota, arriva dal Pordenone. Lascia la Primavera neroverde, con cui ha giocato sino allo scorso fine settimana, Davide Marco Spader, attaccante classe 2002, ora integrato al gruppo di mister Rossitto. Nel suo recente passato anche alcune convocazioni con selezioni azzurre di pari età. Quel che serve è vincere. In casa gialloblù se lo ripetono come un mantra, consapevoli di essersela giocata bene con molti, ma che poi è andata male con tanti e non ci si può fermare a parlare di sfortuna e basta. Samuele Guizzo ha rincuorato i sostenitori del Chions, affermando «ci manca solo la vittoria. Vincendo prendiamo il via e facciamo filotto. Senza è dura andare avanti, ma siamo sulla buona strada. I 3 punti ci daranno morale e fiducia, intanto siamo bravi a lavorare forte e a imboccare la strada giusta nelle prestazioni».

NUOVO FELTRE

Da parte feltrina, prima della trasferta pordenonese, è intervenuto Matteo Malarò, autore del raddoppio decisivo nel turno precedente contro la Virtus Bolzano. «Dobbiamo pensare al Chions - afferma il centrocampista - perché i 3 punti presi sono importanti, ma se nelle prossime 2 gare non ne portiamo a casa almeno 4 non servirà a niente». «Contro Bolzano - aggiunge il portiere, Alberto Corasaniti - abbiamo fatto il salto di qualità, almeno nello spirito. È scattata la molla finora sempre mancata: la cattiveria agonistica, la rabbia». Nell'Union Feltre il direttore sportivo Antonio Tormen sta adeguando la struttura della rosa alle richieste del nuovo tecnico, diverse da quelle dell'esonerato Sandro Andreolla. Molte le modifiche. Rinunciando al terzino destro Busetto e al trequartista fuoriquota Caser, Favaretto ha scelto l'inverso. Per cui sono arrivati in difesa i 2002 Alessandro Tassotti (dalla Primavera dell'Udinese) e il portiere Riccardo Rossi, con il trequartista classe '99 Alberto Boreggio. È rientrato a Feltre pure Alex Cossalter, brevilineo e veloce classe 2000, partito dopo gli esordi interregionali da sedicenne alla volta di Bologna. Dalle giovanili felsinee è passato al Ravenna, in C, con poco minutaggio, quindi il rientro ai piedi delle Dolomiti. Per l'attacco, a Feltre attendono le prestazioni di Andrea Antenucci (1989), ex Vigasio. Per dare una mano in mezzo al campo è arrivato il friulano esperto Giacomo Pettarin ('88) liberato dal Trento, dopo l'esperienza al Modena e, neanche ventenne, pure alla Sacilese.

CHIONS Il portiere sventa un tentativo di attacco (Foto Nuove Tecniche)

Roberto Vicenzotto

Sara Casasola torna dai Mondiali in Belgio a testa alta

▶La campionessa di San Daniele "frenata" dalla caduta di novembre

CICLOCROSS

PORDENONE Sara Casasola torna a testa alta dai Mondiali di ciclocross in Belgio, con il 28° posto. Si chiude così la travagliata stagione della friulana tra le Under 23. La portacolori della Dp66 Giant Smp ha vissuto diversi alti e bassi nel corso degli ultimi mesi, ma il ct azzurro Fausto Scotti ha voluto ugualmente premiare la volontà e la tenacia della pupilla di Daniele Pontoni. Nella gara di Ostenda, a tenere alti i colori azzurri, ci ha pensato Francesca Baroni, quinta, miglior risultato italiano di questa rassegna. C'è da dire, però, che Sara aveva iniziato bene l'annata, tanto che, nello scorso settembre, aveva ottenuto i primi due acuti, imponendosi nelle prove di Toi Toi Cup, a Mlada Boleslav. Sempre in Repubblica Ceca, a Tabor, nella prima prova di Coppa del Mondo, è arrivata la rovinosa caduta che ha condizionato la stagione dell'atleta di San Daniele. Prima dell'infortunio, capitatole proprio nel giorno del suo compleanno (il 29 novembre), aveva conquistato una bellissima vittoria sul tracciato di Jesolo, si era laureata campionessa regionale e aveva concluso in ottava posizione l'Europeo a 's-Hertogenbosch, in Olanda.

«La stagione era iniziata nel migliore dei modi, stavo bene e i risultati mi davano ragione - racconta con una punta di amarezza la stessa Sara - purtroppo poi, nella prima prova di Coppa del Mondo sono finita a terra e mi sono infortunata. È stato davvero un brutto regalo di compleanno. La ripresa è stata molto difficile, sono stata costretta a stare a riposo per alcuni giorni e una volta rientrata tutte le altre erano già ad altissimo livello». Al ritorno in gara Casasola ha dimostrato tutta la sua volontà, ottenendo l'8. posto ad Ancona, il quinto a Vittorio Veneto, terza a San Fior e ai Campionati Italiani di Lecce. Un piazzamento confermato anche nelle settimane successive, a Variano di Basiliano e a Bassano, che le è valso il biglietto per Ostenda. «Sapevo di non essere al cento per cento - ammette - ma ho voluto ugualmente onorare la maglia azzurra». In cima al podio è salita l'olandese Fem Van Empel. «Sara è stata fondamentale per la conquista del terzo titolo tricolore per società - sostiene Pontoni - è sempre stata un punto di riferimento per tutta la squadra e, in particolare, per le ragazze più giovani. Anche dopo la caduta di Tabor ha dimostrato il suo attaccamento alla maglia e la sua passione per questo sport: ha stretto i denti, è risalita in bicicletta e, piano piano, è tornata a lottare per il successo, riuscendo a strappare anche la convocazione ai mondiali».

IL SUO COMMENTO: «SAPEVO DI NON ESSERE AL CENTO PER CENTO MA HO VOLUTO UGUALMENTE ONORARE LA MAGLIA AZZURRA»

CICLOCROSSISTI Sara Casasola con Daniele Pontoni (Foto Elorza)

Na.Lo.

EX ARBITRO Stefano De Rosa, avvocato, sarà al vertice della Fipav

DECANO Il presidente Aldino Zanotti passa la mano

VOLLEY PROVINCIALE DE ROSA AL VERTICE

▶Sarà eletto il 21 febbraio, ma è l'unico candidato e parla già da presidente Lotta alla "fuga" dei tesserati. «Bisogna lavorare su allenatori e dirigenti»

VOLLEY

PORDENONE Dopo un ventennio, il "decano" Aldino Zanotti lascia l'incarico di presidente della Federvolley provinciale, per fare posto al giovane Stefano De Rosa. Le votazioni si terranno solo il 21 febbraio a Prata, ma l'elezione dell'avvocato naoniano è già certa, poiché è l'unico candidato per il quadriennio olimpico. De Rosa, che negli ultimi 12 anni ha ricoperto il ruolo di responsabile territoriale del settore arbitri, potrà contare sul supporto di Alessandro Locatelli, Letizia Fregonese, Febo Frangipane, Francesco Bongiorno, Palmiro Bran e Anna Fenos. Solo 4 di questi candidati verranno eletti consiglieri, ma il presidente in pectore ha assicurato un ruolo all'interno del Comitato anche agli altri due.

PROGRAMMI

«Mi piacerebbe - afferma l'ex arbitro - dare maggiore impulso alle attività di sviluppo per allenatori e dirigenti, allestire un ufficio per la promozione del volley, entrare con maggiore intensità nelle scuole primarie e allestire in ogni stagione un evento di grande impatto per la nostra disciplina». Per esempio? «Vorrei portare nel cuore della nostra città, in piazza, la squadra di A3 del Prata, che rappresenta la massima categoria maschile, non solo della Destra Tagliamento ma dell'intera regione, opposta a un sestetto d'alto rango». Una manifestazione all'aperto per dare modo a tutti di seguire uno spettacolo agonistico di alto livello? «Proprio così - sorride -, magari legato a un meeting giovanile per coinvolgere le famiglie». Tutto questo però dopo l'emergenza Covid-19. «Sicuramente - prosegue De Rosa - tra i miei primi interventi ci sarà proprio quello di dare assistenza a dirigenti e tecnici in questa pandemia che ha visto un calo drastico dei tesserati (meno 50%, ndr). Del resto, se le prime squadre non giocano tutto si ferma». Un periodo difficile da gestire. «È vero, ma punto a un programma a lungo termine, magari da sviluppare in tre mandati - annuncia -. È il tempo necessario a ricostruire il settore allenatori, dove ci sarà un grosso lavoro da svolgere, e a puntare sulla qualificazione e formazione dei dirigenti».

CAMPIONATI

Con una certa fatica è ripartita la B2 femminile a Chions, mentre l'A3 maschile ha praticamente sempre giocato, pur con qualche rinvio e senza pubblico. Tutto è invece ancora fermo, rispetto ai tornei federali, a livello regionale. «Si stanno allenando le giovanili d'interesse nazionale, ovvero l'Under 13, 17 e 19 - prosegue il candidato presidente -. I loro campionati dovrebbero partire a fine mese». La serie C, salvo sorprese, prenderà il via a marzo, mentre la D rimarrà definitivamente ferma. «Per Prima e Seconda divisione provinciali - conclude De Rosa - vorrei istituire delle Coppe territoriali, attribuendo un senso agonistico anche a queste categorie. Non sarà facile, ma il nostro compito è quello di rimettere in moto l'intero movimento pallavolistico».

Nazzareno Loreti

Calcio a 5 - Serie B

Stasera il derby Maniago-Maccan

Il derby Maniago-Maccan Prata, valido per il campionato cadetto di calcio a 5, si giocherà stasera alle 21 nel palazzetto pedemontano. Era stato rinviato sabato mattina per la mancata esecuzione dei tamponi maniaghesi da parte della Federlab. I ragazzi di mister Marco Sbisà puntano a portare a casa l'intera posta dopo tre ko di fila e a pochi giorni da un altro insidiosissimo incontro contro la capolista Sporting Altamarca. È confermata la diretta streaming da parte giallonera, occasionalmente in trasferta: impossibile rinunciare, di fronte a un derby. Consueti i canali per seguire l'incontro: YouTube (Maccan Prata Tv), pagina Facebook e TeleAntenna (canale 647 Dt-Fvg).

L'Italian Baja raddoppia Sfide mondiali

▶Pordenone capitale del fuoristrada. Tavella: «Grandi stimoli»

MOTORI

PORDENONE Dopo una stagione di forzate rinunce, la pandemia sembra non arretrare, ma tutte le componenti dell'universo motoristico fremono per ripartire con fiducia e ottimismo. Nei piani di Acisport, il 2021 sarà l'anno del rilancio e un doppio Italian Baja conferma Pordenone come capitale indiscussa del fuoristrada. Tanto più con la nomina del naoniano Mauro Tavella a vice presidente della Commissione Off Road & Cross Country Rally, affiancando il presidente Gianluca Marotta, ma con un ruolo molto operativo teso a valorizzare le componenti agonistiche, piloti e team che non vedono l'ora di rimettersi in movimento.

«C'è un grande fermento, tanta voglia di ripartire e si percepisce una carica positiva in tutto l'ambiente – assicura "Mister Autoscuola" –, come non capitava da tanto tempo. La cosa più bella sono dei ritorni in cantiere come quelli di R-Team, Cenzi e Alfano. Vuol dire che percepiscono la bontà del progetto di rilancio».

Sette tappe per il tricolore Cross Country Rally, ben nove per la caccia al titolo Ssv. L'Italian Baja 2020 internazionale aprirà i giochi nel mese di marzo, "recuperando" il tassello mancante e il Mondiale a settembre che verrà come due gare. «Il Fuoristrada club 4x4 Pordenone dimostra un dinamismo a una capacità di reazione formidabili dopo un anno di stop - aggiunge Tavella -. Ma tutti gli organizzatori stanno facendo il massimo sforzo per predisporre al meglio le rispettive competizioni, affrontando con coraggio una corsa a ostacoli, vista l'emergenza Covid ancora imperante».

PATRÓN Il pordenonese Mauro Tavella

Il Campionato italiano nel frattempo ha accolto nel suo calendario anche il Rally Greece Offroad, in programma a giugno. «È una collaborazione importante e significativa - puntualizza l'organizzatore -. Non ci sono preclusioni, pensiamo a quello che fa il Giro d'Italia con le tappe all'estero. Tanti piloti e team hanno già sperimentato i tracciati ellenici e ne sono rimasti entusiasti».

L'Italian Baja avrà da quest'anno una nuova collocazione logistica all'Interporto di Pordenone, porta commerciale del capoluogo. «Diciamo grazie al presidente Silvano Pascolo e al Cda del Centro ingrosso per l'accoglienza - conclude il pordenonese Tavella -. Il Fuoristrada club ha sempre interpretato i cambiamenti come un'opportunità e uno stimolo per crescere ancora e migliorare. Dal canto nostro, saremo "motore" di visibilità per l'Interporto, con equipaggi che provengono da ogni parte del mondo».

Libertiadi

Sport in sicurezza per 300 giovanissimi

La situazione d'emergenza non ha fermato l'associazione Crescere sul Tatami Judo Libertas, che, nata in ambito scolastico, è riuscita a organizzare in quattro giorni le Libertiadi scolastiche, con il contributo della Fondazione Friuli. La manifestazione ha riscosso successo e apprezzamento da parte dei bambini e del corpo docente dell'Istituto comprensivo Pordenone Sud. Per l'evento sono state coinvolte 21 classi, che, una per volta, sono state impegnate a svolgere diverse attività, nel rispetto tutte le norme anti-Covid. Trecento bambini hanno partecipato con entusiasmo, avvicinandosi all'attività sportiva, e ricevendo una maglietta ricordo. Soddisfatta la presidentessa dell'associazione Alessandra Cossetti, che è anche insegnante nell'istituto, impegnata da sempre a salvaguardare il benessere dei più giovani.

Cultura & Spettacoli

LUCIANO PADOVESE
Il direttore di Casa Zanussi è chiamato a coordinare le diverse attività ospitate dal "contenitore" culturale

Villa Manin riapre con la mostra sui Magredi

MOSTRE

Tra i luoghi della cultura dell'ErPac riapre anche, dal martedì al venerdì, Villa Manin, a Passariano di Codroipo. Oltre alla cappella e alle scuderie, nell'area della storica magione sarà accessibile anche il nuovo percorso multimediale (dalle 10 alle 19) e si potrà visitare la mostra fotografica "Il paesaggio dei Magredi", ospitata nella Sala delle esposizioni della Barchessa di levante, in questo caso dalle 15 alle 19. Attraverso 50 immagini, abilmente "catturate" dall'occhio di fotografi friulani, l'esposizione racconta un luogo unico della regione Friuli Venezia Giulia, all'interno del quale gli elementi naturali e quelli artificiali (praterie e garitte, greti e viadotti, fiumi e canali) concorrono a definire un panorama scabro e severo, dal fascino assolutamente straordinario. Il percorso multimediale permetterà, invece, di ripercorrere la lunga storia della villa, attraverso la "viva voce" di alcuni dei suoi ospiti più illustri. Napoleone e Maria Amalia di Sassonia sono tornati infatti a Passariano per incontrare i visitatori, insieme all'ultimo Doge della Serenissima, Lodovico Manin, e a una serva, nata molti anni fa in una delle esedre. Una visita a Villa Manin potrà infine diventare anche l'occasione per ammirare le statue della balaustra recentemente ricollocate dopo un accurato restauro.

Si chiuderanno il 27 febbraio le adesioni al concorso "Videocinema&Scuola" indetto dal Centro iniziative culturali. In palio premi di valore. Verdetto il 12 marzo, cerimonia di consegna l'11 aprile

Ritorna l'Oscar dei video scolastici

SCUOLE&CREATIVITÀ

Restano aperte, fino al 27 febbraio, le iscrizioni al concorso internazionale Videocinema&Scuola, organizzato dal Centro iniziative culturali Pordenone. L'obiettivo è quello di mettere in risalto le capacità creative delle giovani generazioni, attraverso diversi linguaggi e media. Gli studenti di tutte le scuole sono invitati a presentare i propri lavori, realizzati durante gli anni scolastici 2019/2020 e 2020/2021, utilizzando linguaggi multimediali, della durata massima di 10 minuti. Farà parte integrante nella valutazione finale, lo storyboard che riassume il progetto.

COME PARTECIPARE

La partecipazione e`gratuita. Per iscriversi basta compilare la scheda reperibile sul sito www.centroculturapordenone.it/cicp e allegare una documentazione integrale e o uno storyboard. La scheda, storyboard e copia del file, in formato mPeg (mp4), dovranno essere inviati, via mail o wetransfer, all'indirizzo cicp@centroculturapordenone.it, entro e non oltre le 19 del 27 febbraio 2021, indicando come oggetto della mail "Iscrizione Concorso VideoCinema&Scuola - Titolo dell'opera". La direzione comunicherà via mail gli esiti della selezione venerdì 12 marzo. Una commissione, composta da esperti di didattica e di linguaggi multimediali, valuterà i video in base a progettazione didattica, efficacia audiovisiva e capacità di sintesi.

VIDEOCINEMA Premiazioni a Casa Zanussi prima della pandemia

I premi saranno consegnati ai vincitori domenica 11 aprile 2021, alle 10, nell'Auditorium del Centro culturale Casa Zanussi di Pordenone. Le opere premiate saranno raccolte in Dvd, a disposizione delle scuole, e faranno parte della Mediateca del Centro culturale. Verranno inoltre pubblicate sul sito www.centroculturapordenone.it/cicp.

I PREMI IN PALIO

Sette i premi in palio, del valore di 500 euro ciascuno: il Premio Centro iniziative culturali, per un video realizzato da universitari; il Premio Presenza e Cultura, per studenti delle scuole medie; il Premio Casa dello studente "A. Zanussi", per studenti medi; il Premio Comune di Pordenone, per un video realizzato dalla scuola dell'infanzia o primaria; il Premio Regione Fvg, per un video che promuova i caratteri culturali, antropologici e linguistici di un territorio; il Premio Fondazione Friuli, per un video che coniughi espressività, recitazione e narrazione con lo humor e, infine, il Premio Crédit Agricole Friuladria, per un'opera che, nelle riprese, evidenzi particolare cura nella "fotografia". Infine, la Commissione potrà premiare anche altri lavori a tema libero con premi da 300, 200 e 100 euro.

Il Comune di Udine sta riorganizzando l'attività espositiva

Musei aperti, in Galleria Modotti le esplorazioni dell'Antartide

(al.pi.) Dopo il ritorno alla zona gialla, i Musei di Udine riapriranno gradualmente a partire da mercoledì 10. «Inizieremo con il Museo Etnografico di Palazzo Giacomelli - ha spiegato l'assessore alla cultura, Fabrizio Cigolot -, che sarà visitabile nei pomeriggi di mercoledì, giovedì e venerdì, mentre nel fine settimana l'apertura non è concessa. Per ora abbiamo deciso di non aprire la mattina, perché non sono possibili visite guidate per le scuole e gli spostamenti tra Regioni, quindi il target restano cittadini e corregionali. Da lunedì 15 riaprirà anche il Castello: per la prima settimana tutti i pomeriggi, da lunedì a venerdì; dalla settimana successiva, invece, nei pomeriggi da mercoledì a venerdì. Per favorire gli arrivi, il mercoledì gli ingressi saranno gratuiti». Nel frattempo il Comune sta anche riorganizzando il calendario delle mostre in programma, sempre compatibilmente con l'evoluzione delle misure restrittive: «Il 15 febbraio, in Galleria Tina Modotti - annuncia Cigolot -, si aprirà un'esposizione, curata dal Museo di storia naturale, sulle esplorazioni friulane in Antartide. Questo regime transitorio durerà fino ai primi di marzo, poi faremo il punto della situazione, in base ai nuovi Dpcm, e proporremo la prima mostra importante dell'anno: quella dedicata agli antichi abitatori delle grotte in Friuli, prevista nel mezzanino del Castello. La grande esposizione su Giovanni da Udine è stata spostata all'11 giugno: le opere in prestito, infatti, ci sono concesse per tre mesi e vorremmo quindi esporle quando potranno tornare i turisti. Questa mostra durerà tre mesi, poi ci sarà Friuli Doc (la seconda domenica di settembre) e, infine, una grande mostra internazionale, curata da don Geretti, a Casa Cavazzini, da metà ottobre».

Tre gli appuntamenti online previsti per la Giornata del ricordo, in collaborazione con l'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia: il 10 febbraio, ci sarà una cerimonia al Parco Martiri delle Foibe e la presentazione (via web) del libro "La stanza di Piera", di Stefania Conte; il 12, Elio Varutti terrà una relazione sui bambini dell'esodo nei campi profughi di Udine e Laterina; il 15 sarà presentato il libro di Mauro Tonino "Italiani dimenticati. Viaggio nei drammi del Confine orientale". Il 12 febbraio, il Museo di storia naturale celebra anche il Darwin Day, con due videoconferenze sulle api e alcune pillole sull'evoluzione.

Fucilati come traditori riabilitati in palcoscenico

TEATRO

La storia del carnico Basilio e del maniaghese Angelo, passati per le armi, il primo luglio del 1916, con l'accusa di "rivolta in presenza del nemico", è la protagonista di "Cercivento", spettacolo indimenticato di Riccardo Maranzana e Massimo Somaglino che, appena prima delle chiusure dei teatri, era pronto a debuttare in un nuovo allestimento con i giovani Alessandro Maione e Filippo Quezel. La pandemia ha complicato il viaggio di questo spettacolo che, quando sarà possibile, approderà al Teatro Nuovo Giovanni da Udine – sul cui palco, quasi un anno fa, era prevista la prima nazionale – e nel Circuito Ert, grazie alla nuova produzione a cura del Teatro dell'Elfo. I protagonisti di "Cercivento" saranno, dunque, gli ospiti della puntata de "Il Teatro a Casa tua" di domani sera, alle 18.30, con accesso dalla pagina Facebook di Ert Fvg. Al microfono, introdotti da Angela Caporale, interverranno Carlo Tolazzi (autore di "Prima che sia giorno", da cui è tratto lo spettacolo), Massimo Somaglino, regista di questa nuova versione, Alessandro Maione, Filippo Quezel e Giuseppe Bevilacqua, direttore artistico del Teatro Nuovo Giovanni da Udine.

ONORE RESTITUITO

Nonostante i rinvii resta forte, infatti, l'esigenza di mettere nuovamente in scena questo testo, già apprezzato dal pubblico del Friuli Venezia Giulia e non soltanto nella stagione 2003/2004, con Riccardo Maranzana e Somaglino nei panni dei due alpini, in una produzione firmata Teatro Club, che debuttò al Mittelfest. La vicenda dei "fusilaz", infatti, è ritornata alla ribalta della cronaca per un disegno di legge - in questo momento fermo in Commissione Difesa del Senato - che dovrebbe finalmente riabilitarli. La storia e l'arte si intrecciano in un'operazione che consente al teatro di tenere viva l'attenzione, evidenziare il proprio valore per la comunità e tramandare la memoria.

LO SPETTACOLO "CERCIVENTO" RACCONTA UNA TRAGEDIA AVVENUTA DURANTE LA PRIMA GUERRA MONDIALE

Il Teatro Pasolini di Cervignano propone tre nuovi spettacoli

De Scalzi e Romano rileggono Masters

TEATRO E MUSICA

Il programma dal vivo di "T'immagino vicino", la stagione di teatro, danza, musica, cinema dell'Associazione Teatro Pasolini di Cervignano, resta ancora sospeso fino al 5 marzo. In attesa di poter riaprire le porte del Teatro, il sodalizio friulano ha voluto comunque proporre una nuova iniziativa artistica che possa riconnettere spettatori e abbonati del Pasolini. Il programma di eventi verrà realizzato con modalità alternative a quelle dello spettacolo dal vivo, grazie al supporto di tecnologie come lo streaming e le piattaforme di videoconferenza. Già da ottobre la stagione cinematografica del Teatro si è trasferita nella sua Sala virtuale, sulla piattaforma #iorestoinsala, e ha continuato così a esprimere titoli e visioni di qualità, da seguire nelle proprie case.

Ora anche le Stagioni di musica e teatro riprenderanno, con tre proposte. Il 5, 6 e 7 febbraio è in programma il recupero online, proprio dal palco del Teatro Pasolini, di uno dei concerti della stagione musicale curata da Euritmica, sospeso a novembre. In scena "Il Suonatore Jones", ispirato all'omonimo personaggio creato da Edgard Lee Masters nella mitica "Antologia di Spoon River". Vittorio De Scalzi, co-fondatore dei New Trolls (che collaborò alla realizzazione del disco) rilegge, assieme a Edmondo Romano, la sua leggendaria figura in questa intensa performance dal carattere acustico. Gli abbonati e il pubblico della stagione teatrale curata dal Css avranno a disposizione due proposte sempre in questo mese: si tratta di Consegne, una performance "da coprifuoco" (9, 10, 11 febbraio), ideato dalla compagnia Kepler 452, e Mi vedi? (20 febbraio, alle 21), un'esperienza teatrale prodotta dal Css con la Comédie de Caen. Entrambi gli spettacoli si svolgono in diretta sulla piattaforma Zoom, con attori e performer pronti a creare un rapporto speciale e piacevolmente coinvolgente con gli spettatori. "Consegne" è stato interamente "adattato" a Cervignano e zone limitrofe, ed entrerà in contatto con i suoi abitanti, in modo esclusivo, sicuro e personalizzato. Un corriere-attore in bicicletta (Nicola Borghesi) si sposta nella per effettuare la sua consegna a casa degli spettatori ed è collegato al suo destinatario attraverso l'etere. Con le immagini delle vie cervignanesi che scorrono davanti ai loro occhi – alternate al volto del rider in primo piano, che sta per raggiungerli – gli spettatori sono invitati a un emozionante dialogo sull'essenziale, sul valore delle cose, sull'incontro. Ogni giorno vengono realizzate 4 "Consegne", in altrettante abitazioni, alle 18, 19, 20 e alle 21.

"Mi vedi?" è un'esperienza teatrale scritta e diretta da Guillermo Pisani per la sua compagnia francese. Il testo è stato poi tradotto e adattato nella prima versione italiana da Rita Maffei, per la produzione del Css Teatro stabile d'innovazione Fvg, in collaborazione con la Comédie de Caen. Concepita per la piattaforma di video conferenze Zoom, la pièce è recitata in diretta e a distanza da sei attori - Paolo Fagiolo, Daniele Fior, Rita Maffei, Klaus Martini, Nicoletta Oscuro, Francesca Osso - per 100 spettatori, tutti "in presenza" e connessi da dove si trovano.

REGISTA E ATTRICE Rita Maffei ha riadattato la pièce "Mi vedi?"

OGGI

Mercoledì 3 febbraio
Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Francesca**, di Pordenone, che oggi compie 22 anni, da mamma Paola, papà Davide, fratello Giulio, nonni Lorenza con Andrea e Maria con Matteo.
Tantissimi auguri al piccolo **Alessandro** che oggi compie 2 anni! Un mondo di baci e coccole da mamma, papà, nonni, Angelica, Carola e zii.

FARMACIE

Azzano Decimo
▶ Innocente, piazza Libertà 71

Cordenons
▶ Ai due gigli, via G. Mazzini 70

Fontanafredda
▶ Farmacia di Nave, via Lirutti 49

Maniago
▶ Tre Effe, via Fabio di Maniago 21

Pordenone
▶ Paludo, via San Valentino 23

Sacile
▶ Comunale San Gregorio, via Ettoreo 4

San Vito al Tagliamento
▶ Beggiato, piazza del Popolo 50

Spilimbergo
▶ Santorini, corso Roma 40
▶ Prenota il tuo farmaco via Whatsapp nelle farmacie comunali di Pordenone. Questi i numeri: via Montereale 335.1717327; viale Grigoletti 335.1770328; via Cappuccini 335.1722029.

Il campione canturino ha incontrato l'assessore De Bortoli

L'ex azzurro Marzorati sponsor del basket a scuola

SPORT

PORDENONE Per promuovere il basket nelle scuole si sta costituendo la Liba – Legends international basketball associaton – promossa e composta da un gruppo di giocatrici, giocatori, allenatori, dirigenti, medici, massaggiatori e vari personaggi sportivi di rilevo del passato e del presente del basket italiano. Tra questi Pier Luigi Marzorati, indimenticato campione del parquet, che ha incontrato in questi giorni l'assessore allo sport del Comune di Pordenone, Walter De Bortoli, per illustrare il progetto. L'assessore ha valutato positivamente le finalità e i valori che veicolano le varie attività, ribadendo che il sindaco, Alessandro Ciriani, è particolarmente sensibile a investire risorse sulle strutture sportive, come l'amministrazione pordenonese sta facendo in questi ultimi anni e per le attività promozionali e gli eventi di caratura nazionale e internazionale.

SUL PARQUET Studenti giocano sul campo di basket

IL PROGETTO

Il progetto si articola in più iniziative e fasi, in rapporto all'età dei destinatari, allo scopo di migliorare le condizioni di accesso allo sport di tanti ragazzi e ragazze. Le principali finalità sono la promozione del basket nelle scuole, il potenziamento e ampliamento degli spazi all'aperto per l'attività sportiva e il miglioramento dell'impiantistica, attivandosi per intercettare risorse finanziarie che, ad oggi, si concretizzano con l'adesione a due bandi: il primo fa riferimento al Fondo periferie e l'altro alle risorse messe a disposizione dal Miur per l'attività sportiva nelle scuole. «Vogliamo coinvolgere ragazzi e ragazze delle scuole medie - ha spiegato Marzorati - insegnando loro i fondamentali del basket. Il progetto si avvale anche della collaborazione gratuita di un istruttore Fip qualificato». L'articolato progetto, inoltre, prevede la collaborazione con l'Asd Laboratorio 0246 (no profit), la cui missione risiede nella promozione di un sano e corretto stile di vita e dello sviluppo fisico e mentale nella prima infanzia. Si vuol creare un parco gioco all'aperto dove i bambini intervallano più facilmente momenti di gioco libero a momenti di attività strutturata, promuovere competenze in ambito cognitivo e sociale, aumentare la loro capacità di attenzione e concentrazione e favorire l'acquisizione delle competenze motorie. A supporto di questo piano verrà pubblicato anche un libretto per i bimbi dai 3 al 6 anni per avviarli ai valori fondanti dello sport.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Visitabile anche la Domus di Tito

Aquileia, riaprono l'area archeologica e il Museo

CITTÁ PATRIARCALE

AQUILEIA Si riparte. Con l'ingresso del Friuli Venezia Giulia in zona gialla, ad Aquileia le aree archeologiche, la Basilica con il Battistero, la Domus romana, il Palazzo episcopale e l'Info-point di PromoTurismoFvg possono accogliere i primi visitatori nel pieno rispetto di tutte le norme anti-Covid. Riapre pure il Museo archeologico nazionale. Dalla prossima settimana, tutte le zone saranno accessibili, dal lunedì al venerdì.

«Il sito Unesco aquileiese, immerso nella natura - annuncia Emanuele Zorino, sindaco e presidente della Fondazione Aquileia - è il luogo ideale per riappropriarsi della propria libertà e degli spazi aperti in una dimensione di relax e totale sicurezza. Abbiamo voluto riaprire subito per permettere a tutti i cittadini di Aquileia e ai visitatori di tornare a vivere questi luoghi. Nello stesso tempo, speriamo di contribuire a restituire vitalità e a infondere fiducia e ottimismo alle imprese del territorio».

L'antico Foro romano, la passeggiata della via Sacra lungo il porto fluviale, il sepolcreto e l'area del fondo Pasqualis, con gli antichi mercati saranno aperti dal lunedì al venerdì (come previsto dal decreto), dalle 9 alle 16; mentre l'area del fondo Cal rimarrà chiusa, poiché sono in corso i lavori di completamento del sistema di passerelle.

Cristiano Tiussi, direttore della Fondazione Aquileia, annuncia, per l'occasione, la nuova proposta di visite alla Domus di Tito Macro, una delle più vaste dimore di epoca romana del Nord Italia, oggetto di un importante progetto di valorizzazione e ricostruzione degli antichi volumi. «La Domus riaprirà le sue porte venerdì alle 15, dando il via alla nuova iniziativa delle "Passeggiate con il direttore". Ogni venerdì, sempre dalle 15, - precisa l'archeologo - accompagnerò cittadini e visitatori alla scoperta dell'antica domus, lungo un percorso che si snoda su un'area di 1700 metri quadrati, dall'ingresso ad atrio alla sala da ricevimento, fino alle botteghe». L'iniziativa è gratuita, con prenotazione obbligatoria, scrivendo a domus.titomacro@gmail.com o telefonando al 320.0342258.

La Basilica patriarcale, il Battistero, la Sudhalle, la Domus e il Palazzo episcopale si potranno visitare dalle 10 alle 16. Alberto Bergamin, direttore della Società per la conservazione della Basilica di Aquileia, confida che «la stagione delle chiusure del nostro patrimonio culturale sia superata e che tutti possano riappropriarsi della nostra storia, rinsaldando le radici della nostra identità». Secondo le attuali disposizioni governative, il Museo archeologico nazionale resterà aperto dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 19 (chiusura della cassa alle 18). Potranno accedere agli spazi interni del percorso espositivo cinque visitatori ogni dieci minuti e, pertanto, è vivamente consigliata la prenotazione, telefonando allo 0431.91016 dalle 10 alle 18, o scrivendo a bookshopaquileia2019@gmail.com. Il Museo paleocristiano, infine, manterrà la consueta chiusura stagionale.

Ida Archiutti Collodo

Mamma forte e coraggiosa sempre piena di amore infinito per tutti Sonia, Monica, Sabrina

I funerali avranno luogo a Biancade, Venerdì 5 febbraio alle ore 15.00 nella Chiesa Parrocchiale.

Biancade, 1 febbraio 2021

Nonna Ida

per sempre nei nostri cuori Andrea, Virginia, Carlo, Rocco e Gianpietro

Biancade, 1 febbraio 2021

La moglie Nadia, la figlia Lorenza, i familiari tutti annunciano con profondo dolore la scomparsa, avvenuta il 1 febbraio, di

Aldo Bosco

I funerali avranno luogo giovedì 4 febbraio alle ore 15.30 nella chiesa di San Bonaventura.

Cadoneghe, 3 febbraio 2021
IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

All'alba del 1° febbraio ci ha lasciati

Giannamaria Cerni

La ricordano con infinito affetto e gratitudine le sorelle e i fratelli, le cognate e i cognati, i nipoti e i pronipoti: Sara, Carlo, Beatrice, PaoloLapo, MariaChiara, Giulia, Giacomo, Gioia, Anna, Elena, Tommaso, Lorenzo e Alessandro.

I funerali si terranno nella chiesa di San Lazzaro dei Mendicanti (Ospedale civile) giovedì 4 febbraio ore 11.

Venezia, 3 febbraio 2021
IOF Fanello S. Maria Formosa
tel. 0415222801

La moglie Flavia, i figli Alessandro e Andrea, i familiari tutti annunciano con profondo dolore la scomparsa di

Bruno Luciani

I funerali avranno luogo giovedì 4 febbraio alle ore 10.30 nella Basilica di Santa Maria del Carmine.

Padova, 3 febbraio 2021
IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Prof.
Paolo Spettoli

Con amore e cura hai illuminato la nostra vita. Saremo per sempre legati a te. Pierpaolo e Stefano. Paola continua a starti vicino.

Il funerale si terrà giovedì 4 febbraio alle 10.45 nella Chiesa di Santa Maria in Vado a Ferrara.

Ferrara, 28 gennaio 2021